



COMUNE di MEZZOLOMBARDO

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

PERIODO: 2024 – 2026

Sommario

PREMESSA.....	4
SEZIONE STRATEGICA (SES).....	7
ANALISI DI CONTESTO: LO SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E PROVINCIALE	8
SITUAZIONE SOCIO - ECONOMICA	45
POPOLAZIONE E DINAMICHE DEMOGRAFICHE	45
SERVIZI PER LE FAMIGLIE	46
ECONOMIA INSEDIATA.....	50
TERRITORIO.....	51
PROGRAMMAZIONE EDILIZIA ED URBANISTICA	53
FABBISOGNO ABITATIVO, DISAGIO ED EDILIZIA PUBBLICA.....	55
SERVIZI PUBBLICI LOCALI	57
ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI, SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE.....	62
GESTIONE DEL PATRIMONIO	67
RISORSE UMANE	67
SEZIONE STRATEGICA (SES) - PARTE SECONDA	74
PREMESSE	75
PROGRAMMA AMMINISTRATIVO PER IL GOVERNO 2020 – 2025 DEL COMUNE DI MEZZOLOMBARDO	76
INDIRIZZI DI NATURA CONTABILE - FINANZIARIA	91
PRINCIPI E QUADRO GENERALE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE.....	91
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO 2013/2017	92
OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA NEL PERIODO 2021 E SS.	95
ANALISI E VALUTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	96
ANALISI DELLE PRINCIPALI ENTRATE	96
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	98
TRASFERIMENTI CORRENTI	103
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	105
ENTRATE IN CONTO CAPITALE.....	116
COERENZA E COMPATIBILITA' CON VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	117
INDEBITAMENTO	118
OBIETTIVI STRATEGICI	120

PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2017 gli enti locali trentini applicano il D.lg. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha disposto l'applicazione, anche a livello locale, del D.lg. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali - TUEL). A sensi dell'art. 151 del TUEL, gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione e a tal fine presentano annualmente il documento unico di programmazione; le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della relazione previsionale e programmatica (RPP).

Entro il 31 luglio di ogni anno, la Giunta presenta al Consiglio il DUP per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, la Giunta presenta poi al Consiglio la nota di aggiornamento.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Lo schema del DUP definitivo è presentato secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al D.lg. n. 118/2011. Esso è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo. In tale sezione sono individuati gli indirizzi strategici generali dell'ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS) è costituita da:

- una prima parte (**Parte I**) che descrive lo Scenario di riferimento, con particolare attenzione a quello locale, riportando - in particolare - alcuni dati essenziali relativi alla situazione socio-economica del territorio, alla popolazione, ai servizi, alle partecipazioni societarie.
- una seconda parte (**Parte II**) relativa alle Strategie di programmazione, che individua le principali scelte che caratterizzano il programma politico dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato e gli indirizzi generali da impartire alla tecnostruttura per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, con indicazione dei fabbisogni in termini di spesa, dei riflessi sulla spesa corrente e sullo stato di attuazione dei programmi e progetti in corso di esecuzione.

In tale Sezione sono, inoltre, indicati gli strumenti per rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, al fine di rendere edotti i cittadini del buon uso delle risorse pubbliche e del grado di realizzazione e raggiungimento dei programmi e degli obiettivi fissati dall'Amministrazione.

La sezione Strategica costituisce la base ed il presupposto per la redazione della Sezione Operativa, che si viene di seguito a descrivere.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO) ha un contenuto sempre programmatico e di maggior dettaglio e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale triennale.

Il contenuto della sezione Operativa, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. Essa è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero triennio e per cassa con riferimento solo al primo anno del triennio. Essa si fonda su valutazioni di natura economico - patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di Previsione triennale.

La sezione Operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP, gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, definendone gli aspetti finanziari della manovra di bilancio, sia in termini di competenza per l'intero triennio sia di cassa per il primo anno del triennio.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO) si struttura anch'essa in due parti:

- una prima parte (**Parte I**) - Programmazione triennale, che contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e, con riferimento al patrimonio, delle alienazioni e valorizzazioni del medesimo.

La parte dedicata alle opere pubbliche ed agli investimenti costituisce il PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

- una seconda parte (**Parte II**) - Pianificazione operativa, nella quale sono descritte - per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nel SeS - le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate nel periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi. Per ogni programma - prevede il citato punto 8.1 dell'Allegato 4/1 al D.lgs. n. 118/2011 - "devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, le motivazioni delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate".

PRECISAZIONI SULLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO E DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023/2025.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 sottoscritto il 28 novembre 2022 ha stabilito l'applicazione anche ai comuni e alle comunità della Provincia di Trento della proroga da parte dello Stato del termine di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025, autorizzandone l'esercizio provvisorio. L'articolo 151 del D. Lgs 267/2000 come recepito dalla legge provinciale 18/2015 prevede che gli enti locali deliberino il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre di ogni anno.

Con decreto del Ministro dell'Interno del 13 dicembre 2022 è stato differito al 31 marzo 2023 il termine

per l'adozione del bilancio di previsione 2023/2025 degli enti locali, con la conseguenza di far slittare alla stessa data l'approvazione delle delibere regolamentari e tariffarie concernenti le entrate locali.

L'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che, entro il 31 luglio di ogni anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), per le conseguenti deliberazioni. La norma, così come concepita, non stabilisce una data precisa per l'approvazione del DUP, lasciando quindi ampia autonomia agli enti nell'esercizio della funzione di programmazione e di indirizzo politico. Il DUP costituisce comunque presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio. Il Consiglio quindi riceve ed esamina il DUP presentatogli a luglio dall'organo esecutivo (secondo modalità e tempistiche che ogni ente definisce nel proprio regolamento di contabilità), e la successiva deliberazione può tradursi: - in un'approvazione; - in una richiesta di integrazioni e modifiche, che costituiscono atto di indirizzo politico del Consiglio verso la Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento. La nota di aggiornamento al DUP è invece eventuale, può infatti non essere presentata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni: 1. il DUP è già stato approvato, in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici ed operativi del Consiglio; 2. non sono intervenuti eventi tali da necessitare l'aggiornamento del DUP già approvato.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 140 dd. 12.07.2022 è stata approvata la proposta di DUP 2023-2025 che è stata messa a disposizione dei Consiglieri comunali. Considerato che entro i termini stabiliti non sono pervenute, da parte dei consiglieri comunali, proposte di modifica o integrazione, con deliberazione n. 17 dd. 21/07/2022 il Consiglio comunale ha approvato il DUP 2023-2025.

Il presente documento rappresenta la Nota di Aggiornamento al DUP, costituendo quindi la versione integrata ed aggiornata del DUP 2023-2025 approvato a luglio dal Consiglio comunale, alla luce anche del Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2023, sottoscritto in data 28 novembre 2022, che traccia e delinea il quadro economico-finanziario attuale in ambito locale ai fini della programmazione delle previsioni 2023-2025 recepito dalla Legge di stabilità provinciale approvato con L.P. 27 dicembre 2021, n. 22.

SEZIONE STRATEGICA (SeS) - PARTE PRIMA

ANALISI DI CONTESTO: IL CONTESTO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E PROVINCIALE

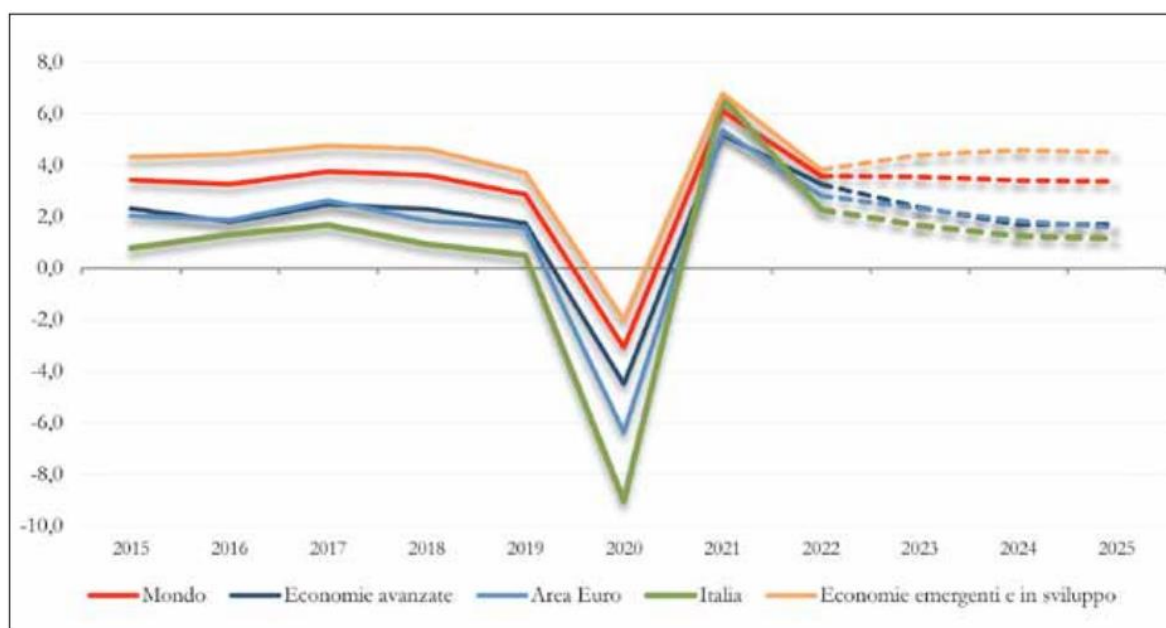
fonte: Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2023-2025 approvato con deliberazione della Giunta provinciale 1159 dd. 30/06/2022.
(dati aggiornati fino al 13 giugno 2022)

Nel 2022 lo scenario mondiale cambia radicalmente e in negativo

Le prospettive sull'andamento dell'economia nell'autunno del 2021 erano rosee ed emergeva un ottimismo generalizzato pur in presenza di problemi importanti ancora in essere quali la pandemia, l'inflazione in rialzo e le difficoltà nelle forniture di materie prime. Alla fine del 2021 il ciclo economico rallentava ma gli analisti non mostravano preoccupazioni sull'evoluzione positiva del PIL nelle diverse aree economiche.

L'andamento del PIL

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Mondo	-3,1	6,1	3,6	3,6	3,4	3,4
Economie avanzate ¹	-4,5	5,2	3,3	2,4	1,7	1,7
Area Euro	-6,4	5,3	2,8	2,3	1,8	1,6
Italia	-9,0	6,6	2,3	1,7	1,3	1,2
Economie emergenti e in sviluppo ²	-2,0	6,8	3,8	4,4	4,6	4,5

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), World Economic Outlook, aprile 2022 – elaborazioni ISPAT

¹ È un gruppo di 40 Paesi (<https://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2022/01/weodata/groups.htm#ae>).

² È un gruppo di 156 Paesi (<https://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2022/01/weodata/groups.htm#oem>).

Il 2022 è iniziato con una nuova ondata pandemica in Europa e con la necessità di aumentare ancora le misure per contenere il contagio. In sei mesi le previsioni del PIL sono peggiorate sensibilmente: si è passati da una crescita mondiale pari al 4,9% dell'ottobre 2021 al 3,6% dell'aprile 2022, con arretramenti differenziati nelle diverse aree economiche.

Salgono le preoccupazioni per la crescita economica europea a causa del conflitto in Ucraina

A febbraio 2022 con l'aggressione della Russia all'Ucraina la situazione economica si è complicata. Lo scenario è cambiato radicalmente. La guerra ha comportato una reazione veloce e unitaria dell'Unione europea, degli Stati Uniti e di altri Paesi tramite sanzioni in continuo inasprimento nei confronti della Russia; sanzioni, peraltro, già attive dal 2014. È cogente risolvere la dipendenza energetica dalla Russia.

Questo Paese, anche se rappresenta solo il 2% del commercio mondiale, ha una penetrazione importante in Europa. Il 40% dell'export russo interessa infatti il mercato continentale ed è rilevante perché è concentrato in alcune materie prime, in particolare, quelle energetiche. Il gas e il petrolio incidono rispettivamente per il 41% e per il 27% delle esportazioni complessive della Russia verso l'Unione europea. Inoltre, assieme all'Ucraina, la Russia risulta influente per le esportazioni di mangimi, fertilizzanti e cereali creando preoccupazioni anche per la sicurezza alimentare nei Paesi importatori a basso reddito.

Maggiori effetti dalla guerra in Europa rispetto agli Stati Uniti

Le conseguenze della guerra, pur non dimenticando gli altri fattori condizionanti questa fase del ciclo economico, hanno e avranno ricadute più pesanti in Europa che negli Stati Uniti. L'OCSE stima che il PIL dell'Unione europea subirà una riduzione al di sopra del punto percentuale a causa delle ostilità in Ucraina. L'intensità del calo dipenderà dalla durata del conflitto e dagli effetti delle sanzioni alla Russia sui Paesi che le hanno attivate. La guerra ha inoltre accelerato le spinte al rialzo dei prezzi. A marzo l'inflazione nell'Unione europea ha raggiunto il 7,5%, valore che non si registrava dagli anni '90 e molto al di sopra del tasso di inflazione obiettivo per una crescita sana.

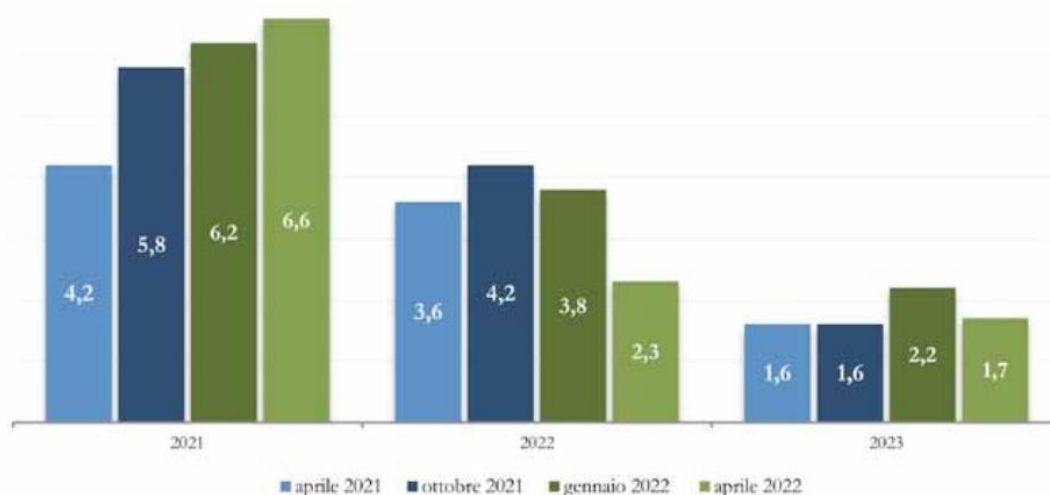
Nel 2021 in Italia si è assistito ad una ripresa vigorosa

Nel 2021 la crescita italiana ha superato le aspettative con un incremento del PIL pari al 6,6% in termini reali, recuperando in tal modo gran parte della perdita registrata nel 2020. Il buon risultato è frutto quasi completamente della domanda nazionale: gli investimenti hanno registrato incrementi marcati, in particolare nelle costruzioni, sostenuti dagli interventi pubblici che si accompagnano anche ad una ritrovata vivacità del mercato immobiliare; buono lo sviluppo per gli investimenti in attrezzature e macchinari. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura maggiore del reddito disponibile grazie all'utilizzo di parte dei risparmi accumulati durante la pandemia. La propensione al risparmio delle famiglie con finalità precauzionale, che si era innalzata a livelli significativi durante la pandemia, pur ridimensionandosi non è tornata ai livelli pre-Covid e rivela ancora comportamenti prudentiali. La domanda estera netta ha contribuito poco al risultato finale poiché, alla vivace ripresa delle esportazioni, si è accompagnato un andamento simile delle importazioni a sostegno della produzione nazionale.

I settori produttivi hanno riacquisito vigore e sono risultati tutti in crescita tranne l'agricoltura. Nello specifico l'industria ha mostrato un dinamismo marcato, con uno sviluppo eccezionale nelle costruzioni. I servizi hanno riscontrato una ripresa più complicata perché il settore ha subito ancora le limitazioni alla mobilità, recuperando l'attività soprattutto nei trimestri centrali dell'anno con il settore turistico e le attività allo stesso connesse nella piena operatività.

Il PIL italiano nelle diverse previsioni dell'anno

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



Il finire d'anno ha evidenziato segnali di rallentamento dovuti essenzialmente ad una nuova ondata pandemica che ha comportato ulteriori misure restrittive. A fine 2021, comunque, la crescita acquisita⁶ del PIL per il 2022 era pari al 2,3%. In un contesto positivo⁷ i rischi per la crescita nel 2022 sono connessi alla pandemia ancora non debellata, ad un'inflazione a livelli non abituali e in aumento e a difficoltà per l'approvvigionamento e per la scarsità di alcuni fattori produttivi. Questo insieme di preoccupazioni è insito in una ripresa economica non omogenea e repentina dopo la crisi determinata dalla fase acuta della pandemia.

Anche per l'Italia lo scenario muta in modo importante con il 24 febbraio 2022

Con il 24 febbraio 2022 le tensioni crescenti sul confine fra l'Ucraina e la Russia sono sfociate in un'aggressione di quest'ultima all'Ucraina e nell'avvio di una guerra che ha inserito l'Europa in un contesto di elevata incertezza e che sta danneggiando le premesse positive ereditate dal 2021.

Ad inizio 2022 gli analisti avevano ipotizzato un primo semestre debole e una ripresa nella seconda parte dell'anno. Le previsioni di crescita del PIL sono già state ridimensionate con gli aggiornamenti di inizio anno e sono state nuovamente ridotte nelle previsioni di primavera. Nell'autunno scorso il PIL italiano era stimato in aumento del 4,2%; nelle previsioni di aprile 2022 la crescita è stata diminuita al 2,3%.

Alcuni organismi, quali Banca d'Italia e Confindustria, hanno ipotizzato diversi scenari di previsione legati alla durata della guerra e alle sanzioni alla Russia in inasprimento i cui effetti negativi colpiscono anche gli altri Paesi europei. Le aspettative per il PIL nel 2022 e nel 2023 sono quindi condizionate dalla guerra russo/ucraina e vanno dalle ipotesi migliori nelle quali l'economia incrementa tra il 2% e il 3% a quelle più severe, con la guerra pure nel 2023, che prevedono variazioni negative.

La Commissione europea stima, nelle previsioni di maggio, un rallentamento marcato del PIL italiano nel 2022 portandolo al 2,4% rispetto al 4,1% del febbraio scorso. Il ridimensionamento è imputato al conflitto russo-ucraino che crea tensioni e sofferenze nell'approvvigionamento delle materie prime e mette ulteriore pressione all'inflazione.

I dati più recenti sulle prospettive economiche sono sempre più improntati alla prudenza, in particolare per l'anno in corso e per il 2023. Le stime diffuse, nel mese di giugno, da Istat e da OCSE⁹ si attestano su valori più contenuti di quelli presenti nel DEF 2022. Gli aggiornamenti sull'evoluzione futura del PIL propongono ulteriori riduzioni, seppur di intensità più modesta, rispetto alle previsioni diffuse in primavera dai diversi organismi nazionali ed internazionali.

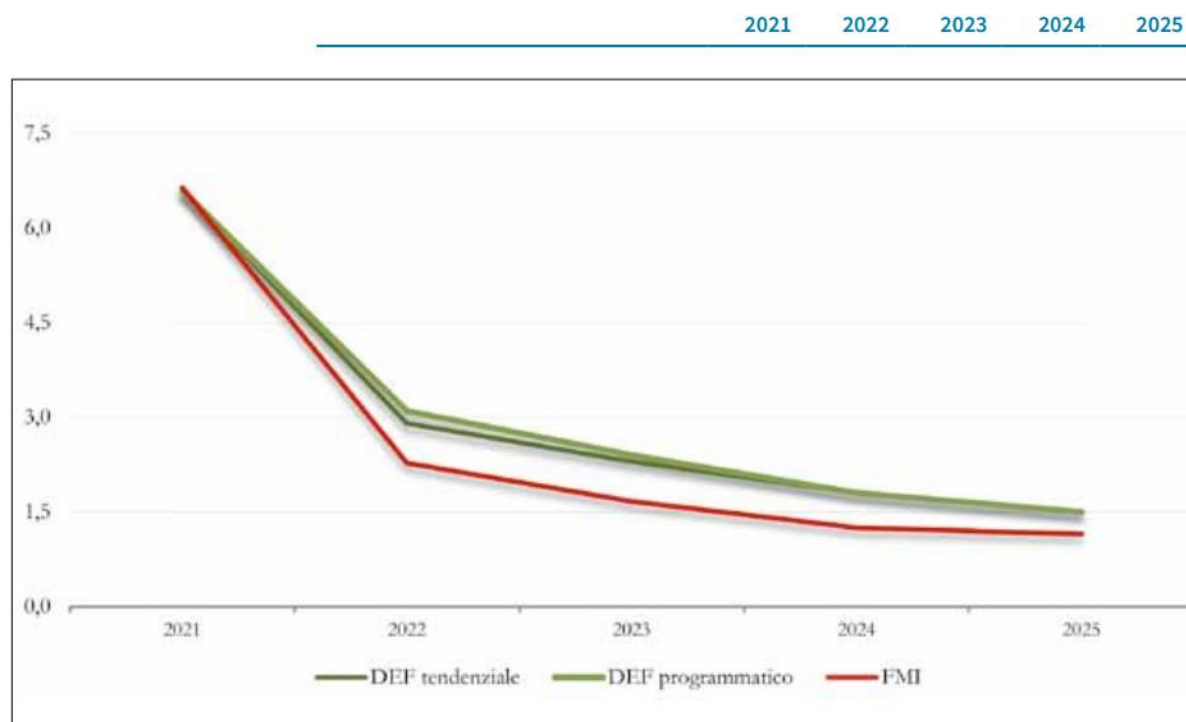
Nella situazione attuale le previsioni del PIL sono tornate a livelli di aleatorietà molto elevati.

Le azioni del Governo sono improntate a ridurre i disagi alle famiglie e alle imprese

Nel DEF 2022 le previsioni per l'economia italiana sono vincolate alle ipotesi sulle forniture di prodotti energetici dalla Russia: in uno scenario nel quale le sanzioni portano ad un'interruzione dell'importazione di gas, petrolio e carbone per l'anno in corso e per il 2023, si avrebbe una riduzione della crescita del PIL attorno all'1% in media per il biennio. Ulteriori scenari aggravano le difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime, nell'apprezzamento dell'euro e nel peggioramento delle condizioni finanziarie con ripercussioni ancora più negative sull'evoluzione del ciclo economico. La politica di bilancio permarrà espansiva fino al completo recupero del gap di PIL rispetto al periodo prepandemia. Le azioni del Governo¹¹ sono improntate a ridurre i disagi alle famiglie e alle imprese derivanti dall'aumento dell'inflazione, in particolare, dei prezzi dell'energia, dai costi sanitari per la pandemia ancora in corso, dall'emergenza dei profughi ucraini e dall'affiorare di nuove povertà o dall'aggravarsi della povertà e delle disuguaglianze attualmente presenti e diventate più significative nel periodo pandemico.

Le previsioni del PIL italiano

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



DEF tendenziale	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
DEF programmatico	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
FMI	6,6	2,3	1,7	1,3	1,2

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) - elaborazioni ISPAT

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

(fonte: Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza – DEF 2021 settembre 2021)

IV. LE RIFORME E LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Premessa

IV.1 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Lo scorso aprile l'Italia ha presentato alla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'intento di intervenire sui danni economici e sociali provocati dalla crisi pandemica, affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana e stimolare la transizione ecologica e digitale. Le riforme e gli investimenti previsti a tal fine contribuiranno a realizzare un Paese più innovativo e digitalizzato, più rispettoso dell'ambiente, più inclusivo nei confronti delle disabilità, più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente. Data la rilevanza delle riforme presentate con il PNRR, il Governo ha scelto di avvalersi della possibilità di inglobarvi il Programma Nazionale di Riforma (PNR), come previsto dal Regolamento istitutivo del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF). Pertanto, il PNR non è stato presentato separatamente, ma sostituito da una trattazione riguardante le riforme all'interno del PNRR. Con le risorse del Piano, il Governo intende anche affrontare i problemi macroeconomici evidenziati dall'analisi approfondita (In-depth Review) svolta dalla Commissione Europea nell'ambito della Procedura sugli squilibri macroeconomici e rispondere alle Raccomandazioni specifiche per paese (CSR) rivolte all'Italia nel 2019 e nel 2020. Il Piano contribuisce inoltre ai sette programmi di

punta europei (European Flagships): 1) Power up (Accendere); 2) Renovate (Ristrutturare); 3) Recharge and refuel (Ricaricare e ridare energia); 4) Connect (Connettere); 5) Modernise (Ammodernare); 6) Scale-up (Crescere); e 7) Reskill and upskill (Migliorare le competenze dei lavoratori o riqualificarli per mansioni più elevate). Esso si sviluppa intorno a tre assi strategici: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Le riforme e le priorità di investimento sono articolate in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Le sei Missioni condividono tre priorità trasversali relative alla parità di genere, alla protezione e valorizzazione dei giovani e al superamento dei divari territoriali.

Per conseguire gli obiettivi generali del PNRR - affrontando nel contempo i problemi strutturali che emergono dalle principali analisi della Commissione Europea nell'ambito del Semestre Europeo, stimolando la crescita di lungo periodo il Governo ha inserito nel Piano un significativo pacchetto di riforme strutturali. L'ampio spettro di provvedimenti tocca molti dei principali colli di bottiglia dell'economia italiana, tra cui la riforma della Pubblica Amministrazione (PA), della giustizia e l'agenda delle semplificazioni. Sono previste, in particolare, tre tipologie di riforma che devono considerarsi, allo stesso tempo, parte integrante del Piano nazionale ed elemento facilitatore per la sua attuazione. Le riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, sono interventi strutturali volti a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, di conseguenza, il clima economico del Paese. Il Piano ne individua due: la riforma della PA e la riforma del sistema giudiziario. Entrambe sono articolate in diversi obiettivi da realizzare entro il 2026. A queste si aggiungono le riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali; tali riforme includono la legge sulla concorrenza, la legge delega sulla corruzione, il federalismo fiscale (da attuare entro marzo 2026) e la riduzione dei tempi di pagamento della PA (entro il 2021) e del tax gap (entro il 2022). Inoltre, è previsto un certo numero di riforme settoriali basate su modifiche normative in specifici ambiti o attività economiche per migliorarne il quadro regolatorio. Tra questi interventi rientrano: la riduzione degli ostacoli alla diffusione dell'idrogeno, le misure contro il dissesto idrogeologico, la sicurezza dei ponti, il piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e quello per la gestione dei rifiuti, la strategia nazionale per l'economia circolare ed i criteri ambientali per gli eventi culturali. A tali misure si aggiunge il pacchetto di riforme dell'istruzione che riguarda, in particolare, sia le modalità di reclutamento dei docenti sia il sistema degli istituti tecnici e professionali e dell'università, con particolare attenzione alle classi di laurea e ai corsi di dottorato. Oltre a questo insieme di riforme si prevedono interventi per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali: esse non rientrano nell'ambito operativo del Piano ma possono concorrere a realizzarne gli obiettivi generali. Con riferimento al sistema fiscale, a novembre 2020 il Parlamento ha deliberato l'avvio dell'Indagine conoscitiva sulla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e sugli altri aspetti del sistema tributario. L'Indagine ha avuto luogo nel primo semestre 2021 e si è conclusa il 30 giugno con l'approvazione di una relazione che costituirà la base per la predisposizione da parte del Governo di un disegno di legge delega sulla riforma fiscale. La governance del PNRR è stata definita con un'articolazione a più livelli. La responsabilità di indirizzo è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, presso la quale viene istituita una Cabina di Regia, a geometria variabile, presieduta dal Presidente del Consiglio. A supporto delle attività della Cabina di Regia è prevista una Segreteria Tecnica, la cui durata è superiore a quella del Governo che la istituisce e si protrae fino al completamento del PNRR (dicembre 2026). Per garantire una più semplice ed ampia consultazione sullo stato di avanzamento delle misure e dei progetti è stato attivato il portale dedicato 'Italiadomani.gov.it', mentre per il reclutamento delle figure necessarie all'attuazione del Piano è operativo 'InPA - il Portale del Reclutamento' che diverrà la porta digitale unica di accesso al lavoro nella PA. Il monitoraggio e la rendicontazione del Piano sono affidati al Servizio centrale per il PNRR, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) quale punto di contatto nazionale con la Commissione Europea, ai fini dell'attuazione del Piano. Il Servizio centrale per il PNRR è responsabile della gestione del Fondo di Rotazione del Next Generation EU-Italia e dei connessi flussi finanziari, nonché della gestione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle riforme e degli investimenti. Sono inoltre previste specifiche attività di controllo orientate alla prevenzione, individuazione e contrasto di gravi irregolarità quali frodi, casi di corruzione, conflitti di interesse e di potenziali casi di duplicazione dei finanziamenti pubblici per i medesimi interventi, nonché alla verifica dell'effettivo conseguimento di target e milestones. Competenze specifiche nell'attuazione del PNRR sono attribuite alle Amministrazioni centrali titolari di interventi

specifici e al Servizio centrale per il PNRR. Presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato è stata inoltre costituita un'Unità di Audit chiamata a svolgere attività di verifica in base agli standard nazionali di controllo. Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono i singoli soggetti attuatori: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definita nel Piano. È stato predisposto il decreto del MEF che avvia l'attuazione finanziaria del PNRR ripartendo le risorse tra le amministrazioni e individuando, per ciascun intervento o programma, gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati in relazione al cronoprogramma finanziario. Gli obiettivi sono coerenti con gli impegni assunti nel PNRR e condivisi con la Commissione Europea sull'incremento della capacità di spesa collegata all'attuazione degli interventi del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC). Tutte le amministrazioni sono responsabili della 'tempestiva, efficace e corretta attuazione degli interventi' per realizzare traguardi e obiettivi indispensabili per ottenere le tranche semestrali dei fondi europei. Ai fini del monitoraggio degli interventi, è stato inoltre emanato il decreto del Presidente del Consiglio che definisce le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione di dati necessari a seguire l'avanzamento e il raggiungimento di target e milestones. Tali dati devono essere rilevati dalle amministrazioni e inviati al nuovo Servizio centrale per il PNRR costituito presso il MEF. Al fine di favorire una gestione più condivisa ed efficace degli interventi del PNRR, nella governance del Piano è stata prevista l'istituzione del 'Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale' con la partecipazione di rappresentanti delle amministrazioni regionali e locali, delle forze sociali e del Terzo Settore. Il Tavolo svolge funzioni consultive. Inoltre, l'Unità per la Razionalizzazione ed il Miglioramento della Regolazione è istituita come struttura di missione per l'individuazione degli ostacoli alla corretta e tempestiva attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel Piano. In questo contesto, le amministrazioni potranno avvalersi anche delle società a prevalente partecipazione pubblica come supporto tecnico-operativo e la Presidenza del Consiglio dei Ministri può attivare i poteri sostitutivi in caso di loro inadempienza che metta a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR.

In agosto, in seguito all'approvazione del PNRR da parte del Consiglio, l'Italia ha ricevuto il pagamento dell'anticipo di sovvenzioni e prestiti del RRF (pari a complessivi 24,8 miliardi). Nel Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021, è stato presentato il primo Rapporto di monitoraggio avente ad oggetto tutte le misure del PNRR che prevedono una milestone o un target (M&T) da conseguire entro il 31 dicembre 2021, al fine di ottenere la prima tranche di finanziamenti (sovvenzioni e prestiti). Si tratta nello specifico di 51 misure, distinte tra riforme ed investimenti; nel caso degli investimenti ci si riferisce anche all'adozione di atti di normativa primaria e secondaria o di atti amministrativi diretti a disciplinare specifici settori e da cui dipende l'utilizzabilità di risorse finanziarie dedicate per linee di intervento. Nel dettaglio, delle 51 misure previste 24 sono riferite a investimenti e 27 a riforme da adottare. Il Governo punta ad inviare la prima rendicontazione relativa al PNRR entro il mese di gennaio 2022.

IV.2 LE RIFORME ORIZZONTALI

Pubblica Amministrazione

La riforma della PA è una delle riforme orizzontali del PNRR e condizione necessaria per il successo delle misure in esso contenute. In continuità con gli interventi adottati in passato, la riforma mira a rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa al fine di favorire un miglioramento dei servizi offerti e un incremento della produttività dell'intera struttura economica del Paese di cui la PA è un fattore determinante. Come delineato nel PNRR, la riforma modificherà la struttura delle amministrazioni pubbliche attraverso innovazioni e miglioramenti delle norme che regolano il reclutamento del personale, accompagnati da importanti investimenti sul capitale umano e sulla digitalizzazione. Tali interventi avverranno in un contesto di semplificazione normativa che mira a rimuovere i vincoli burocratici e a rendere più rapide le procedure, in particolar modo quelle collegate all'attuazione del PNRR. I primi passi per l'attuazione della riforma generale della PA sono stati compiuti già tra il primo ed il secondo semestre del 2021, come previsto nel cronoprogramma del PNRR. Nello specifico, è stato approvato il decreto sulla governance del PNRR e le semplificazioni normative. Con tale decreto si introducono disposizioni per la gestione del Piano (come descritto in precedenza) e si definiscono le prime misure di snellimento di

procedure che incidono in alcuni dei settori oggetto del PNRR (tra cui la transizione ecologica, le opere pubbliche, la digitalizzazione) al fine di favorirne la completa realizzazione. È stato, inoltre, approvato un decreto che introduce modifiche strutturali dei processi di reclutamento e, più in generale, dell'organizzazione del capitale umano nella PA. I punti chiave del decreto 'Reclutamento' sono merito, trasparenza, opportunità, valutazione e monitoraggio. L'obiettivo delle misure è duplice: da un lato si definiscono percorsi veloci, trasparenti e rigorosi per il reclutamento dei profili professionali necessari all'attuazione del PNRR, dall'altro, con una prospettiva di più lungo periodo, si pongono le basi per una riforma strutturale della PA, così come delineata nel PNRR. Per il raggiungimento del primo obiettivo, il decreto prevede modalità speciali per accelerare i tempi di selezione ed assunzione di personale a tempo determinato da parte delle amministrazioni titolari di progetti previsti nel PNRR. Modalità rapide di reclutamento sono previste, inoltre, per i profili di alta specializzazione e per i professionisti e gli esperti iscritti agli Albi professionali. Tali procedure si applicano esclusivamente a rapporti di lavoro a tempo determinato e per il personale destinato a realizzare i progetti del PNRR. In un'ottica di più lungo periodo al fine di valorizzare le professionalità acquisite, le amministrazioni potranno destinare una quota non superiore al 40 per cento dei posti a tempo indeterminato a chi abbia svolto almeno tre anni di lavoro per il PNRR. Allo scopo di facilitare il reperimento di dirigenti qualificati per l'attuazione degli interventi del Piano, il decreto permette di elevare le percentuali attualmente previste per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali a soggetti non appartenenti ai ruoli della dirigenza pubblica o a soggetti esterni. Il decreto legge prevede, inoltre, la reintroduzione dell'apprendistato come forma di accesso alla PA per i più giovani, accompagnando tale misura con apposite dotazioni finanziarie aggiuntive. Al fine di valorizzare il capitale umano esistente, viene rafforzata la capacità di management della PA attraverso l'ingresso di nuove professionalità dall'esterno e la progressione del personale interno sulla base del merito. Viene istituita una nuova area funzionale per l'inquadramento del personale di elevata qualificazione (cosiddetta 'quarta area') ed introdotta una modalità di progressione tra le aree su base comparativa. Al contempo, vengono riattivati i concorsi per l'accesso alla dirigenza di prima fascia, con una quota riservata agli esterni. Per quanto riguarda l'accesso alla dirigenza di seconda fascia, le modalità esistenti saranno affiancate da una nuova procedura comparativa per i dipendenti pubblici a tempo indeterminato. Inoltre, in linea con le indicazioni della Commissione Europea, si procederà ad un allentamento dei vincoli alla mobilità orizzontale al fine di favorire una maggiore circolazione delle professionalità tra le diverse amministrazioni. Il decreto-legge interviene, infine, semplificando le attività di pianificazione e monitoraggio attraverso l'accorpamento nel 'Piano integrato di attività e di organizzazione' di una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente, tra cui quelli della performance, del lavoro agile, della parità di genere e dell'anticorruzione. Il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, tra cui l'implementazione della riforma della PA e della giustizia, richiede forti investimenti sul capitale umano, anche in termini di nuove assunzioni. A tal fine, il decreto prevede nuove assunzioni per la governance e l'attuazione del Piano, per la riduzione dei tempi dei processi, il rafforzamento del sistema giudiziario e la transizione digitale ed ecologica. In tal senso, sono in fase avanzata le procedure per la selezione di 500 professionisti destinati alle attività di monitoraggio e attuazione del PNRR e di 16.826 addetti destinati agli Uffici per il processo, oltre a quelle relative alle assunzioni di 2.800 tecnici da destinare alle amministrazioni del Mezzogiorno stabilite con precedenti interventi normativi. Per quanto riguarda le nuove misure di semplificazione (per maggiori dettagli cfr. paragrafo 'Semplificazioni e concorrenza'), le norme direttamente collegate al funzionamento delle amministrazioni modificano la legge sul procedimento amministrativo, al fine di rendere più rapide ed efficienti le procedure relative al PNRR e, più in generale, i rapporti tra PA, cittadini ed imprese. Anche la disciplina del silenzio assenso per i procedimenti a istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi viene resa più operativa ed efficace, riconoscendo all'interessato il diritto di riceverne attestazione entro 10 giorni dalla richiesta o, decorso tale termine, tramite autocertificazione. Per quanto riguarda l'istituto dell'annullamento di ufficio dei provvedimenti amministrativi di autorizzazione o attribuzione di vantaggi economici, il termine passa da diciotto a dodici mesi. Tale modifica migliora il bilanciamento tra la tutela del legittimo affidamento del privato interessato e l'interesse pubblico. In relazione alle infrastrutture digitali, il Governo ha completato la strategia di cyber-resilienza del Paese istituendo l'Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza (ANC). L'Agenzia avrà i compiti di tutelare gli interessi nazionali e la resilienza dei servizi e delle funzioni essenziali dello Stato da minacce cibernetiche; sviluppare capacità nazionali per far fronte agli incidenti di sicurezza informatica e agli

attacchi informatici. Essa, inoltre, contribuirà all'innalzamento della sicurezza dei sistemi di ICT delle pubbliche amministrazioni, degli operatori di servizi essenziali (OSE) e dei fornitori di servizi digitali (FSD). L'Agenzia supporterà anche lo sviluppo di competenze industriali, tecnologiche, scientifiche, promuovendo progetti per l'innovazione e lo sviluppo in un'ottica di autonomia strategica nazionale nel settore della sicurezza cibernetica. Infine, essa assumerà le funzioni di interlocutore unico nazionale per i soggetti pubblici e privati in materia di misure di sicurezza e attività ispettive delle reti e dei sistemi informativi. Con un decreto legislativo approvato in esame preliminare ad agosto, il Governo ha modificato il Codice delle comunicazioni elettroniche in vigore. Il Codice definisce un quadro regolatorio armonizzato nel mercato europeo delle telecomunicazioni, volto a perseguire gli obiettivi di promozione della concorrenza nel settore e tutela dei consumatori. La principale modifica del Codice rispetto alla legislazione vigente è rappresentata dall'inclusione della promozione degli investimenti in reti, fisse e mobili, ad altissima velocità come un obiettivo primario della regolazione. In linea con questo obiettivo, il decreto legislativo mira ad una forte riduzione dei costi di investimento, sia semplificando le procedure amministrative di autorizzazione all'installazione di reti e infrastrutture di comunicazioni elettroniche, sia dando incentivi alla cooperazione e creando sinergie fra operatori. Infine, si semplificano i meccanismi di condivisione dei dati tra le amministrazioni mediante la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), al fine di garantire una reale interoperabilità delle banche-dati.

Sistema giudiziario

Nonostante i recenti miglioramenti, la giustizia continua a rappresentare un aspetto problematico per la nostra economia. Il tempo stimato necessario per risolvere i contenziosi civili e commerciali è ancora tra i più elevati dell'UE - lasciando margini di miglioramento della regolamentazione attuale - mentre la durata dei processi incide negativamente sulla percezione della qualità della giustizia. Ciò è testimoniato anche dal fatto che negli ultimi due anni (2019 e 2020), le Raccomandazioni della Commissione Europea indirizzate all'Italia puntano alla necessità di migliorare il sistema giudiziario. Gli interventi di investimento e di riforma previsti dal PNRR vanno nella direzione richiesta dalla UE e consentiranno, entro il 2026 (l'anno di riferimento è il 2019): i) l'abbattimento del 90 per cento dell'arretrato civile; ii) la riduzione del 70 per cento dell'arretrato della giustizia amministrativa; iii) il taglio del 40 per cento della durata dei procedimenti civili; iv) la diminuzione del 25 per cento della durata dei procedimenti penali. Trattandosi di una riforma orizzontale, gli interventi in materia di giustizia consistono in innovazioni strutturali che verranno realizzate sia tramite riforme ordinamentali - da attuare mediante lo strumento della delega legislativa - sia potenziando le risorse umane e le dotazioni tecnologiche del sistema giudiziario. In particolare, nel PNRR si prevede di completare l'attuazione dell'Ufficio per il processo, rafforzare la capacità amministrativa del sistema, potenziare le infrastrutture digitali e garantire strutture edilizie moderne e efficienti, oltre a rafforzare gli strumenti di rieducazione e reinserimento dei detenuti. Il raggiungimento di questi obiettivi sarà oggetto di uno specifico monitoraggio. In relazione alle riforme ordinamentali, è prevista la semplificazione del rito nel processo civile di primo grado e in appello, l'implementazione definitiva del processo civile telematico, la riduzione del contenzioso tributario e dei tempi della sua definizione e la riforma del processo penale. Per rispettare gli impegni assunti con la UE, a giugno il Governo ha emendato il disegno di legge delega per la riforma della giustizia civile che era stato presentato in Parlamento a gennaio 2020. Il disegno ruota attorno a due pilastri: velocizzare la risposta della giustizia per quanto riguarda i giudizi ordinari e stimolare una cultura della composizione consensuale dei conflitti, rafforzando la diffusione dei metodi Alternativi di Risoluzione delle controversie (Alternative Dispute Resolution - ADR). Dal punto di vista della giustizia ordinaria, gli obiettivi di semplificazione, speditezza e razionalizzazione del processo sono perseguiti attraverso diverse linee di intervento: i) riforme organico-strutturali, con riduzione dei casi in cui il tribunale giudica in composizione collegiale e aumento della competenza del giudice di pace, oltre che con la semplificazione dei rapporti tra le diverse giurisdizioni; ii) rafforzamento del procedimento sommario che verrà reso obbligatorio in una più vasta area di fattispecie; iii) introduzione dell'ordinanza provvisoria di accoglimento e di rigetto, per consentire una pronuncia immediata da parte del giudice; iv) rivalutazione dei 'filtri' nelle impugnazioni, in appello e in Cassazione; v) introduzione del rinvio pregiudiziale in Cassazione per risolvere in modo anticipato e definitivo questioni di diritto nuove e di particolare importanza. Sono stati attuati importanti

interventi anche sulla struttura del processo di primo grado e sui relativi tempi, concentrando nella fase introduttiva del processo, 15 Il D.L. n. 80/2021 ha già incrementato l'organico degli Uffici del processo anteriore alla prima udienza, ogni attività necessaria per la definizione dello stesso. Nel caso in cui il processo debba proseguire, sarà fissato un calendario con la successiva udienza istruttoria entro novanta giorni. In particolari settori del contenzioso, come il processo di esecuzione, al fine di consentire una più veloce soddisfazione dei creditori, si è anche introdotto l'istituto della vendita privata, in base al quale - a determinate condizioni - la collocazione del bene sul mercato a vantaggio dei creditori viene demandata al debitore stesso. Anche per i processi di lavoro è stata posta in essere una semplificazione, con l'unificazione dei riti per i licenziamenti e con la previsione di una corsia anticipata per la discussione del tema della reintegrazione del lavoratore sul posto di lavoro. Infine, nel settore del contenzioso della famiglia è stato introdotto il modello processuale unitario, un intervento di razionalizzazione del sistema finalizzato alla riduzione del numero di procedimenti attualmente esistenti. In relazione alla valorizzazione e al rafforzamento dei metodi di ADR, tra le modifiche principali la riforma prevede il rafforzamento degli incentivi fiscali e l'estensione del ricorso obbligatorio alla mediazione, in via preventiva, in diverse materie. Per la negoziazione assistita è stata prevista la semplificazione della relativa procedura, anche attraverso la predisposizione di appositi modelli di convenzione elaborati dal Consiglio nazionale forense. Infine, per quanto riguarda l'arbitrato, la riforma prevede, tra l'altro, il rafforzamento delle garanzie di imparzialità e indipendenza dell'arbitro introducendo la facoltà di riconsiliazione per gravi ragioni di convenienza. A tali modifiche legislative si aggiunge l'implementazione della digitalizzazione del processo - attraverso la stabilizzazione delle innovazioni telematiche introdotte durante l'emergenza sanitaria (udienze con collegamento da remoto, udienze a trattazione scritta, ovvero sostituite dallo scambio telematico tra le parti di note scritte) - e dei metodi di ADR mediante possibilità di svolgimento interamente in modalità telematica. Infine, un impulso alla celerità e semplificazione è atteso dagli Uffici per il processo, strutture e apparati di supporto per i magistrati presso i tribunali e le Corti d'Appello e di Cassazione. Per quanto riguarda il processo penale, a settembre 2021 è stato approvato in via definitiva il disegno di legge recante 'Delega al Governo per l'efficienza del processo penale e in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari'. L'obiettivo principale della riforma è la riduzione del numero dei procedimenti per i quali si rende necessario lo svolgimento del giudizio, soprattutto quello dibattimentale, in modo da diminuire anche il carico di lavoro delle Corti di Appello e della Corte di Cassazione. Vi è, quindi, l'ampliamento sul versante processuale dei riti alternativi. Diverse altre proposte sono dirette a ridurre i tempi delle indagini preliminari, anche attraverso un maggiore intervento del giudice per le indagini preliminari. In sintesi, i principali elementi caratterizzanti gli emendamenti approvati riguardano i seguenti punti:

Prescrizione. È confermata la disciplina in vigore che blocca la prescrizione a seguito della sentenza di primo grado, qualunque sia il suo esito (condanna o assoluzione).

Improcedibilità. Con l'obiettivo di assicurare tempi certi e ragionevoli ai giudizi di impugnazione, è introdotta una nuova causa di improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del procedimento penale, fissati in due anni per il giudizio di appello e un anno per il giudizio di cassazione.

Digitalizzazione e processo penale telematico.

Atti e documenti processuali dovranno essere formati e conservati in formato digitale; le comunicazioni e le notificazioni dovranno essere effettuate con modalità telematiche. Anche nei procedimenti penali sarà possibile l'utilizzo delle videoregistrazioni e dei collegamenti a distanza.

Indagini. Sono rimodulati i termini di durata delle indagini e sono adottate misure per promuovere organizzazione, trasparenza e responsabilizzazione nella gestione degli affari (ad es. criteri di priorità ed intervento propulsivo del giudice in caso di stasi del procedimento).

Giudizio di primo grado. È sostituito il criterio della mera sostenibilità dell'accusa in giudizio con quello, più stringente, della ragionevole previsione di condanna.

Giudizio abbreviato. È ampliata la possibilità di accesso al rito abbreviato, subordinato a un'integrazione probatoria. In caso di mancata proposta di impugnazione da parte dell'imputato, è prevista l'ulteriore riduzione di un sesto della pena inflitta.

Giudizi di Appello e di Cassazione. Sono previste misure volte ad assicurare sia una maggiore selettività nell'accesso al giudizio sia la riduzione dei tempi del giudizio stesso.

Pene sostitutive delle pene detentive brevi. Il Governo viene delegato a prevedere pene sostitutive della

detenzione, al momento di competenza del magistrato di sorveglianza, quali semilibertà, detenzione domiciliare, lavori di pubblica utilità e pene pecuniarie. Ciò per dare maggiore effettività all'esecuzione della pena e, al contempo, incentivare la chiusura anticipata del procedimento, anche con rito alternativo. Vengono, infine, rideterminati gli importi della pena pecuniaria sostitutiva della detenzione.

Condizioni di procedibilità, cause di estinzione o di non punibilità dei reati: per decongestionare la fase del giudizio o, comunque, velocizzarne lo svolgimento, è esteso l'ambito di applicazione della procedibilità a querela, della causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto e della sospensione del procedimento penale con messa alla prova dell'imputato. Infine, è estesa la disciplina vigente dell'Ufficio per il processo presso i tribunali e le Corti di appello a tutti gli uffici giudiziari penali

A fronte dell'aumento delle imprese in difficoltà o insolventi e della necessità di fornire strumenti per prevenire e affrontare situazioni di crisi, ad inizio agosto il Governo ha approvato un decreto contenente misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia. In particolare, sono previsti tre ordini di intervento: 1) è rinviata al 16 maggio 2022 l'entrata in vigore del codice della crisi d'impresa, per adeguarne gli istituti alla direttiva n. 1023/201920; 2) è introdotto l'istituto della 'composizione negoziata della crisi', che rappresenta un nuovo strumento di ausilio alle imprese in difficoltà, finalizzato al loro risanamento secondo un percorso di composizione esclusivamente volontario. All'imprenditore è affiancato un esperto, terzo e indipendente e munito di specifiche competenze, al quale è affidato il compito di agevolare le trattative con i creditori, necessarie per il risanamento dell'impresa; 3) è modificata la legge fallimentare, con l'anticipazione di alcuni strumenti di composizione negoziale già previsti dal codice della crisi (convenzione di moratoria, accordi di ristrutturazione agevolati, accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa).

IV.3 LE RIFORME ABILITANTI

Semplificazioni e concorrenza

Nel definire le misure di semplificazione del decreto di riforma della PA di recente emanazione il Governo ha inteso eliminare le barriere autorizzatorie e procedurali che abitualmente frenano l'attuazione dei progetti, mettendo a rischio la realizzabilità delle opere. A tal fine il decreto contiene diverse disposizioni finalizzate ad accelerare e snellire le procedure e, allo stesso tempo a rafforzare la capacità amministrativa della PA, con l'obiettivo di favorire la transizione energetica e digitale. A tal fine le opere di particolare rilevanza strategica comprese nel PNRR, che devono essere realizzate necessariamente nel rispetto del cronoprogramma secondo le tappe specificatamente indicate, sono state assoggettate ad una procedura autorizzatoria speciale da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile (MIMS). Inoltre, opererà fino al 31 dicembre 2026, un Comitato speciale presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici competente per esprimere il parere sui progetti. Per tutelare la libera concorrenza e garantire il pluralismo degli operatori nel mercato, le procedure che riguardano gli investimenti del PNRR possono prevedere criteri premiali a favore delle piccole e medie imprese. In via generale, sono anche previste alcune proroghe delle misure di semplificazione degli investimenti pubblici introdotte con il decreto Semplificazioni relative all'allentamento dei vincoli per l'applicazione delle procedure di gara. Data la rilevanza degli investimenti del PNRR per la transizione ecologica, una specifica attenzione deve essere dedicata alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) dei progetti ricompresi nel PNRR e del PNIEC. In questo caso, la VIA sarà effettuata dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC dando precedenza ai progetti con il valore economico maggiore (superiore a 5 milioni), con l'impatto occupazionale più elevato (superiore a 15 unità) o con termini più stringenti per la realizzazione. Infatti, tali opere costituiscono interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. Anche le fasi procedurali del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) sono snellite e velocizzate attraverso una fase preliminare finalizzata a migliorare la qualità progettuale e degli studi di impatto ambientale. Nel contesto sopra descritto, un'attenzione particolare meritano le procedure autorizzatorie relative alla rete 5G e al biometano. Per quest'ultimo, le opere infrastrutturali per l'immissione nella rete di trasporto e di distribuzione saranno autorizzate anche con riferimento alle aree circostanti interessate, per le quali si consente l'esproprio e la variazione degli strumenti urbanistici. Ulteriori agevolazioni per i progetti afferenti il PNRR erano state già introdotte in norme precedenti: tra queste in particolare l'incremento fino al 30 per cento

dell'anticipazione sul valore del contratto, l'accesso preferenziale alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara e l'applicazione delle disposizioni del codice del processo amministrativo concernenti le controversie relative alle infrastrutture strategiche. Ulteriori semplificazioni sono previste per le procedure di acquisto dei beni e dei servizi informatici strumentali alla realizzazione del Piano. Tra le riforme abilitanti del PNRR il Governo si è impegnato a presentare, con cadenza annuale, la legge per la concorrenza. Quella per l'anno 2021, verrà presentata al Parlamento entro fine anno e approvata definitivamente nel 2022. Il Governo ha introdotto disposizioni coordinate con quanto previsto dalla direttiva UE n. 2001/2018 in materia di promozione delle fonti energetiche rinnovabili, al fine di: i) rafforzare i diritti dei clienti finali in termini di trasparenza (delle offerte, dei contratti e delle bollette); ii) completare la liberalizzazione dei mercati al dettaglio salvaguardando i clienti più vulnerabili; iii) aprire maggiormente il mercato dei servizi a nuove tipologie di soggetti quali la gestione della domanda e i sistemi di accumulo; iv) prevedere un ruolo più attivo dei gestori di sistemi di distribuzione; v) aggiornare gli obblighi di servizio pubblico per le imprese operanti nel settore della generazione e della fornitura di energia elettrica; vi) introdurre un sistema di approvvigionamento a lungo termine di capacità di accumulo con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo degli investimenti necessari per l'attuazione degli obiettivi del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC).

IV.4 LE RIFORME SETTORIALI

Lavoro, politiche sociali e famiglie

Oltre alle misure messe in atto con i decreti emergenziali, ulteriori interventi legislativi hanno introdotto specifiche disposizioni a sostegno della famiglia e per le politiche attive del lavoro. In particolare, da luglio 2021 è operativo l'assegno temporaneo destinato alle famiglie in possesso dei requisiti previsti dalla legge per ogni figlio con età inferiore ai 18 anni. Si tratta di una prestazione transitoria (prevista fino al 31 dicembre 2021) in attesa del completamento della riforma nel 2022. In tema di politiche attive del lavoro, fino ad ottobre 2021 i disoccupati potranno essere reinseriti nel mercato del lavoro attraverso un progetto individuale e la decontribuzione. Inoltre, i datori di lavoro nei settori del turismo e degli stabilimenti termali e del commercio, oltre che nel settore creativo, culturale e dello spettacolo che hanno usufruito della CIG per COVID nel primo trimestre 2021 potranno godere, fino al 31 dicembre 2021, di una decontribuzione commisurata alla CIG utilizzata. Per l'anno 2021, inoltre, è stato ridotto (da 500 a 100 unità) il limite di organico per le imprese autorizzate alla stipula del contratto di espansione. Inoltre, viene abbassato da 250 a 100 unità il limite di organico delle imprese cui si applica l'esodo prepensionistico concordato. In tal modo, sarà possibile favorire l'esodo di lavoratori che si trovino a non più di 60 mesi dal conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia o anticipata. È istituito, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale (FPCRP) destinato al finanziamento di progetti formativi per i lavoratori in CIG per più del 30 per cento dell'orario ed ai percettori dell'indennità di disoccupazione ordinaria (NASpI). Infine, si consente ai contratti collettivi di definire, fino al 30 settembre 2022, condizioni ulteriori per la proroga dei contratti a tempo determinato oltre 12 mesi, ma comunque nel limite massimo dei 24 attualmente previsti.

Istruzione, università e ricerca

Al fine di un più rapido inserimento dei laureati nel mercato del lavoro, è in corso di approvazione definitiva un disegno di legge che semplifica le modalità di accesso all'esercizio di alcune professioni regolamentate. Il provvedimento rappresenta uno degli interventi di riforma indicati nel PNRR e lo scopo è trasformare la discussione della tesi di laurea nella sede di accertamento delle competenze tecnico-professionali che abilitano all'esercizio della professione (cd. 'lauree abilitanti'), consentendo così al neolaureato di esercitare subito la 24 la professione stessa, senza dover attendere i tempi del superamento dell'esame di Stato. A tale riforma deve poi collegarsi quella che sarà adottata in materia di classi di laurea. Nell'ambito dell'alta formazione, per sostenere l'investimento in capitale umano in settori strategici per lo sviluppo economico e sociale del Paese e promuovere l'inserimento di giovani neo-laureati nel sistema produttivo, alle imprese che sostengono finanziariamente (tramite donazioni) iniziative formative finalizzate allo

sviluppo e all'acquisizione di competenze manageriali è riconosciuto un contributo sotto forma di credito d'imposta, utilizzabile esclusivamente in compensazione, con un'attenzione particolare per le PMI. Per promuovere lo sviluppo e potenziare l'attrattività degli atenei del Mezzogiorno, alle università statali e non statali legalmente riconosciute che non superino i 9.000 iscritti è attribuito un contributo complessivo di 2 milioni nel 2021. È istituito il Fondo italiano per la scienza, con una dotazione di 50 milioni nel 2021 e di 150 milioni annui a decorrere dal 2022 per promuovere lo sviluppo della ricerca di base. L'assegnazione delle risorse avviene attraverso procedure competitive ispirate ai parametri dello European Research Council (ERC). Con riferimento ai progetti relativi alla ricerca ed inerenti al PNRR a carico del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), la valutazione verrà fatta dal neo-istituito Comitato Nazionale per la Valutazione della Ricerca²⁸ (CNVR) secondo criteri dettagliati che tengono conto delle best practices internazionali.

Trasporti

Ad agosto la Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie locali ha approvato cinque schemi di decreto del MIMS. Il primo, utilizzando le disponibilità finanziarie del Fondo complementare destina 1,55 miliardi per la messa in sicurezza e il potenziamento delle ferrovie gestite dalle Regioni e per il rinnovo dei relativi treni. Il secondo schema di decreto ripartisce tra le Regioni e le Province autonome 500 milioni del Next Generation EU per gli anni dal 2021 al 2026, per acquistare nuovo materiale rotabile elettrico o a idrogeno, anche in questo caso per i servizi regionali. È il secondo passo nell'attuazione degli interventi del PNRR, dopo i 600 milioni per l'acquisto di autobus ecologici per il trasporto extraurbano e suburbano. Per garantire l'erogazione dei servizi aggiuntivi programmati di trasporto pubblico locale e regionale è stato incrementato di 450 milioni per il 2021 il fondo relativo e aumentate le risorse destinate all'erogazione del contributo decennale a favore della fusione dei comuni per un importo pari a 6,5 milioni dal 2021. Per quanto riguarda i porti, la Conferenza Unificata ha approvato due schemi di decreto che contengono il programma degli interventi infrastrutturali dei porti e la relativa ripartizione delle risorse previste nel Fondo Complementare per un totale di 2,8 miliardi dal 2021 al 2026, di cui il 43 per cento destinato alle Regioni del Mezzogiorno. A queste risorse si aggiungono 112 milioni a valere sul Fondo Investimenti³⁰, che si affiancano al PNRR e sono assegnati alle Autorità portuali per consentire gli interventi di rafforzamento infrastrutturale dei porti e per aumentarne la capacità e la resilienza ai cambiamenti climatici. Per consentire l'avvio immediato degli interventi sulla rete ferroviaria nazionale, così come previsto nel PNRR, basterà un semplice parere di approvazione del contratto di programma 2017-2021 - Parte Investimenti - tra il MIMS e Rete Ferroviaria S.p.A.

Ambiente ed energia

È in corso di approvazione da parte del Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE) la proposta di piano per la transizione ecologica. Il Piano ha come orizzonte temporale il 2050 e gli obiettivi generali da raggiungere sono coerenti con gli impegni internazionali ed europei che hanno nel 2030 il limite temporale. La proposta di piano si articola su cinque macro-obiettivi condivisi a livello europeo: 1) neutralità climatica; 2) azzeramento dell'inquinamento; 3) adattamento ai cambiamenti climatici; 4) ripristino della biodiversità e degli ecosistemi; 5) transizione verso l'economia circolare e la bioeconomia. Otto gli ambiti di intervento previsti, per i quali verranno costituiti appositi gruppi di lavoro: 1) decarbonizzazione; 2) mobilità sostenibile; 3) miglioramento della qualità dell'aria; 4) contrasto al consumo di suolo e al dissesto idrogeologico; 5) miglioramento delle risorse idriche e delle relative infrastrutture; 6) ripristino e rafforzamento della biodiversità; 7) tutela del mare; 8) promozione dell'economia circolare, della bioeconomia e dell'agricoltura sostenibile. Gli obiettivi da raggiungere sono corredati da un primo insieme di indicatori, condivisi anche a livello internazionale ed europeo, per la valutazione delle azioni previste. Per quanto riguarda la tutela del territorio e della risorsa idrica, i protocolli con le Regioni Sicilia, Calabria, Molise e Campania dovrebbero essere siglati entro la fine del 2021, per poi procedere alla verifica della costituzione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato entro settembre 2022. Inoltre, al fine di consentire lo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici, è stato istituito il Piano Nazionale dei Dragaggi Sostenibili con tempi predefiniti per le autorizzazioni correlate. In relazione all'economia circolare, agli investimenti previsti nel PNRR si aggiunge la nuova Strategia

nazionale per l'economia circolare, in corso di elaborazione da parte di MiTE e MiSE (con il supporto tecnico di ISPRA ed ENEA) che includerà misure volte ad aumentare il riciclaggio, il riutilizzo e la riparazione dei materiali, tra le quali rientrano: i) un nuovo sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti; ii) incentivi fiscali a sostegno delle attività di riciclo e utilizzo di materie prime secondarie; iii) la revisione del sistema di tassazione ambientale sui rifiuti. La Strategia sarà adottata entro giugno 2022 dopo una consultazione pubblica. Il Governo ha, inoltre, disciplinato (recependo la direttiva UE n. 883/2019) gli impianti portuali di raccolta. In particolare, si prevede che i porti siano dotati di impianti adeguati a rispondere alle esigenze delle navi che vi fanno abitualmente scalo. Inoltre, in coerenza con il PNIEC, il Governo ha emanato un decreto finalizzato ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili. L'approccio di semplificazione è alla base sia del rilascio delle autorizzazioni che dell'accesso agli incentivi. Al contempo, il Governo intende fornire una maggiore stabilità e pianificazione delle scelte per la transizione energetica tramite l'introduzione di una programmazione quinquennale, al fine di favorire gli investimenti nel settore. Sono anche previste un'accelerazione nello sviluppo della rete elettrica e della rete del gas e semplificazioni per la realizzazione degli elettrolizzatori alimentati da fonti rinnovabili. Il testo prevede altresì una serie di disposizioni nell'ottica del Green New Deal, necessarie per dare attuazione alle misure del PNRR in materia di energie rinnovabili, con la finalità di individuare un insieme di misure e strumenti coordinati, già orientati all'attuazione del pacchetto 'Fit for 55'. Al riguardo, è importante l'ingresso di Invitalia nell'ex Ilva, oggi Acciaierie d'Italia, con un aumento di capitale di 400 milioni finalizzato all'attuazione di un piano industriale concordato che, fissando degli obiettivi annuali, dovrebbe portare la produzione a 8 milioni di tonnellate a regime nel 2025. Ciò consentirebbe di garantire il riassorbimento degli oltre 10.700 addetti. Il Piano del Governo, che dovrebbe subentrare nel 2022, prevede interventi di ristrutturazione degli altiforni, trasformando tutti gli impianti a carbone in impianti a gas (già predisposti per funzionare ad idrogeno) e costruendo anche forni elettrici. Questo consentirà di abbattere l'impatto ambientale della produzione di acciaio. Infine, è stata raggiunta l'intesa anche sulla ripartizione di 2 miliardi del programma 'Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica' per migliorare l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici.

IV.5 DIVARI TERRITORIALI

I divari territoriali riducono il contributo di alcune aree allo sviluppo economico del Paese. Da qui deriva l'inserimento, tra le riforme settoriali del PNRR, di misure volte alla semplificazione delle procedure e al rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali (ZES). Tale obiettivo è realizzato con modifiche alla governance delle ZES e conferendo un ruolo di assistenza all'Agenzia per la Coesione Territoriale sulla base degli orientamenti della Cabina di Regia. Inoltre, al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario delle ZES assumerà le funzioni di stazione appaltante e potrà derogare alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici a mezzo di ordinanze. Vengono dimezzati i termini e semplificate le procedure per il rilascio di autorizzazioni, approvazioni, intese e pareri. Infine, i privati che investiranno nelle ZES potranno usufruire di un credito d'imposta fino a 100 milioni (in precedenza 50), anche per l'acquisto di immobili strumentali agli investimenti. Si evidenzia, infine, che è stata introdotta una specifica disposizione che prevede il cd. vincolo territoriale. In altri termini, le amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR devono assicurare che, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del Piano, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente (con l'eccezione di quelle per le quali sono previste specifiche allocazioni) sia destinato alle Regioni del Mezzogiorno. Tale obiettivo può essere raggiunto anche attraverso la predisposizione dei bandi ed è indipendente dalla fonte finanziaria di provenienza.

QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENTINO

(dati aggiornati 13 giugno 2022)

Fonte DEFP 2023 – 2025 approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1103 dd. 30/03/2021

	Il contesto economico
Il PIL del Trentino	Nel 2021 il PIL del Trentino, a prezzi correnti, è pari a 21.234 milioni di euro; è aumentato in volume del 6,9% registrando una variazione superiore a quella italiana (6,6%) derivante da una migliore performance del sistema produttivo, in particolare dalla buona ripresa del comparto manifatturiero e delle costruzioni e dal più vivace andamento della domanda estera. Nel 2021 il sistema produttivo si è di fatto già adattato a convivere con la pandemia. Il ritorno ad una sostanziale normalità ha permesso alla specializzazione turistica del territorio di contribuire compiutamente alla crescita economica. Il pieno recupero dei livelli pre-Covid è atteso nei primi mesi del 2022.
Le previsioni di PIL sono molto incerte	Gli scenari previsivi, basati sull'evoluzione del PIL nazionale e presenti nel DEF, indicano un trend di crescita superiore al periodo pre-pandemico. La complessa situazione internazionale e l'inflazione al di sopra della soglia per una crescita sana introducono nelle stime per il periodo 2022-2025 molta incertezza. I principali previsori aggiornano in tempi ravvicinati gli andamenti futuro del PIL delle diverse economie per rispondere al contesto in repentino mutamento. Nel DEFP si presentano due scenari. Il primo si basa sul quadro macroeconomico programmatico del DEF 2022 ed ipotizza una crescita nel 2022 del 3,4% con un trend positivo che nel periodo 2022-2025 si normalizza e stima una crescita dell'1,7% a fine periodo. Il secondo, invece, elaborato con riferimento alle prospettive economiche del FMI, come di abitudine, presenta un andamento simile al primo scenario ma con valori più contenuti: si passa dalla variazione positiva del 2,7% del 2022 per arrivare all'1,5% nel 2025. Queste previsioni sono fortemente condizionate dalla durata e dagli esiti del conflitto russo/ucraino.
Il sistema produttivo ha ritrovato un percorso di crescita	Il progressivo miglioramento del contesto congiunturale si è accompagnato al recupero sostenuto dei consumi. A fornire il contributo più significativo alla crescita del PIL per l'anno 2021 sono stati gli investimenti. L'industria ha mostrato un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, mentre l'agricoltura cresce in termini nominali per l'aumento dei prezzi dei prodotti ma risulta in ridimensionamento a valori reali. Segnali molto positivi si riscontrano su più fronti anche per il comparto edile con tutti gli indicatori reali ampiamente positivi. Il settore dei servizi, il più esposto ai provvedimenti di limitazione alla mobilità, ha registrato un notevole rimbalzo nell'attività. Il buon andamento degli ordini dovrebbe permettere la tenuta dei livelli produttivi almeno nella prima parte del 2022.
È il mercato estero a riscontrare le migliori performance	Considerando il complesso dei settori produttivi, i risultati migliori per le imprese trentine sono stati conseguiti sul mercato estero, con un incremento del fatturato annuo pari al 21,6%. Risulta rilevante anche la domanda interna: +20,6% l'incremento del fatturato nel contesto nazionale e +14,8% in quello locale. Sul mercato estero hanno incrementato in modo significativo le proprie vendite rispetto al 2020 soprattutto le imprese più grandi (oltre 50 addetti), e quindi più strutturate, mentre sul mercato nazionale le performance migliori sono conseguite dalle imprese più piccole (1-10 addetti)
I giudizi degli imprenditori sono positivi ma aumentano le preoccupazioni per il futuro	Il sistema produttivo sembra non osservare rallentamenti nella crescita. Gli ordinativi forniscono ottimi riscontri che permettono di prevedere un'evoluzione positiva dell'economia almeno nel futuro più prossimo. Nel complesso gli imprenditori sono ottimisti, pur con valutazioni sulla propria azienda e sull'economia anche molto diverse tra i settori. Nei mesi recenti stanno emergendo preoccupazioni derivanti dai rincari dei prodotti energetici e dalla scarsità di alcune materie prime, timori che si rafforzano nel 2022. Sono le imprese fino a 10 addetti ad evidenziare pessimismo, mentre le imprese più strutturate mostrano un cauto ottimismo e intravedono, anche in questo contesto complesso, opportunità di crescita.
Sono le risorse umane la	La preoccupazione maggiore per gli imprenditori è riuscire a trovare le figure

principale criticità e ricchezza dell'azienda	professionali necessarie per l'azienda, alla quale si aggiunge la formazione del personale. Le intenzioni di investimento degli imprenditori si focalizzano sulle competenze e sulla qualità delle risorse umane.
La digitalizzazione e la sostenibilità caratterizzano gli investimenti aziendali produttivo	Gli imprenditori sono tornati ad investire nella propria azienda, in particolare negli ambiti della digitalizzazione, sostenibilità e risorse umane. Nel 2021 sono le imprese manifatturiere a trainare la crescita degli investimenti che sono supportati da una relativa facilità di accesso al credito. Difficoltà, invece, vengono lamentate dalle piccole imprese. Sono in particolare i finanziamenti per investimenti in attrezzature e macchinari a rilevare andamenti positivi e in incremento evidente.
La domanda estera ritrova la crescita e la competitività	Le esportazioni sono tornate a crescere a un ritmo sostenuto, nonostante il prevalere di un quadro macroeconomico segnato dalle interruzioni nelle catene globali del valore e dal forte rialzo dei prezzi energetici. La domanda estera di beni e servizi è incrementata su base annua di oltre il 26%, raggiungendo il livello record di 4,4 miliardi di euro. Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi. Su base annua il loro incremento complessivo è del 32,5% e consente il pieno recupero dei livelli pre-crisi. Anche la prima parte del 2022 conferma il buon andamento degli scambi internazionali.
Germania, Stati Uniti e Francia sono i paesi di riferimento per le merci	Le restrizioni alla mobilità di persone e merci non hanno modificato significativamente l'importanza relativa dei partner commerciali dei prodotti trentini: è ancora l'Europa il mercato estero di riferimento per circa tre quarti delle merci esportate (73,3%). In questo contesto si consolida il ruolo dei Paesi dell'Unione europea verso i quali è diretto il 65,3% delle merci esportate. L'ottima performance delle vendite all'estero ha permesso di recuperare la posizione competitiva del Trentino soprattutto nei confronti della Germania (+19,5%), della Francia (+34,6%) e degli Stati Uniti (+25,8%), i tre principali partner commerciali del sistema produttivo provinciale.
Russia e Ucraina sono relativamente poco incidenti negli scambi internazionali	Per quanto riguarda gli effetti dello scontro russo/ucraino, il Trentino non dovrebbe subire contraccolpi diretti significativi nell'interscambio commerciale. L'export verso la Russia incide per meno del 2% sul complesso delle merci esportate e gli altri paesi dell'area (Ucraina, Bielorussia, Moldavia) hanno quote di qualche decimo di punto percentuale (0,3% l'Ucraina). L'import dalla Russia risulta molto più contenuto delle esportazioni: incide per lo 0,3% sul complesso delle importazioni; stesso valore per l'Ucraina.
Il turismo, pur nelle limitazioni, ritrova la ripresa	Si osserva una timida ripresa del settore turistico che nell'anno 2021 registra variazioni nuovamente positive: le presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono cresciute, rispetto al 2020, del 2,1% anche se il numero dei pernottamenti rimane ben al di sotto del periodo pre-Covid (-35,2%). A soffrire maggiormente sono stati i territori a vocazioni sciistica che hanno risentito in modo marcato della chiusura degli impianti di risalita. Il bilancio complessivo da dicembre 2021 ad aprile 2022 chiude con un -12,8% di arrivi e un -16,9% di presenze. Le aspettative per la stagione estiva sono molto buone e si percepisce un ottimismo convinto degli operatori del settore.
Si modificano in modo significativo le preferenze dei turisti	In termini competitivi, il fenomeno pandemico ha modificato in modo rapido e sostanziale le preferenze dei turisti nei confronti della destinazione Trentino. Negli ultimi 3 anni si è infatti assistito alla profonda modificazione delle quote di mercato tra turismo domestico e turismo internazionale. In uno scenario fortemente condizionato da fenomeni esterni, si è constatata la capacità del sistema di attirare turismo domestico sostituendo in gran parte la flessione dei viaggiatori dall'estero, ma nel contempo la tenuta di alcune provenienze che da sempre sono strategiche per il turismo in Trentino, quali quelle di area germanica.
Il mercato del lavoro trentino nei numeri è più europeo che italiano	Il confronto del mercato del lavoro con altre realtà territoriali colloca il Trentino a pieno titolo nel contesto europeo. Gli occupati rappresentano il 67,3% della popolazione nella classe 15-64 anni, leggermente inferiore al dato dell'Area Euro (67,9%), simile alla ripartizione Nord-est (67,2%), 9 punti percentuali superiore alla media nazionale (58,2%). Per genere la componente maschile riscontra percentuali maggiori sia all'Area Euro che all'Italia.
L'occupazione femminile e l'inattività mostrano margini	Gli imprenditori lamentano la scarsità di risorse umane e di figure professionali adeguate all'impresa. In un contesto di invecchiamento generalizzato della

di miglioramento	popolazione si rilevano due ambiti di miglioramento: l'occupazione femminile, che mostra margini per l'aumento dell'occupazione, e l'inattività, che deve ridursi portando al lavoro le forze di lavoro potenziali. L'inattività è un fenomeno sottovalutato ma, in una situazione di crescita lenta o addirittura di decremento della popolazione, assume un'importanza strategica perché l'aumento della quota di popolazione attiva, cioè quella che lavora o ricerca un lavoro, è una precondizione per sostenere la crescita dell'economia.
Il mercato del lavoro fornisce riscontri più che positivi	In media 2021 gli occupati sono 237mila (+0,4% rispetto al 2020) con una prevalenza della componente maschile. Le donne ormai dal 2018 sono stabilmente al di sopra delle 100mila occupate. Nel 2021 lo stock di occupati non ha ancora recuperato la perdita subita nel 2020, anno del lockdown generalizzato. Alcuni settori dell'economia provinciale, in particolare quelli del turismo e delle attività allo stesso connesse, sono stati, sia nel 2020 che nel 2021, influenzati dalle diverse ondate pandemiche. Questa contrazione occupazionale, ancora non riassorbita, è imputabile prevalentemente alla componente maschile. Il primo trimestre 2022 conferma il buon andamento del mercato del lavoro con l'occupazione in aumento e la disoccupazione e l'inattività in diminuzione.
Diminuisce la qualità del lavoro	Negli ultimi anni si assiste all'aumento del lavoro di scarsa qualità o che non valorizza correttamente le conoscenze/competenze acquisite in percorsi di istruzione e di formazione sempre più sviluppati. In particolare, si osservano indicatori in peggioramento per quanto attiene al precariato, soprattutto per le donne, ai lavoratori sovraistruiti, con circa il 25% dei lavoratori che svolge un lavoro non coerente con il percorso di istruzione/formazione. Anche in questo caso è la componente femminile a rilevare una situazione di svantaggio. Inoltre aumentano i dipendenti con bassa paga che vedono ancora una volta le donne penalizzate.
La disoccupazione torna su valori frizionali	In coerenza con l'andamento dell'occupazione, la disoccupazione nell'anno 2021 si riduce e nel quarto trimestre 2021 il tasso di disoccupazione risulta pari al 3,2%, un livello considerato frizionale per l'economia. Per genere presenta il consueto gap: 2,4% per gli uomini e 4,1% per le donne. Nel 2021 la disoccupazione si ridimensiona velocemente, dimezzandosi in un solo anno. È la componente maschile a diminuire sensibilmente i disoccupati.
Partner fondamentale dello sviluppo di un territorio è una Pubblica amministrazione efficiente ed efficace	È fondamentale sia per l'economia che per il benessere della società una buona pubblica amministrazione. Da diverso tempo la qualità delle istituzioni pubbliche viene misurata a livello europeo da un indice complesso che si basa su tre indicatori: corruzione, applicazione imparziale dello Stato di diritto ed efficacia della burocrazia pubblica. L'indice europeo della qualità istituzionale mostra un'Europa divisa in due parti diagonalmente: i territori del Sud-est dell'Unione europea registrano una qualità inferiore alla media europea; quelli dei Paesi nordoccidentali hanno istituzioni migliori. L'unica eccezione fra le regioni del Sud-est europeo è il Trentino, sola realtà italiana che si colloca al di sopra della media europea.

	Il contesto sociale
Il Trentino demografico evidenzia segnali di attenzione	Per la prima volta il Trentino fa registrare una diminuzione assoluta dei residenti. Questo risultato è stato condizionato dalla pandemia che ha avuto effetti pesanti sul calo della popolazione, determinato principalmente da un aumento abnorme dei morti. L'esito è il mancato riequilibrio fra saldo migratorio e saldo naturale, con il risultato di una decrescita contenuta della popolazione.
Gli anziani si approssimano a raddoppiare i giovani	L'età media in Trentino è pari a 44,5 anni. Negli anni '80 si è verificato il sorpasso della classe 65 anni e più rispetto alla classe 0-14 anni, che è andato via via ampliandosi nei decenni successivi. Attualmente le persone dai 65 anni e più rappresentano quasi un quarto della popolazione. Di contro, i giovani tra 0 e 14 anni sono circa il 14% e la previsione è che possano scendere al 12,5% nel 2030, arrivando ad essere solo la metà della popolazione anziana.
Le famiglie sono in maggioranza unipersonali	Le famiglie diventano sempre più piccole: in media sono composte da 2,3 componenti, con l'aumento significativo delle famiglie unipersonali che sono ormai la forma familiare prevalente. Questa tipologia di famiglia è prossima al 32%. Le coppie con figli, che sono circa il 34%, sono in prevalenza coppie con un figlio; residuali sono le coppie con tre o più figli. Negli anni recenti quest'ultimo insieme di famiglie mostra però una tendenza lenta all'aumento.
Il benessere economico	Nel 2020 il PIL pro-capite in PPA del Trentino presenta un valore pari a 37.100 euro, contro i 28.000 euro a livello nazionale e i 29.900 euro calcolati per l'insieme dei paesi UE27. Ciò si traduce in un PIL pro-capite superiore di circa il 24% rispetto alla media europea e del 32,5% rispetto alla media nazionale. Nella graduatoria delle regioni italiane più ricche il Trentino occupa la seconda posizione, dietro alla provincia di Bolzano (44.700 euro pro capite) e davanti alla Lombardia (36.800) e alla Valle d'Aosta (36.500). Questa misura, che rappresenta uno standard a livello internazionale, non è però più sufficiente per descrivere il benessere di un territorio.
Il Benessere Equo e Sostenibile	Gli indicatori BES forniscono un riscontro relativo positivo per il Trentino nei confronti dell'Italia. La straordinarietà della situazione si è riflessa anche nelle percezioni della popolazione in merito alla propria vita e ad un insieme di aspetti della vita quotidiana. La pandemia ha lasciato tracce evidenti sulla qualità della vita e sulle relazioni delle persone. Le limitazioni ad una vita sociale compiuta emergono nell'andamento degli indicatori sulla soddisfazione per la propria vita, per la situazione economica, per la salute, per le relazioni familiari, per le relazioni amicali e per il tempo libero.
Aumenta il reddito disponibile e i consumi delle famiglie anche se l'inflazione indebolisce il trend	Nel 2021 il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto del 4,4%. La ripresa segue la flessione del 2020 che era risultata pari al 3,6%, un valore significativamente più elevato del dato nazionale contrattosi del 2,9%. Nel 2021 sono aumentati i consumi delle famiglie e, nella medesima intensità, anche il reddito disponibile. L'incremento dei prezzi al consumo ha però eroso a fine anno circa 1,4 punti percentuali alla crescita del reddito disponibile delle famiglie, frenando in parte la tendenza dei consumi.
Si normalizzano propensione al risparmio e consistenza dei depositi	L'attenuarsi della straordinarietà del periodo ha favorito il ritorno a condizioni meno eccezionali anche sul fronte del risparmio delle famiglie. Nel 2021 la propensione al risparmio delle famiglie trentine, pur rimanendo su livelli marcatamente superiori alle quote nazionali, è stimata in riduzione. In coerenza con la dinamica del risparmio si sono mossi i depositi delle famiglie trentine che, dopo l'incremento anomalo osservato nel corso del 2020, segnano a fine 2021 una crescita del 3,7%.
Si osserva un impatto differenziato della pandemia e della ripresa sulla spesa delle famiglie	Nel 2021 la spesa delle famiglie è stata pari a 2.791 euro mensili, in forte crescita rispetto all'anno precedente. Sono risultati, in particolare, in aumento sensibile le tipologie di spesa che avevano registrato una riduzione accentuata a seguito delle restrizioni imposte per contrastare la pandemia. L'analisi per quantili tra il 2019 e 2020 mostra che per le categorie di reddito medio/basse la spesa complessiva è diminuita in modo rilevante, mentre per le famiglie più abbienti si registra un sensibile incremento, anche per quel che concerne le componenti più rigide della spesa stessa.
Il clima di fiducia dei	In primavera il clima di fiducia dei consumatori subisce una brusca flessione che

consumatori volge al negativo	annulla la positività dell'autunno 2021 quando le persone speravano in un ritorno alla normalità. La caduta è meno pesante di quella dell'Italia. Il calo è evidente con una riduzione superiore ai 20 punti percentuali rispetto a sei mesi fa e riflette le preoccupazioni delle persone per il rincaro dei prezzi, in particolare dell'energia. Ma non è solo il momento difficile a portare al pessimismo, i consumatori non ritengono che la situazione possa migliorare nel prossimo futuro sia per la propria famiglia che per l'economia. Ciò si riflette sulle intenzioni di acquisto, soprattutto di beni durevoli, che sono improntate alla prudenza se non al rinvio.
In crescita la quota di famiglie che valutano le risorse a disposizione ottime o adeguate	Gli aiuti pubblici hanno alleviato le difficoltà economiche delle famiglie. Nel 2020, anno più problematico della pandemia, si osserva una sostanziale stabilità nella valutazione sulla situazione economica rispetto all'anno precedente. Negli anni recenti si ampliano le disparità: aumenta l'incidenza delle famiglie che hanno visto migliorare la propria situazione economica e allo stesso tempo aumentano quelle che la vedono peggiorare. La maggioranza delle famiglie trentine ritiene ottime o adeguate le risorse economiche con un incremento di questo insieme rispetto all'anno precedente. Alcune tipologie di famiglie evidenziano però difficoltà: sono quelle con la presenza di stranieri, monogenitoriali o numerose. Fattori importanti di protezione dal rischio di finire in povertà sono la presenza in famiglia di più occupati e di possedere un livello di istruzione elevato.
La famiglia risulta importante nel sostegno materiale e immateriale	Il sistema di welfare trentino, tradizionalmente elevato, ha permesso anche negli anni complessi della pandemia di contenere gli effetti negativi dovuti alle limitazioni nelle relazioni e nella vita sociale. La famiglia ha fatto da argine alle situazioni di disagio pur denotando, negli anni recenti, una riduzione di coloro che sono molto soddisfatti. Con l'allentarsi dei legami familiari rilevanti assumono importanza le reti interpersonali e l'assicurazione di avere persone di riferimento nei momenti di difficoltà. Anche le relazioni amicali hanno sofferto, peraltro, in un contesto nel quale l'82% degli individui ha la tranquillità di avere persone sulle quali poter contare.
La pandemia ha ridotto l'impegno a favore della collettività	Il protrarsi dell'emergenza ha ridotto la disponibilità ad impegnarsi a favore della collettività che, nel 2020, aveva visto sforzi eccezionali per far fronte alle necessità soprattutto di anziani e famiglie in difficoltà e unipersonali. Pur confermando il volontariato non solo come forma di coinvolgimento ma anche come sostegno finanziario, nel 2021, come effetto delle difficoltà della pandemia, si rileva una diminuzione sensibile sia nel partecipare ad attività di volontariato sia nel finanziamento alle associazioni stesse. Questo andamento lo si ritrova anche nel contesto italiano. In crescita, invece, la fiducia generalizzata nel prossimo in continuità con il trend degli ultimi anni: andamento che si osserva anche in l'Italia, con una distanza negativa dal Trentino di oltre 10 punti percentuali. Questa fiducia non è comunque diffusa perché le persone si fidano molto dei vicini di casa o degli appartenenti alle forze dell'ordine; molto meno di coloro che non conoscono.

Il contesto economico

	Anno	Trentino	Nord-est	Italia	Area Euro
PIL in PPA per abitante (euro)	2020	37.100	33.100	28.000	31.500
Dinamica del PIL (variazione %)	2021	6,9	-9,2 ⁽⁷⁾	6,6	-6,4 ⁽⁷⁾
Valore aggiunto ai prezzi base per occupato (euro correnti)	2020	74.608	68.504	66.701	
Incidenza del valore aggiunto dei servizi (%)	2020	73,8	67,2	74,2	
Tasso di turnover delle imprese (%)	2021	1,9	0,9	1,7	
Dimensione media delle imprese manifatturiere (addetti)	2019	9,8	11,6	9,0	
Andamento Export (%)	2021	26,2	18,0	18,2	
Andamento Import (%)	2021	32,5	27,8	24,8	
Incidenza dell'export sul PIL (%)	2020	17,6	37,9	26,4	
Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica (%)	2021	26,9	24,7	32,0	
Tasso di turisticità (presenze per residente)	2021	22,0	8,0 ⁽⁷⁾	4,8	
Incidenza spesa per Ricerca & Sviluppo (%)	2019	1,54	1,65	1,46	2,26
Addetti alla ricerca e sviluppo (per 1.000 residenti)	2019	8,5	8,3	6,0	7,0
Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione totale (%)	2021	17,8	17,3	18,2	
Tasso di occupazione (%)	2021	67,3	67,2	58,2	67,9
Tasso di disoccupazione (%)	2021	4,8	5,3	9,5	7,7
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (%)	2021	10,0	10,1	19,4	
Incidenza degli occupati sovraistruiti (%)	2021	25,1	26,6	25,8	
Giovani 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET) (%)	2021	17,6	14,7	23,1	13,0
Part-time involontario (%)	2021	8,2	8,5	11,3	

Il contesto sociale

	Anno	Trentino	Nord-est	Italia	Area Euro
Tasso di crescita naturale della popolazione (per mille)	2021	-2,4	-5,0	-5,2	-2,2 ⁽⁷⁾
Tasso di fecondità totale (numero figli per donna in età feconda (15-49 anni))	2020	1,36	1,30	1,24	1,49
Indice di vecchiaia (%)	2021	166,7	190,5	187,9	142,5 ⁽⁷⁾
Popolazione di oltre 80 anni (%)	2021	6,4	7,1	6,8	5,7 ⁽⁷⁾
Speranza di vita alla nascita (anni)	2021	83,7	83,0	82,4	81,6 ⁽⁷⁾
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni (anni)	2021	11,9	10,1	9,7	
Incidenza percentuale degli stranieri (%)	2021	9,0	11,2	8,8	
Indice di rischio di povertà relativa (%)	2020	11,3	10,0	20,0	16,7
Indice di grave deprivazione materiale (%)	2020	1,3	1,9	5,9	5,6
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (%)	2019	4,0	4,2	5,7	5,4
Persone molto o abbastanza soddisfatte della situazione economica (%)	2020	75,3	65,6	58,0	
Persone molto soddisfatte per la propria vita (%)	2021	58,6	49,4	46,0	
Persone molto soddisfatte per le relazioni familiari (%)	2021	39,7	35,9	31,6	
Persone molto soddisfatte per la situazione ambientale (%)	2021	91,5	79,1	72,4	
Partecipazione sociale (%)	2021	20,9	18,5	14,6	
Fiducia generalizzata (%)	2021	37,3	28,3	25,5	
Giovani 30-34 anni con livello di istruzione terziaria (%)	2021	33,7	31,3	26,8	42,3
Laureati in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche (per mille)	2018	13,5	14,8	15,1	
Tasso migratorio dei laureati italiani di 25-39 anni (per mille)	2020	3,7	4,2	-5,4	

**LE POLITICHE D'INTERVENTO PROVINCIALI PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO – MEGATREND –
SINTESI**

AREA STRATEGICA 1 Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello
OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO
1.1 Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori Inquadramento
1.2 Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina
1.3 Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino
1.4 Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica

AREA STRATEGICA 2 Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa
OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO
2.1 Eccellenza del sistema della ricerca
2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, anche nelle aree periferiche
2.3 Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze
2.4 Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino
2.5 Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale
2.6 Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di sviluppo turistico
2.7 Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale

AREA STRATEGICA 3 Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età
OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO
3.1 Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze
3.2 Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali
3.3 Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione
3.4 Inclusione sociale e autonomia delle persone con disabilità
3.5 Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie
3.6 Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari
3.7 Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo

AREA STRATEGICA 4 Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni
OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO
4.1 Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità
4.2 Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua
4.3 Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

AREA STRATEGICA 5 Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità
OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO
5.1 Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini
5.2 Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018
5.3 Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto

AREA STRATEGICA 6 Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno
OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO
6.1 Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica
6.2 Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultra larga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati

AREA STRATEGICA 7 Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori
OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO
7.1 Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive
7.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese
7.3 Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale

QUADRO DELLA FINANZA LOCALE

1. IL PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER L'ANNO 2023

Il Protocollo è stato sottoscritto il 28 novembre 2022.

Il Protocollo in materia di finanza locale per il 2022 aveva confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore dal 2018, per il biennio 2022-2023. Si prende atto, quindi, che la normativa oggi in vigore contiene già le disposizioni necessarie in tal senso fino a tutto il 2023. Di seguito si riporta il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S., a cui corrispondono i trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con l'onere finanziario a carico del bilancio di quest'ultima:

- disapplicazione dell'IM.I.S. per abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) - misura di carattere strutturale come già prevista nella normativa vigente;
- aliquota agevolata dello 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 euro di rendita; D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e aliquota agevolata dello 0,00% per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 euro; l'aliquota agevolata dello 0,79% per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1% per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata 0,55% (anziché dello 0,86%) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);
- la deduzione della rendita catastale pari a 1.500,00 euro (anziché 550,00 euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita superiore a 25.000 euro;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) dell'aliquota standard dello 0,895%;
- la conferma della facoltà per i comuni di applicazione di un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017;
- l'impegno dei comuni, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

1.2 MODIFICHE DEL QUADRO TRIBUTARIO IM.I.S.

Rispetto a quanto indicato nel paragrafo 1.1, si evidenziano le seguenti fattispecie per le quali le parti concordano una diversa valutazione e la necessità di apportare delle modifiche di adeguamento alla normativa vigente.

1.2.1 REGIME FISCALE IM.I.S. PER LE COOPERATIVE SOCIALI E LE ONLUS

In materia di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali ed ONLUS, preso atto:

- che l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 riconosce ai Comuni la facoltà di prevedere, nel proprio regolamento IM.I.S., l'esenzione per tutte le ONLUS ai sensi del D.L.vo n. 460/1997. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio del Comune ai sensi dell'articolo 14 comma 2;
- che l'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n. 14/2014 prevedono in via transitoria fino al 31.12.2022 l'esenzione per tutte le Cooperative Sociali ed ONLUS di natura commerciale che svolgono attività riconducibili all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (sociali, assistenziali, educative, religiose, di accoglienza e simili) nel rispetto del limite del "de minimis" di cui alla normativa della U.E. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio della Provincia che provvede al trasferimento compensativo ai Comuni;
- che il D. L.vo n. 117/2017 reca la nuova disciplina del c.d. "terzo settore", che prevede il superamento della normativa in materia di ONLUS e Cooperative Sociali, sostituendo tali soggetti con altre forme di

imprenditoria ed associazionismo rilevanti nel medesimo ambito di attività; - che l'articolo 102 comma 2 lettera a) del D. L.vo n. 117/2017 abroga la normativa in materia di ONLUS;

- che il medesimo articolo 102 comma 2 sancisce, ai sensi del successivo articolo 104 comma 2, la predetta abrogazione a partire dal periodo d'imposta successivo a quello nel quale interviene l'autorizzazione della Commissione Europea in ordine alla disciplina del registro Unico nazionale del terzo settore, per quanto attiene agli aspetti fiscali (articolo 101 comma 10);
- che con D.M. n. 106/2020 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali è stato istituito e disciplinato il registro di cui al punto precedente, ma che ad oggi la Commissione Europea non ha ancora espresso la propria autorizzazione su tale provvedimento come richiesto dalle norme richiamate;
- che quindi, ad oggi, nelle more dell'autorizzazione in parola, non è possibile stabilire:
 - a) se l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 troverà applicazione anche nel periodo d'imposta 2023 o se invece l'abrogazione del D.L.vo n. 460/1997 (conseguente all'entrata in vigore delle norme del "Terzo settore") lo farà automaticamente decadere;
 - b) la proroga dell'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater anche per il 2023, visto che i soggetti destinatari (Cooperative Sociali ed ONLUS) potrebbero non risultare più in essere in quanto sostituiti dai nuovi soggetti del Terzo Settore ai sensi del D.L.vo n. 117/2017.

Sul presupposto di tale incertezza normativa, le parti concordano di:

- non prorogare in questa fase per il periodo d'imposta IM.I.S. 2023 l'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater;
- di rinviare ai primi mesi del 2023 ogni decisione in ordine alla disciplina delle agevolazioni ed esenzioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali/ONLUS, ovvero dei nuovi soggetti del terzo Settore di cui al D.L.vo n. 117/2017, una volta definito con certezza giuridica, dopo il 31.12.2022, il regime giuridico in vigore per il 2023 stesso in capo a tali soggetti, con particolare riguardo all'entrata in vigore o meno delle norme fiscali del terzo settore a seguito dell'intervenuta o meno autorizzazione della Commissione Europea in ordine al DM n. 106/2020 e, conseguentemente, il prosieguo anche per il 2023 della vigenza del D.L.vo n. 460/1997 o il subentro delle nuove disposizioni di cui al D.L.vo n. 117/2017.

1.2.2 ULTERIORI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SULLA NORMATIVA IM.I.S.

I Comuni prendono atto della volontà della Giunta provinciale di intervenire, con proposta di legge al Consiglio provinciale, su alcuni aspetti sia giuridici che di merito della normativa IM.I.S. (L.P. n. 14/2014), per adeguarla alle mutate interpretazioni giurisprudenziali generali in materia tributaria ed al quadro legislativo di riferimento anche europeo. Tali interventi sono:

- la necessità di adeguare l'articolo 4 comma 3 della L.P. n. 14/2014; tale norma disciplina (come avviene a livello nazionale in materia di IMU) l'applicazione dell'IMIS durante le fasi giudiziarie del fallimento e della liquidazione coatta amministrativa. Il D.L.vo n. 14/2019 ha introdotto, a partire dal 15 luglio 2022, un nuovo istituto nel quadro delle procedure concorsuali collegate alle crisi aziendali: la liquidazione giudiziale, che progressivamente prenderà il posto del fallimento. Si rende quindi necessario modificare la predetta norma IMIS per garantire ai Comuni il versamento dell'imposta da parte del curatore anche in presenza di questo nuovo istituto civilistico;
- la Corte Costituzionale con propria Sentenza n. 209 del 13 ottobre 2022 ha dichiarato l'incostituzionalità delle norme IMU che definiscono e disciplinano la fattispecie imponibile "abitazione principale". Il profilo di incostituzionalità è relativo all'inclusione del "nucleo familiare del contribuente" tra i requisiti dell'abitazione principale; la Corte afferma, infatti, che la residenza anagrafica e la dimora abituale, che sono gli elementi costitutivi per identificare il fabbricato quale "abitazione principale", devono essere considerati in relazione alla situazione del contribuente e non dell'intero nucleo familiare. Il caso rileva in particolare per i coniugi che in costanza di matrimonio pongono la residenza in fabbricati diversi. La normativa IMIS in questa situazione ha sempre riconosciuto la fattispecie "abitazione principale" per uno dei due fabbricati, mentre la normativa IMU (e la giurisprudenza costante della Corte di Cassazione) ha escluso entrambi i fabbricati dal trattamento tributario agevolato, considerandoli tutti e due "seconda casa". La Sentenza non trova immediata applicazione all'IMIS, ma il principio dalla stessa introdotto ha carattere generale e quindi si ritiene necessario modificare la normativa provinciale. Diversamente, la stessa risulterebbe soggetta

alla medesima declaratoria di incostituzionalità relativamente al concetto di “nucleo familiare”. La Corte tuttavia ha sottolineato la necessità per i Comuni di porre in essere adeguate verifiche in ordine all’effettiva sussistenza della “dimora abituale” relativamente al fabbricato nel quale il coniuge pone la residenza disgiunta rispetto agli altri componenti del nucleo familiare, per evitare forme di elusione fiscale illegittime, collegate a residenze anagrafiche fittizie nelle “seconde case”. Le parti quindi concordano sulla necessità di intervenire in tempi brevi sulla normativa IMIS, ed in particolare sulla definizione della fattispecie “abitazione principale” di cui all’articolo 5 comma lettera a) della L.P. n. 14/2014 a fine di:

- a) recepire i principi generali tributari stabiliti dalla Corte Costituzionale con la Sentenza n. 209/2022;
- b) garantire ai Comuni adeguati strumenti amministrativi tributari per consentire loro la valutazione delle singole situazioni caratterizzate da residenze separate dei nuclei familiari;
- c) disciplinare le situazioni pregresse dal 2018 al 2021 in modo da prevenire istanze di rimborso prive dei presupposti giuridici definiti dalla Corte Costituzionale.

Le parti danno atto che allo stato attuale non vi sono riflessi finanziari ad oggi quantificabili rispetto al quadro fin qui illustrato, salva successiva verifica alla luce della nuova normativa IMIS che verrà posta in essere in attuazione dei principi così condivisi.

Le parti inoltre concordano di inserire nella normativa IMIS la facoltà per i Comuni di differenziare le aliquote relative agli altri fabbricati abitativi (seconde case) al fine di stabilire aliquote agevolate per tutti i fabbricati per i quali intervengano contratti di locazione a fine abitativo ai sensi della L. 431/1998 ovvero per i quali sussista il presupposto di cui all’articolo 37 bis della L.P. 7/2002.

1.3 MODELLI TARIFFARI COLLEGATI AL CICLO DELL’ACQUA E BONUS IDRICO

Preso atto che:

1. al paragrafo 1.3 del Protocollo in materia di Finanza Locale per l’anno 2022 è stato assunto l’accordo di procedere congiuntamente tra le parti ed in corso d’anno, alla revisione dei modelli tariffari relativi ai servizi comunali di acquedotto e fognatura, per i motivi ivi illustrati;
 2. l’attività tecnica collegata alla realizzazione di tale impegno è stata iniziata a livello provinciale, ma non portata ad una fase di condivisione in quanto è emersa una proposta di attuazione dell’articolo 13 comma 7 dello Statuto di Autonomia. In particolare, ARERA ha formulato un’ipotesi di Protocollo d’Intesa da formalizzare con le province Autonome, attuativo del sopra citato articolo 13 comma 7. In tale Protocollo vengono disciplinati i reciproci rapporti in materia di provvedimenti assunti dalla stessa Autorità relativamente al ciclo dell’acqua, compresi quindi anche quelli di natura tariffaria;
 3. i contenuti del Protocollo comporteranno la ridefinizione anche delle sfere di competenza reciproca tra le Province Autonome e l’Autorità. Di conseguenza appare ad oggi non opportuno, ai sensi dell’articolo 13 comma 7 dello Statuto, modificare i modelli tariffari relativi ai servizi di acquedotto e fognatura, in quanto si è in attesa di procedere alla formalizzazione dell’atto in parola e dei riflessi, anche procedurali, conseguenti alla sua attuazione;
- si concorda di rinviare la modifica dei modelli tariffari relativi ai servizi comunali di acquedotto e fognatura al 2024, una volta acquisita la nuova prospettiva amministrativa derivante dall’applicazione del Protocollo tra ARERA e le Province Autonome, ai sensi dell’articolo 13 comma 7 dello Statuto di Autonomia.

2. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

Le risorse di parte corrente che il bilancio provinciale rende disponibili, per l'anno prossimo, da destinare ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a circa **349 mln di Euro**, che le parti condividono di finalizzare sulla base di quanto segue.

2.1 FONDO EMERGENZIALE STRAORDINARIO A SOSTEGNO DELLA SPESA CORRENTE DEI COMUNI

Nel 2023 i comuni dovranno affrontare le conseguenze economico-sociali derivanti dalla crisi economica attualmente in atto, i cui effetti in termini finanziari sui bilanci di previsione degli enti locali sono difficilmente prevedibili. I comuni sono comunque tenuti al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, sancito dalle norme di contabilità pubblica, che deve essere assicurato congiuntamente al perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica che implica la necessità di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi.

Il biennio precedente è stato caratterizzato dall'introduzione di norme nazionali, derogatorie ed emergenziali, che hanno consentito ai comuni di fronteggiare i minori gettiti di entrata e le maggiori spese nonché dall'assegnazione di contributi statali integrativi (ad es. il fondo di cui all'art. 106 del d.l. n. 34/2020 e i ristori specifici di entrata e di spesa) che hanno consentito il raggiungimento dell'equilibrio corrente.

L'incertezza circa la conferma di strumenti analoghi rende difficoltosa la programmazione finanziaria per l'esercizio 2023, considerato l'eccezionale incremento dei costi di energia elettrica e gas, dei costi dei materiali e in generale tenuto conto degli effetti negativi dell'inflazione.

In tale quadro, al fine di supportare i Comuni, le parti condividono la necessità di istituire un **fondo emergenziale straordinario a sostegno della spesa corrente dei comuni** con una dotazione finanziaria pari a complessivi 40 milioni di euro per l'esercizio 2023, da destinare ad oneri correnti che incidono sul bilancio 2023.

Le parti concordano di ripartire tale fondo nel modo seguente:

- un importo di 20 mln di euro è ripartito sulla base dell'incidenza della media della spesa corrente (impegni di spesa titolo 1) 2020-2021 desunta dai rendiconti di gestione dei singoli comuni sulla media complessiva della spesa corrente 2020-2021 dell'intero comparto dei comuni;
- un importo pari a 3 milioni di euro è ripartito in modo da garantire la quota del trasferimento ex FIM accertata in parte corrente in sede di rendiconto di gestione nel biennio 2020-2021 (si considera l'importo maggiore tra i due, nel limite della quota spettante per l'esercizio di riferimento);
- una quota di circa 17 milioni ripartita sulla base dei medesimi criteri definiti con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2031 di data 11 novembre 2022, assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, che ha disposto il riparto dei contributi provinciali per il caro energia del 2022.

2.2 FONDO PEREQUATIVO E FONDO SPECIFICI SERVIZI

2.2.1 ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PAT E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI

Sulla base dei rapporti finanziari regolati in modo permanente con lo Stato, il sistema integrato regionale versa al bilancio statale complessivamente **126,1 mln di Euro**, dei quali:

- **73,3 mln di Euro** relativi al maggior gettito IM.I.S. rispetto al gettito ICI;
- **52,8 mln di Euro** relativi al gettito IM.I.S. inerente ai fabbricati appartenenti alla categoria catastale D.

Tali risorse vengono accantonate a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia e conseguentemente la Provincia recupera dai Comuni tali accantonamenti, accollando **4 mln di Euro** al proprio bilancio. A tal fine si conferma quanto già concordato in sede di Protocollo d'intesa "ponte" per il 2019.

2.2.2 TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. condivise nel paragrafo 1 è pari per l'anno in corso a **23,68 mln di Euro**, così articolati:

- **9,8 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S. relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;
- **3,6 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- **10,1 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;
- **90.000,00 Euro** circa da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.
- **90.000,00 Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale.

A tale importo si aggiungono 13,5 mln di Euro pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica).

2.2.3 FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA'

Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a **85,2 mln di Euro**.

Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel **fondo perequativo "base"**:

- **280.000 Euro** a favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche;
 - **1,03 mln di Euro** circa per gli oneri relativi alle progressioni orizzontali;
 - **14,3 mln di Euro** circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2016-2018;
 - **13,8 mln di Euro** circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2019-2021 e adempimenti conseguenti;
- e le ulteriori quote:
- **2,89 mln di Euro** circa quale quota per le biblioteche;
 - **5,55 mln di Euro** circa quale trasferimento compensativo per accisa energia elettrica;
 - **800.000 Euro** circa da destinare al rimborso delle quote che i comuni versano a Sanifonds;
 - **1,2 mln di Euro** circa da dedurre per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015;
 - **3,25 mln di Euro** circa da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993 (tra i quali il finanziamento del Consorzio dei Comuni Trentini, rimborso permessi amministratori, oneri straordinari ed oneri per l'assunzione di personale) che rientra nel limite del 3% del fondo perequativo al lordo degli accantonamenti, come previsto dalla normativa citata.

La somma residua, pari ad **Euro 44,5 mln circa** confluisce, congiuntamente alle risorse versate dai Comuni, sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 comma 2 della L.P. 14/2014, nel fondo perequativo/solidarietà, che verrà ripartito secondo i criteri già condivisi nell'ambito dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2022.

2.2.3.1 RISORSE PER RINNOVO CONTRATTUALE E PROGRESSIONI

Il punto 12.1 del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha impegnato la giunta Provinciale a rendere disponibili le risorse per la **copertura integrale degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto del CCPL**.

In attuazione a tale impegno, sono state autorizzate sul bilancio provinciale le risorse di cui alle tabelle che seguono già comprese negli importi di cui al punto 2.2.3. per i comuni e negli importi di cui al punto 8 per le Comunità:

	ASSEGNAZIONE 2022	ASSEGNAZIONE 2023	ASSEGNAZIONE 2024
Comuni – Rinnovi 2019/2021	8.096.000,00	8.096.000,00	8.096.000,00
Comuni – IVC 2022/2024	707.000,00	1.045.625,00	9.141.625,00
Totale	8.803.000,00	9.141.625,00	9.141.625,00
Comunità - Rinnovi 2019/2021	1.073.000,00	1.073.000,00	1.073.000,00
Comunità - IVC 2022/2024	101.000,00	149.375,00	149.375,00
Totale	1.174.000,00	1.222.375,00	1.222.375,00

Per l'anno 2022 le relative risorse sono state assegnate con provvedimento della Giunta Provinciale n. 2030 di data 11 novembre 2022, tenendo conto degli oneri di spesa rilevati in modo puntuale per ogni ente. Il medesimo criterio sarà utilizzato anche per il riparto relativo alle successive annualità.

Sul bilancio provinciale sono già state, inoltre, autorizzate le ulteriori risorse per:

- l'attribuzione anche al personale degli enti locali, degli emolumenti arretrati riguardanti il CCPL del periodo 2019-2021;
- le procedure di progressione orizzontale per il personale delle aree non dirigenziali.

Gli importi assegnati agli enti locali sono stati così quantificati:

	ASSEGNAZIONE 2022	ASSEGNAZIONE 2023	ASSEGNAZIONE 2024
Comuni	13.681.184,17	4.725.000,00	4.725.000,00
<i>Totale con Rinnovi e IVC</i>	<i>22.184.184,17</i>	<i>13.866.625,00</i>	<i>13.866.625,00</i>
Comunità	1.954.454,88	675.000,00	675.000,00
<i>Totale con Rinnovi e IVC</i>	<i>3.128.454,88</i>	<i>1.897.375,00</i>	<i>1.897.375,00</i>
Totale stanziato per enti locali	25.313.014,05	15.764.000,00	15.764.000,00

Al fine di tener conto delle principali variabili che possono determinare l'aumento della spesa per oneri contrattuali di ogni ente (livello di retribuzione e numero di unità di personale), le parti condividono di ripartire tali risorse sulla base del seguente criterio:

- per il 50% dell'ammontare in relazione all'incidenza della spesa del personale a tempo indeterminato e determinato (come elaborato da ISPAT ed in riferimento alla media dei tre anni a cui si riferiscono gli arretrati e le procedure di progressione orizzontale);
- per il 50% dell'ammontare in relazione al numero di dipendenti a tempo indeterminato e determinato in servizio (come elaborato da ISPAT ed in riferimento all'ultimo media dei tre anni a cui si riferiscono gli arretrati e le procedure di progressione orizzontale).

2.2.3.2 RISORSE PER ADEGUAMENTO INDENNITA' DI CARICA AMMINISTRATORI LOCALI

Il bilancio provinciale 2023 prevede altresì lo stanziamento delle risorse per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022 e quantificate in 2,9 milioni di Euro. Le parti condividono di assegnare tale finanziamento secondo gli importi dettagliati nello specifico prospetto trasmesso dalla Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, tenuto conto che il numero degli assessori comunali può variare secondo le previsioni statutarie, secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta Regionale n. 175 di data 5 ottobre 2022.

2.2.4 FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per l'anno prossimo, pari ed Euro 71.339.000,00, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Tipologia trasferimento	Importo
Servizio di custodia forestale	5.500.000,00.-
Gestione impianti sportivi (*)	400.000,00.-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia (**)	29.915.000,00.-
Trasporto turistico	1.520.000,00.-
Trasporto urbano ordinario	24.319.000,00.-
Servizi integrativi di trasporto turistico (***)	0,00.-
Polizia locale	6.200.000,00.-
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	405.000,00.-
Polizia locale: oneri contrattuali	2.550.000,00.-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	500.000,00.-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000,00.-
Totale	71.339.000,00.-

Nel caso di incapienza delle singole quote le relative assegnazioni saranno proporzionate in relazione alle risorse disponibili, tenuto conto che le eventuali eccedenze sulle quote del Fondo specifici servizi o del Fondo perequativo possono essere utilizzate per compensare maggiori esigenze nell'ambito dei medesimi fondi.

- (*) Gestione impianti sportivi: gli impianti beneficiari del finanziamento sono quelli in cui si pratica lo sport di alto livello, individuati dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 31 della legge provinciale sullo sport (n. 4 del 2016);
- (**) Servizi socio educativi per la prima infanzia: tenuto conto dei livelli di spesa degli anni precedenti, si ritiene che le risorse complessivamente stanziare sul Fondo specifici servizi permetteranno alla Provincia di mantenere costante il trasferimento pro-capite delle risorse agli enti competenti e consentano di far fronte al rinnovo contrattuale e dal nuovo inquadramento del personale delle cooperative che gestiscono i servizi di asilo nido.
- (***) La quota relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico sarà quantificata dopo la definizione dell'importo dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tale finalità, ai sensi dell'art. 16 comma 1.2 lettera b) della L.P. n. 8/2020.

Con riferimento alla quota polizia locale, si evidenzia che a partire dal 1 gennaio 2022 il Corpo intercomunale Rotaliana e Königsberg di Polizia locale è stato sciolto e dalla stessa data sono stati costituiti i corpi Avisio comprendente i comuni di Lavis (capofila), Terre d'Adige e Giovo e "Rotaliana" comprendente i comuni di Mezzolombardo (capofila), Mezzocorona, San Michele all'Adige e Roverè della Luna.

Il corpo Rotaliana e Königsberg era stato costituito a partire dal 1 marzo 2012 dall'unione dei corpi Avisio e Rotaliana Paganella, il trasferimento relativo al corpo così costituito è stato calcolato sulla somma dei trasferimenti previsti per i singoli corpi (delibera n. 2055 del 28/09/2012), detti corpi infatti erano stati attivati nell'ambito del progetto sicurezza approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2554 del 18 ottobre 2002. I trasferimenti dei corpi Avisio e Rotaliana, costituiti quali ambiti autonomi, dal 1° gennaio 2022 saranno calcolati in conformità dei criteri adottati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2330 di data 19 settembre 2008.

Le parti confermano l'opportunità di rivedere, entro il mese di giugno 2023, gli attuali criteri connessi al riparto della quota polizia locale, in modo da comprendere nel riparto i corpi che in vigenza degli attuali criteri risultano esclusi, e valutando l'inserimento di meccanismi di gradualità per attenuare gli eventuali differenziali rispetto alle attuali assegnazioni.

3. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Le parti convengono di mantenere le modalità di erogazione condivise con la deliberazione n. 1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successivo provvedimento da assumere d'intesa, l'ammontare complessivo da erogare nel 2023 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità) anche con l'obiettivo di ridurre l'entità dei residui che i comuni vantano nei confronti della Provincia.

Le parti confermano altresì, nelle more della definizione dell'ammontare complessivo da erogare per la parte corrente nel 2023, la possibilità da parte dei Comuni di ricorrere ad un fondo di riserva per sopperire a comprovate esigenze di liquidità, secondo i criteri da ultimo stabilito con la deliberazione n. 445 del 25 marzo 2022, quantificando lo stesso in 20 milioni di Euro.

4. RISORSE PER INVESTIMENTI

4.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

Per il 2023 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

Nell'ambito della manovra di assestamento del bilancio provinciale per il 2023 la Giunta Provinciale si impegna, compatibilmente con il quadro finanziario complessivo, a rendere disponibile, anche per gli anni 2024 e 2025, un volume di risorse annuale coerente con quelle assegnate ai Comuni per l'anno 2022.

Considerato inoltre che le risorse da destinare al **Fondo per gli investimenti programmati dei Comuni**, pari a 40 milioni di Euro, si sono rese disponibili in sede di assestamento del bilancio provinciale per il 2022, nell'ambito della manovra di assestamento del bilancio provinciale per il 2023 la Giunta Provinciale si impegna, a valutare la possibilità di rendere disponibili corrispondenti risorse anche per il 2023.

4.2 CANONI AGGIUNTIVI

Per il 2023 si stimano in circa **50 milioni di Euro** complessivi le risorse finanziarie che saranno assegnate ai comuni e alle comunità sulla base del riparto dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia.

In pendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminatezza delle relative condizioni, la Provincia si impegna a considerare, nei prossimi protocolli d'intesa in materia di finanza locale, le grandezze finanziarie da attribuire agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi e fino alla nuova concessione.

4.3 FONDO A SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALL'EDILIZIA SCOLASTICA COMUNALE E ASILI NIDO

Il punto 2.4 dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha confermato la disponibilità di circa 21 milioni di Euro da destinare a sostegno degli interventi relativi all'edilizia scolastica comunale e agli asili nido, rinviando la programmazione di tali risorse, secondo i principi disposti nell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, ad avvenuta definizione della programmazione delle linee di finanziamento previste dal PNRR in materia.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza le linee di investimenti afferenti l'edilizia scolastica sono le seguenti:

- **Missione 4 "Istruzione e Ricerca per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università", della quale fanno parte fanno parte gli investimenti denominati:**

- "Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" che attiene alla costruzione di asili nido, scuole e poli dell'infanzia il cui obiettivo a livello di target e milestone europeo è definito nella creazione di 264.480 nuovi posti a livello nazionale;
- "Investimento 1.2 "Piano di estensione del tempo pieno e mense"" grazie al quale si intende dotare, attraverso costruzione o la ristrutturazione, di almeno 1000 edifici dedicati agli spazi mensa;
- Investimento 1.3: "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole" perseguendo l'obiettivo nazionale di costruzione o ristrutturazione di 230.400 m2 di palestre scolastiche;
- Investimento 3.3: "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" collegato all'obiettivo nazionale di ristrutturazione, con miglioramento energetico e/o aumento della sicurezza

strutturale, di 2.400.000 m2 di edifici scolastici.

- Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica – Componente 3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici:

- Investimento 1.1: “Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici”. L’obiettivo finale di questo investimento è la sostituzione edilizia di n. 195 edifici per un totale di almeno 410.000 m2.

Il Ministero dell’Istruzione ha reso disponibile per la Provincia Autonoma di Trento un importo complessivo di circa 71,8 milioni di euro, a valere sul quale i Comuni avevano facoltà di avanzare richiesta di finanziamento in base ai criteri e alle modalità definite nei singoli avvisi.

In seguito alle domande presentate, in taluni casi, riferiti in particolare agli interventi relativi ad asili nido, scuole e poli dell’infanzia, le commissioni ministeriali hanno ridimensionato l’ammontare ammesso a finanziamento PNRR di singoli interventi, riducendo l’importo richiesto di un ammontare complessivo di circa 4.500.000,00 €. Ciò incide negativamente sulla capacità dei comuni beneficiari di riuscire a realizzare i progetti presentati inficiando anche il raggiungimento degli obiettivi quali milestone e target europei.

Per quanto riguarda la Missione 4 Componente 1 – Investimento 3.3: “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole” la Provincia ha definito quale priorità di intervento il miglioramento della sicurezza strutturale graduando gli interventi sulla base dell’indice di rischio sismico, correlato alla zona sismica e alla vulnerabilità dell’edificio. Le candidature dei comuni rilevate, ritenute ammissibili ed attinenti al tema della sicurezza strutturale ammontano ad oltre 25.000.000,00 €. Le risorse PNRR destinate ai comuni trentini soddisfano tre richieste, in ordine di graduazione, pari a 4.117.921,44 €.

Alla luce di tale quadro, le parti condividono di destinare le risorse provinciali disponibili alle seguenti fattispecie e secondo il seguente ordine di priorità:

1. Integrazione finanziamenti relativi ad interventi ammessi parzialmente a finanziamento sul PNRR;
2. Miglioramento della sicurezza strutturale degli edifici scolastici (scuole per l’infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado) e degli edifici destinati ad asili nido, sulla base dell’indice di rischio sismico, correlato alla zona sismica e alla vulnerabilità dell’edificio.

Con specifico provvedimento da assumere di intesa tra le parti, saranno definiti e eventuali criteri di priorità nell’ambito delle singole fattispecie.

Qualora, in sede di assestamento del bilancio provinciale, si rendessero disponibili ulteriori risorse, sarà valutata, d’intesa tra le parti, l’ammissibilità di ulteriori fattispecie di intervento connesse all’adeguamento dell’offerta scolastica ai fabbisogni emergenti.

4.4 INTEGRAZIONE RISORSE P.N.R.R. – MISSIONE 5, COMPONENTE 2, INVESTIMENTO 1.2

Con riferimento alle risorse PNRR - linea di investimento 1.2 della Missione 5, componente 2, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha modificato in itinere le regole per l’assegnazione delle risorse previste chiedendo un ridimensionamento delle progettualità inerenti interventi di risanamento degli alloggi pubblici e dotazione di attrezzature domotiche da destinare agli utenti disabili con relativa riduzione delle risorse.

Al fine di permettere la realizzazione degli interventi come originariamente prospettati, le parti concordano di assicurare ai Comuni attuatori le risorse necessarie, complessivamente pari a circa 750.000 Euro nel triennio 2023-2025.

5. INDEBITAMENTO

La legge rinforzata n. 243 del 2012, come modificata dalla legge n. 164 del 2016, all'art. 9, comma 1 e 1 bis, reca le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione. A tal fine le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come esplicitate nel medesimo articolo.

Il successivo art. 10 della legge n. 243 del 2012 disciplina il ricorso all'indebitamento, prevedendo l'adozione di apposite intese da concludere in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di competenza tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima.

Con specifico riferimento alle operazioni di indebitamento e al loro riflesso sul pareggio di bilancio, si è espressa la Corte dei conti-Sezioni riunite in sede di controllo, con delibera n. 20 del 17 dicembre 2019. In tale sede il giudice contabile ha affermato che *“Gli enti territoriali hanno l’obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall’articolo 9, commi 1 e 1 bis, della legge 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)”*.

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020 e con la successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 2079 del 14 dicembre 2020 si è perfezionata l'intesa in materia di indebitamento per il triennio 2021-2023 tra Comuni e Provincia di Trento. In particolare i Comuni trentini hanno assegnato alla Provincia gli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle spese per “rimborso prestiti” previste negli esercizi finanziari 2021 e 2022 del bilancio di previsione 2020-2022 dei medesimi Comuni e gli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle quote annuali di recupero dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui, definita dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1035/2016 per l'esercizio 2023. Tali spazi finanziari sono stati quantificati nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2079 del 2020 nei seguenti importi:

- euro 17.231.792,43 relativo all'esercizio finanziario 2021;
- euro 17.306.453,33 relativo all'esercizio finanziario 2022;
- euro 13.865.258,69 relativo all'esercizio finanziario 2023.

Gli spazi finanziari sono assegnati dai comuni trentini alla Provincia autonoma di Trento per la realizzazione di operazioni di investimento effettuate attraverso il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge 243 del 2012.

In considerazione dell'attuale incertezza relativa alla programmazione degli investimenti per l'anno 2023, alla luce delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla L. 243/2012, con la presente intesa le parti stabiliscono che gli spazi finanziari relativi al 2023 assegnati dai Comuni alla Provincia con la deliberazione n. 2079/2020 ritornano nella disponibilità dei singoli Comuni. Le parti condividono l'opportunità di valutare la possibilità di effettuare apposite intese a livello di Comunità/Territorio Val D'Adige che garantiscano, per il 2023, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della L. 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento.

6. DISCIPLINA DEL PERSONALE DEI COMUNI

Per l'anno 2023 le parti condividono di confermare in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021 e relativa integrazione firmata dalle parti in data 15 luglio 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07 ottobre 2022.

Le parti valutano peraltro opportuno integrare la predetta disciplina prevedendo che, per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, sia possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

Per il finanziamento degli oneri relativi all'assunzione di personale secondo i criteri previsti dal paragrafo 7 dell'allegato 1 della deliberazione n. 1798/2022, le parti rendere disponibili, a valere sul fondo a disposizione della Giunta provinciale di cui all'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993, l'importo aggiuntivo di Euro 200.000,00.

7. OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE

Nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all'interno del processo di bilancio con l'assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento).

Alla luce dei risultati conseguiti in tale periodo, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 si è concordato di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 e le sue conseguenze in termini di impatto finanziario sui bilanci comunali ha determinato la sospensione per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 della definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa dei comuni trentini unitamente all'intento di rivalutare l'efficacia di misure di razionalizzazione della spesa che si basano su dati contabili ante pandemia. Nell'arco del 2022 tuttavia alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali. Allo stato attuale l'impatto sulla spesa pubblica dei costi dell'energia elettrica e del gas, del caro materiali e dell'inflazione rende opportuno sospendere anche per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa.

Le parti concordano quindi di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale.

In prospettiva, le parti condividono l'opportunità di valutare nuove metodologie di razionalizzazione della spesa che, nel rispetto degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e tenendo conto degli esiti del raggiungimento del piano di miglioramento provinciale 2012-2019 (enti che non hanno raggiunto l'obiettivo e comuni istituiti a seguito di fusione), introducano anche elementi di tipo qualitativo.

8. COMUNITA'

Il budget 2023 per le Comunità ammonta a complessivi **Euro 129.453.358.-** ed è così ripartito:

- Euro 24.555.375.- Fondo per attività istituzionali;
- Euro 93.097.983.- Fondo socio-assistenziale dei quali 2.138.500.- relativi all'attività "Spazio Argento";
- Euro 11.800.000.- Fondo per il diritto allo studio.

Le risorse a valere sui tre fondi sopra specificati sono disposte secondo quanto stabilito dall'articolo 2 della legge provinciale n. 7 del 1977 e costituiscono un unico budget da utilizzare, senza vincolo di destinazione, per le proprie attività, ivi comprese quelle relative alle funzioni trasferite ovvero attribuite da specifiche leggi di settore.

Lo stanziamento relativo al Fondo per le attività istituzionali comprende:

- il rimborso delle quote Sanifonds per un importo pari a circa 100.000.- Euro;
- il trasferimento a copertura degli oneri relativi al rinnovo contrattuale e conseguenti adempimenti per l'importo di circa 1,8 milioni di Euro come illustrati al paragrafo 2.2.3.1;
- il trasferimento pari a Euro 680.000.- da assegnare al Comune di Trento a sostegno delle spese di funzionamento del settore inerente alle politiche della casa ed in particolare di quelle relative all'edilizia pubblica, nella considerazione che tale Comune, in qualità di capofila della gestione associata dei Comuni del Territorio Val d'Adige, svolge, al pari delle Comunità, le connesse attività.

In relazione alle maggiori esigenze finanziarie necessarie per il 2023 per l'attività "Spazio Argento" e per la messa a regime del nuovo sistema di qualità dei servizi socio-assistenziali di competenza locale, le parti condividono che tale maggior fabbisogno di spesa sia fronteggiato nell'ambito del budget sopra indicato, tenuto conto che, dall'analisi della gestione finanziaria delle Comunità è emerso un significativo equilibrio di parte corrente positivo, generato dai trasferimenti correnti. Le parti concordano, quindi, la necessità di revisionare i criteri di riparto in particolare del Fondo socio-assistenziale al fine di tener conto dei margini di parte corrente dei singoli enti, fermo restando il finanziamento già assegnato dalla Giunta Provinciale alle singole Comunità/Comuni in relazione all'attività "Spazio Argento".

Per l'integrazione del canone degli alloggi locati sul mercato, lo stanziamento previsto per l'anno 2023 ammonta ad euro 7.910.000.-.

9. TERMINI PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 PER COMUNI E COMUNITA'

L'articolo 151 del D. Lgs 267/2000 come recepito dalla legge provinciale 18/2015 prevede che gli enti locali deliberino il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre di ogni anno. L'articolo 50, comma 1, lettera a) della LP 18/2015 stabilisce che tale termine possa essere rideterminato con l'accordo previsto dall'articolo 81 dello Statuto speciale e dall'articolo 18 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268.

Le parti condividono l'opportunità di uniformare il termine di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 di comuni e comunità con quello stabilito dalla normativa nazionale.

In caso di proroga da parte dello Stato del termine di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 dei comuni, le parti concordano l'applicazione della medesima proroga anche per i comuni e le comunità della Provincia di Trento. È altresì autorizzato per tali enti l'esercizio provvisorio del bilancio fino alla medesima data.

10. CERTIFICAZIONE DELLA PERDITA DI GETTITO CONNESSA ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19/2022

Il Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali è stato istituito dall'art. 106 del decreto legge n. 34 del 2020, al fine di assicurare agli enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali in relazione alla perdita di entrate e alle maggiori spese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. La dotazione complessiva del fondo è stata integrata con ulteriori rifinanziamenti nel corso del 2020 e del 2021 (art 39, del decreto legge n. 104/2020 e art. 1, comma 822 della legge 178/2020). Al riparto della quota del fondo spettante agli enti della Provincia autonoma di Trento si è provveduto con successive deliberazioni della Giunta provinciale.

Ai fini della verifica della perdita di gettito delle entrate e dell'andamento delle spese dei singoli enti locali, per l'annualità 2020 (articolo 39, comma 2, del decreto legge n. 104 del 2020) e per l'annualità 2021 (art. 1, comma 827, della legge 178 del 2020) la normativa statale ha disposto l'obbligo per gli enti locali beneficiari di inviare, per via telematica, al Ministero dell'economia e delle finanze una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza. La medesima disposizione normativa ha stabilito che gli obblighi di certificazione per gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano che esercitano funzioni in materia di finanza locale in via esclusiva, siano assolti per il tramite delle medesime regioni e province autonome.

Sia per la certificazione COVID-2019 relativa all'anno 2020 sia per quella relativa all'anno 2021 le autonomie speciali sopra indicate hanno stipulato un accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze in base al quale gli enti locali di tali autonomie hanno trasmesso la suddetta certificazione accedendo direttamente all'applicativo web della Ragioneria Generale dello Stato. Tale modalità ha consentito di gestire le operazioni relative alla certificazione in modo efficiente ed uniforme. Tutti i comuni e le comunità della Provincia autonoma di Trento hanno provveduto all'invio della certificazione nei termini indicati dalla normativa statale sia nell'anno 2021 (certificazione 2020) sia nell'anno 2022 (certificazione 2021).

Il decreto legge n. 4 del 2022, all'art. 13, comma 1, ha consentito l'utilizzo, nell'anno 2022:

- delle risorse assegnate a valere sul fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali nel biennio 2020-2021, al fine di ristorare la perdita di gettito e le maggiori spese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- delle risorse attribuite a titolo di ristori specifici di spesa per le medesime finalità per cui sono state assegnate.

Il successivo comma 6, ha inoltre previsto la possibilità di utilizzare, per l'anno 2022, le risorse del Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali anche a copertura dei maggiori oneri derivanti dall'incremento della spesa per energia elettrica e gas, purché non coperti da specifiche assegnazioni statali.

Per gli enti locali che utilizzano nell'anno 2022 le risorse di cui sopra il decreto legge n. 4 del 2022, all'art. 13, comma 3 prevede, analogamente agli anni precedenti, l'obbligo di invio entro il termine perentorio del **31 maggio 2023**, della certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza. Il medesimo articolo conferma l'obbligo di certificazione per gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano per il tramite delle medesime regioni e province autonome.

Al fine di garantire agli enti locali trentini l'utilizzo delle medesime modalità operative assicurate nel biennio precedente e finalizzate all'efficienza, efficacia ed economicità dell'attività amministrativa, la Provincia autonoma di Trento unitamente alla Provincia autonoma di Bolzano e alle Regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta ha approvato lo schema di accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze nel quale è previsto che i propri enti locali trasmettano la certificazione COVID-19/2022 accedendo

direttamente all'applicativo web della Ragioneria Generale dello Stato, entro il termine del 31 maggio 2023, previsto dalla normativa nazionale e fermo restando la comunicazione, entro cinque giorni lavorativi dalla scadenza del termine, da parte delle Autonomie speciali alla Ragioneria Generale dello Stato dei risultati complessivi della certificazione dei propri enti.

11. ALTRI IMPEGNI

11.1

Il comma 1 dell'articolo 90 bis "Agevolazione per l'acquisto della prima abitazione" della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 (legge provinciale per il governo del territorio 2015), prevede che ai soggetti che acquistano un'unità abitativa da destinare a prima abitazione entro due anni dalla data individuata nella dichiarazione di ultimazione dei lavori ai sensi dell'articolo 93 è corrisposta dal comune territorialmente competente una somma di denaro pari all'esenzione dal contributo di costruzione cui avrebbero avuto diritto ai sensi dell'articolo 90, comma 1, lettere b), c) e d) della medesima legge.

Alla luce di tale norma, i Comuni si trovano nella condizione di dover immobilizzare parte dei contributi di costruzione spettanti per far fronte ad eventuali richieste di rimborso da parte degli acquirenti di prima casa.

Le parti concordano di procedere, attraverso il Consorzio dei Comuni Trentini, ad una raccolta ed analisi dei dati relativi alla misura agevolativa in questione, in modo da valutare, in sede di manovra di assestamento del bilancio provinciale, possibili soluzioni alternative per ridurre l'incertezza dei Comuni relativa all'ammontare annuale da accantonare.

11.2

L'assegnazione al Consorzio dei Comuni Trentini per l'esercizio 2023, compresa nella quota di cui all'articolo 6, comma 4 della L.P. 36/93 e s.m. riportata nel precedente paragrafo 2.2.3, è così determinata:

- contributo ordinario "base" provinciale, determinato nella stessa misura del 2022;
- contributo previsto dalla normativa regionale vigente.

Tale assegnazione è impiegata per l'attività istituzionale del Consorzio e del Consiglio delle Autonomie Locali e senza specifico vincolo di destinazione e sarà liquidata in misura pari al 90% sulla base dei fabbisogni trimestrali di cassa, e il saldo su presentazione della documentazione prevista dal DPP 9-27/Leg. del 5 giugno 2020.

11.3

Le parti condividono di adoperarsi per dare piena attuazione, entro il 30 giugno 2023, dell'articolo 77 bis della L.P. 13/1977, al fine di operare il trasferimento alla Provincia del personale comunale non insegnante.

11.4

Con riferimento alle problematiche relative agli istituti giuridici correlati ai beni di uso civico potenzialmente utilizzabili per finalità generali degli enti locali, anche in relazione ai profili dell'applicazione dell'IMIS, le parti concordano sulla necessità di costituire un tavolo di lavoro congiunto con la partecipazione dell'Associazione più rappresentativa delle ASUC a livello provinciale.

Le parti stabiliscono che in tale sede si procederà alla formulazione di una proposta complessiva per una revisione unitaria della disciplina della L.P. 14 giugno 2005 n. 6, con particolare attenzione alla tematica della gestione dei beni di uso civico ed in specifico ai profili delle modalità di concessione in uso dei beni medesimi a favore di comuni ed altri enti pubblici per la gestione di servizi pubblici locali. Le parti si impegnano a formulare tale proposta entro il 31 maggio 2023.

11.5

Le parti condividono di sostenere, nell'iter di approvazione dei DDL costituenti la manovra di bilancio, un emendamento volto a prorogare al 31/12/23 il termine per la definizione dell'ATO definiti dai commi 7 e 7bis dell'articolo 13 bis della L.P. 3/2006.

LE CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO

- Rete stradale comunale: circa 21 chilometri. Rete provinciale: circa 20,5 km, che attraversa il territorio in direzione nord-sud (SS.12) e verso Fai della Paganella e la valle di Non.
- Caratteristiche: il territorio si qualifica per la diversificazione delle condizioni territoriali e delle attività. L'accessibilità dell'area, collocata a cavallo della Val d'Adige ed a breve distanza dai poli urbani di Trento e di Bolzano, rappresenta un fattore di sostegno ad iniziative produttive, turistiche e commerciali. In particolare, l'agricoltura sta vivendo una fase di grande rilancio, in particolare nel settore vitivinicolo, anche grazie ad iniziative innovative nel campo della produzione e della commercializzazione, i cui impianti hanno sostituito precedenti attività produttive. Il riuso delle aree produttive può essere un'occasione per la collocazione di attività qualificate, integrate con le funzioni presenti.
- Situazione socio - economica: il Comune ha avuto una evoluzione socio-economica positiva e consistente a partire dagli anni sessanta. Il notevole sviluppo degli ultimi decenni, sia delle attività produttive, industriali e artigianali, che del fondamentale settore agricolo. Tale evoluzione ha portato ad un aumento costante della popolazione residente ed ha permesso il consolidamento di quel ruolo centrale e sovracomunale che storicamente il centro urbano di Mezzolombardo ha sempre rivestito nella piana rotaliana e nel contesto territoriale oggi ricompreso nella Comunità della Rotaliana Königsberg. Nel corso degli ultimi anni si è formato un sistema strettamente connesso all'area urbana di Trento, con il recupero delle funzioni abitative. La presenza di attività economiche particolarmente dinamiche costituisce un fattore di compensazione per la perdita delle attività agricole tradizionali ed un fattore di attrazione per lavoratori esterni, fermo restando il riconoscimento e la valorizzazione delle aree agricole individuate.

Finalità e obiettivi dell'Amministrazione:

Le specifiche condizioni della Rotaliana suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario;
- perseguire uno sviluppo integrato tra le coltivazioni agricole di pregio e le attività industriali e artigianali, ricercando una coerente connessione tra produzione e territorio;
- perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali ed artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese;
- promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse paesaggistiche e le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio).

SITUAZIONE SOCIO - ECONOMICA

POPOLAZIONE E DINAMICHE DEMOGRAFICHE

I dati indicano che nel decennio 2001 – 2011 l'incremento è stato del 17,69%. Nell'ultimo decennio (2012-2022), invece, la crescita, in termini percentuali, è diminuita, registrando un incremento percentuale pari a 7,48. Negli ultimi 5 anni la popolazione ha superato i 7.000 abitanti, arrivando al 31.12.2022 ad un numero pari a 7.551 e quindi il massimo storico.

Anno	Popolazione	Incremento	% incr.
2001	5951		
2002	6077	126	2,12%
2003	6239	162	2,67%
2004	6290	51	0,82%
2005	6386	96	1,53%
2006	6498	112	1,75%
2007	6627	129	1,99%
2008	6798	171	2,58%
2009	6801	3	0,04%
2010	6914	113	1,66%
2011	7004	90	1,30%
2012	6946	-58	-0,8%
2013	7050	104	1,5%
2014	7093	43	0,6%
2015	7067	-26	-0,4%
2016	7098	31	0,43%
2017	7156	58	0,81%
2018	7177	21	0,29%
2019	7273	96	1,34%
2020	7387	114	1,54%
2021	7417	30	0,40%
2022	7551	134	1,77%

Popolazione residente	31/12/2022
Maschi	3727
Femmine	3824
Famiglie	3298
n. nati residenti	66
n. morti residenti	65
Saldo naturale	1
Tasso natalità	0,87
Tasso mortalità	0,86
n. immigrati nell'anno	469
n. emigrati nell'anno	336
Saldo migratorio	133

Popolazione suddivisa per fasce di età	31/12/2022
Totale popolazione al 31/12/2022	7551

In età prima infanzia (0/2 anni)	197
In età prescolare (3/6 anni)	272
In età scuola primaria e secondaria 1 grado (7/14 anni)	632
In forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	1226
In età adulta (30/65 anni)	3712
oltre 65 anni	1512

La riduzione del numero medio dei componenti il nucleo familiare è un fenomeno sociale consolidato. A livello provinciale negli ultimi 14 anni il numero di famiglie è aumentato del 18%. L'incremento molto sostenuto delle famiglie, abbinato alla crescita relativamente ridotta della popolazione residente - che nello stesso periodo è cresciuta del 9,2% - ha implicato la diminuzione sempre più evidente del numero medio di componenti per famiglia: si passa, infatti, da un valore di 2,6, registrato nel 1990, ad uno di 2,4, relativo al 2003. La tabella successiva riporta i dati relativi al numero delle famiglie residenti nel Comune di Mezzolombardo e al numero medio dei componenti nel periodo 2015 – 2022.

Anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
n. famiglie	3055	3096	3085	3160	3208	3214	3298
n. medio componenti	2,32	2,31	2,32	2,30	2,30	2,30	2,29

SERVIZI PER LE FAMIGLIE

Nido sovracomunale

L'Amministrazione comunale ha sottoscritto una convenzione con la Comunità di Valle Rotaliana Königsberg per la gestione del servizio di nido di infanzia situato a Mezzocorona. Il servizio viene erogato per undici mesi l'anno, indicativamente da inizio settembre a fine luglio. I termini di presentazione delle domande di ammissione sono fissati dal 1 ottobre al 30 aprile precedenti il periodo di erogazione del servizio.

Possono presentare domanda di ammissione i genitori, tutori o affidatari di bambini e bambine residenti nel Comune di Mezzolombardo. Il bambino deve risultare residente con almeno un genitore. I modelli per la compilazione della domanda di iscrizione all'asilo nido sono rilasciati dalla Comunità di Valle Rotaliana K. ed al medesimo ente devono essere riconsegnati corredati dalla documentazione probante le dichiarazioni presentati. Per tutte le domande viene redatta un'unica e specifica graduatoria. L'assegnazione dei posti disponibili viene effettuata nell'ordine determinato da detta graduatoria formulata sulla base dei criteri stabiliti dal relativo regolamento.

Anno	Iscritti all'asilo nido	Spesa a carico Comune
2020	2	2.100,00 *
2021	4	9.159,00 **
2022	4	11.284,84***

* Il servizio è stato realizzato solo alcuni mesi durante l'anno 2021, causa emergenza sanitaria.

** Il servizio è stato erogato tutti i mesi dell'anno ed ha coinvolto 4 bambini.

*** Il servizio è stato erogato tutti i mesi dell'anno ed ha coinvolto 4 bambini.

Nido familiare – tagesmutter

L'Amministrazione comunale, già da diversi anni, ha attuato una politica di sostegno al servizio nido familiare-tagesmutter, erogando un contributo in base all'ICEF che va ad abbattere i costi sostenuti dalle famiglie residenti nel territorio comunale.

Il servizio di nido familiare-tagesmutter consente alle famiglie di affidare in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo (tagesmutter) adeguatamente formato ed operante in collegamento con

organismi della cooperazione sociale, fornendo in modo professionale educazione e cura ai bambini presso il domicilio della tagesmutter.

Il servizio, inoltre, garantisce risposte flessibili e differenziate alle varie esigenze delle famiglie e ai bisogni dei bambini e concorre in modo importante ad un equilibrato sviluppo psico-fisico ed affettivo del bambino. Nel Comune di Mezzolombardo attualmente operano n. 1 nido familiare.

Anno	Bambini di Mezzolombardo frequentanti i nidi familiari tagesmutter	Ore di servizio	Costo	Contributo PAT Euro 4,66/ora
2020	11	1.830,00	13.450,84	8.527,80
2021	9	5.006,25	28.899,55	23.329,13
2022	7	3.558,00	20.951,88	15.868,68

Colonia estiva

Tale servizio è operativo da oltre 21 anni. Nel corso del periodo estivo il servizio è stato organizzato nel rispetto delle Linee Guida approvate dalla Giunta Provinciale. L'attività ha potuto riprendere, dopo due anni di restrizioni, in modalità quasi pre covid.

Le settimane di servizio erogate sono state n. 233 con 63 bambini iscritti.

La spesa sostenuta per il servizio nell'esercizio 2022 è venuta ad ammontare ad euro 53.043,50 oltre agli sconti riconosciuti ai genitori per euro 2.340,00, agevolazioni ICEF per euro 1.615,00 e costo festa finale per euro 783,00, al netto delle entrate derivanti dalle tariffe per euro 33.593,00 (settimane di servizio erogate n. 233 per numero 63 iscritti). Il costo finale a carico del Comune è stato pertanto di euro 24.188,50.=

Anno	N. bambini iscritti	N. settimane servizio	Costo totale	Incassi genitori	Costo netto carico Comune	Contributo PAT - CDV
2020	39	178	66.984,55	24.247,00	42.737,55	2.459,40
2021	63	226	87.829,99	31.597,00	56.232,99	3.999,80
2022	63	233	57.781,50	33.593,00	24.188,50	0*

* Il Comune ha rinunciato al contributo della Pat di € 1.869,60 per poter accettare il contributo statale di euro 8.296,14.

Alloggi comunali

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 dd. 22.12.2016 e successiva modifica con deliberazione n. 22 dd. 30.7.2019, è stato approvato il nuovo regolamento comunale per l'assegnazione degli alloggi comunali. Con successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 101 di data 30.5.2017 sono stati approvati i criteri per la formazione delle graduatorie degli aventi diritto all'assegnazione di alloggi svincolati.

Anno	n. richieste alloggi	n. alloggi assegnati
2020	50	6
2021	58	8
2022	48	5

Angolo morbido

Da alcuni anni è attivo il progetto denominato "Angolo Morbido", uno spazio di incontro per genitori e bambini da zero a tre anni di età, che vivono le stesse gioie e gli stessi problemi. Le finalità dell'attivazione del servizio sono legate ai bisogni emersi dalle esigenze delle famiglie al fine di incontrarsi, socializzare e condividere momenti di gioco con i propri figli. Nel corso del 2022 l'associazione Scuola Musicale Guido Gallo, la Biblioteca, alcuni nidi privati che fanno parte del Tavolo Infanzia e altri soggetti, hanno attivato alcune iniziative per le famiglie.

Anno	Bambini partecipanti	Costi a carico Comune	Contributo PAT
2020	20	0	0
2021	45	5.353,00	0
2022	41	3.187,08	0

Tavolo infanzia

Oltre al Nido familiare - Tagesmutter e al Nido sovracomunale presente a Mezzocorona, sono presenti sul territorio comunale quattro nidi d'infanzia privati, che attualmente danno risposta a circa il 90% delle famiglie della borgata che, per motivi di conciliazione, necessitano di appoggiarsi alle strutture del territorio per la cura e l'educazione dei figli. Tutte le strutture risultano accreditate per l'erogazione dei Buoni di Servizio, accreditamento che garantisce il rispetto di parametri quali-quantitativi nello svolgimento delle attività. Visto l'importante ruolo di queste strutture e l'interesse dell'Amministrazione nel comprendere al meglio i bisogni delle famiglie, nel 2021 è stato istituito il Tavolo infanzia (delibera n. 272 dd. 28.12.2021), con l'obiettivo di avviare un confronto e coordinamento con le strutture del territorio preposte alla cura ed educazione dei bambini della fascia di età 0-6 anni. Il Tavolo avrà l'obiettivo di raccogliere e analizzare i bisogni delle famiglie della borgata e sperimentare forme di integrazione dei servizi, anche in linea con quanto proposto dal D.lgs 65/2017.

Tavolo di solidarietà

Nell'anno 2009 si è costituito il Comitato di volontariato denominato "Tavolo della Solidarietà" che persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale ed è stato costituito al fine di affrontare questo grande momento di precarietà e di disagio economico che stanno vivendo diverse famiglie del nostro territorio. Le principali finalità di solidarietà del Comitato di volontariato sono volte per sollecitare riflessioni e promuovere proposte di solidarietà e di sobrietà, affinché situazioni di difficoltà economica diventino occasione educativa per tutte le persone e per tutta la comunità.

Importante è informare le persone che si trovano in difficoltà di tutte le forme concrete di aiuto messe in atto dalle istituzioni con una chiara e semplice mappa di tali opportunità, creando una struttura capace di dare concreti sussidi una tantum e limitati al tempo strettamente necessario per il superamento di quelle problematiche che esulano dalle risposte istituzionali. Nell'ambito del Tavolo di Solidarietà si è svolto il Progetto 20, con l'utilizzo di alcuni volontari del Tavolo che hanno contribuito a risistemare diversi beni comuni, con significativi benefici comunitari e d'inclusione sociale.

Con apposita deliberazione della Giunta Comunale (n. 269 dd. 28.12.2022) è stato concesso al Tavolo di Solidarietà un contributo ordinario di euro 4.000,00.

Anno	Contributi concessi	n. nuclei familiari aiutati	n. pacchi erogati
2020	30.000,00	52	700
2021	4.000,00	83	545
2022	4.000,00	70	584

Nell'ambito del Tavolo di Solidarietà si è svolto il Progetto 20, con l'utilizzo di alcuni volontari del Tavolo che hanno contribuito a risistemare diversi beni comuni, con significativi benefici comunitari e d'inclusione sociale.

Anno	n. volontari coinvolti	n. ore volontariato
2020	9	1.411
2021	16	2.672
2022	27*	1.522,50

* I volontari coinvolti sono stati di più rispetto all'anno precedente, ma hanno fatto meno ore singolarmente, perché diversi hanno potuto riprendere i lavori stagionali.

Ospiti in strutture a carico Comune:

Anno	Numero ospiti	Pagamento rette	Incassi
2020	6	57.849,08	36.398,93
2021	7	50.059,97	18.121,78
2022	10	43.591,36	34.283,94*

* di cui €14.000,00 riferiti ad anni precedenti

Progetto di Rete

Con delibera n. 127 dd. 12.07.2016 è stato approvato l'atto di indirizzo relativo al Progetto di Rete, iniziativa promossa dal Comune in collaborazione con l'Apsp San Giovanni di Mezzolombardo, la Cassa Rurale Rotaliana e Giovo e il Tavolo di Solidarietà.

La proposta è stata quella di strutturare una rete di aiuto e supporto per le persone di età superiore ai 65 anni nella loro quotidianità. I dati statistici infatti confermano il progressivo invecchiamento della popolazione anziana di età pari e superiore ai 65 anni (Mezzolombardo conta al 31 dicembre 2019, 7311 abitanti di cui circa il 22% costituito da anziani) e l'Amministrazione Comunale, nonostante i diversi servizi già avviati sul territorio, ha inteso attivare un'iniziativa che faccia incontrare alcuni bisogni di questa fascia d'età con la disponibilità sul territorio di persone che beneficiano di piccoli aiuti da parte del Tavolo di solidarietà o altri benefici pubblici attivando un sistema virtuoso di welfare generativo che porta valore all'intera Comunità.

Il progetto è partito operativamente dal febbraio 2017 ed ha visto nel corso degli anni un importante incremento di richieste ed interventi svolti (accompagnamento visite mediche, prenotazioni visite mediche, accompagnamento con mezzo a fare la spesa, trasporto a far visita ai propri cari al colle S. Pietro etc.).

Nel 2020, il servizio è rimasto operativo solo fino ai primi giorni di marzo e poi si è dovuto sospendere per l'emergenza Covid. Il servizio è ripreso, seppur con alcune limitazioni, dal 1 febbraio 2021.

Anno	n. volontari coinvolti	n. ore volontariato
2020	6	159,50*
2021	17	440,50
2022	14	493,30 *

Dal 2022 sono stati conteggiati anche i km percorsi, pari a 8412.

Tipo servizi svolti	2020	2021	2022
Accompagnamento visite mediche	32	182	181
Trasporto medicinali	40	1	3
Spesa per utenti	2	8	0
Accompagnamento a fare la spesa	0	2	4
Pratiche burocratiche	6	9	29
Servizio compagnia alla persona	4	0	14
Trasporti al Colle S. Pietro	27	0	16

* alcuni servizi, causa COVID, sono stati sospesi

Marchio Family

A partire dal 2012, al Comune di Mezzolombardo è riconosciuto il Marchio Family in Trentino, che attesta l'impegno dell'ente ad orientare le proprie politiche in un'ottica family-friendly e ad offrire alle famiglie specifici servizi. L'Amministrazione intende proseguire l'impegno per lo sviluppo di politiche familiari finalizzate a rendere il territorio sempre più accogliente ed attrattivo per le famiglie e per tutti i soggetti che interagiscono con esse. Con cadenza annuale la Giunta adotta dunque il Piano annuale degli interventi in materia di politiche familiari, documento programmatico che raccoglie le politiche e le azioni che l'Amministrazione persegue ed intende attuare nel corso dell'anno per raggiungere benefici per le singole famiglie e per l'intera comunità.

ECONOMIA INSEDIATA

Pur nel quadro critico in cui si inserisce l'economia della Piana Rotaliana, si deve constatare una sostanziale tenuta del numero di imprese operanti sul territorio. In base alla consistenza aggiornata **al 31/05/2023** dalla Camera di Commercio di Trento (ultimi dati disponibili a tutt'oggi), a Mezzolombardo sono registrate 828 attività rispetto alle 814 registrate al 31/05/2022.

SETTORE DI ATTIVITA'	31/05/2022	31/05/2023
Pubblici esercizi (Bar aperti al pubblico e circoli)	48	49
Esercizi di Vicinato (Negozi sotto i 150mq.)	128	127
Medie Strutture di Vendita (Negozi da 150mq. a 800 mq.)	35	34
Grandi Strutture di Vendita (Negozi dagli 800 mq. in su)	7	7
Forme Speciali di Vendita (Ingrosso, Porta a Porta, Elettronico, Distributori Automatici, Agenzie pubbliche d'affari)	73	105
Ingrosso	40	45
Commercio su area pubblica (Itineranti tipo B e con posteggio tipo A)	182	183
Acconciatori	19	17
Estetisti	13	14
Imprese agricole	27	28
Farmacie e Parafarmacie	3	3
Strutture recettive alberghiere ed extra alberghiere	11	11
Noleggio Con Conducente	17	19
Noleggio Senza Conducente	17	16
Cave	1	1
Tinto/lavanderie – servite e automatiche	3	3
Strutture sanitarie	9	9

Il seguente prospetto specifica le diverse attività insediate sul territorio, suddivise in relazione ai settori in cui le medesime operano (agricoltura, commercio, costruzioni, trasporti, ecc.).

Settore attività secondo la classificazione Istat Ateco 2007	Imprese Registrate 31/05/2022	Imprese Registrate 31/05/2023
A) Agricoltura, silvicoltura pesca	147	144
B) Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1
C) Attività manifatturiere	71	76
D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1
F) Costruzioni	127	130
G) Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	190	193
H) Trasporto e magazzinaggio	21	20
I) Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	54	53
J) Servizi di informazione e comunicazione	19	20
K) Attività finanziarie e assicurative	14	14
L) Attività immobiliari	40	39

M) Attività professionali, scientifiche e tecniche	27	29
N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	22	23
P) Istruzione	2	2
Q) Sanità e assistenza sociale	8	9
R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	7
S) Altre attività di servizi	38	39
X)39 Imprese non classificate	26	29
TOTALE	814	828

Il Comune di Mezzolombardo, nell'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica e con riferimento a quanto previsto dalla disciplina dell'attività commerciale in provincia di Trento, con la Variante 2016 del PRG ha inteso conformarsi ai "*Criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale*". Ai sensi dell'art. 72 della L.P. 30 luglio 2010 n. 17 (*Disciplina dell'attività commerciale*), i criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale sono stati approvati con delibera della Giunta provinciale n. 1339 del 1 luglio 2013 e sono stati successivamente modificati con la delibera n. 1689 del 6 ottobre 2015.

Gli aspetti più rilevanti dell'adeguamento normativo interessano il divieto di realizzazione di nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita esterne al centro storico (anche in riferimento al piano stralcio sul Commercio della Comunità di Valle) e l'individuazione delle aree produttive di interesse locale a carattere multifunzionale nelle quali oltre agli esercizi di commercio per la vendita di materiali, componenti e macchinari impiegati nell'industria delle costruzioni di cui e gli esercizi di commercio per la vendita di autoveicoli, sono ammessi esercizi di vicinato e medie strutture di vendita per ogni merceologia. Tale azione deve essere vista anche come l'occasione per una riqualificazione funzionale e formale di un ambito urbano prossimo al centro storico.

Le norme di attuazione del PRG prevedono che l'insediamento di medie strutture di vendita sia subordinato alla riqualificazione delle pertinenze sul fronte strada SP 90. L'intervento di riqualificazione dovrà prevedere la collocazione dei parcheggi il più possibile nelle aree retrostanti o laterali all'edificio al fine di valorizzare gli spazi pedonali e di relazione sul fronte strada, anche mediante delle sistemazioni a verde.

Si rileva, anche che alcune norme che interessano il settore sono state approvate con la variante generale del PRG, approvata con deliberazione consiliare n. 34 del 27/7/2017. La Giunta provinciale ha definitivamente approvato tale strumento urbanistico, in sede propria, con deliberazione n. 22 del 18/1/2018. A seguito della sua pubblicazione, il nuovo PRG è in vigore dal 26 gennaio 2018.

TERRITORIO

L'analisi di contesto del territorio è resa tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano:

- lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale;
- la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale.

Si allegano, per tali finalità, le seguenti tabelle illustrative:

- Tabella relativa all'uso del suolo (Tabella A)
- Tabella relativa al monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio (Titoli edilizi) (Tabella B)
- Tabella relativa alle dotazioni infrastrutturali (Tabella C).

Tabella A

USO DEL SUOLO	Ha (ettari)	%
Urbanizzato/ pianificato	174,4421	12,63
Produttivo/industriale/artigianale	57,8329	4,19

Commerciale	3,1832	0,23
Agricolo	432,7797	31,33
Bosco	581,0218	42,06
Corpi idrici	53,8184	3,90
Improduttivo	55,5042	4,02
Cave	22,8077	1,65
Totale	1.381,39	

Tabella B

TITOLI EDILIZI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Permessi di costruire (nuovi o ampliamenti)	24	25	36	22	13	10	20
Permesso di costruire/SCIA su fabbricati esistenti	155	220	234	299	124	97	76

Tabella C

OGGETTO	DATI	
Acquedotto	Utenze n. 3.302 (domestici 2.689)	Gestita da A.I.R. (km. 28)
Rete fognaria bianca	In fase di rilevazione	Gestita da A.I.R. (km. 24)
Rete fognaria nera	Allacciamenti n. 1.400 circa (in fase di rilevazione)	Gestita da A.I.R. (km. 20)
Rete illuminazione pubblica	Il Comune è dotato di PRIC. Punti luce n. 1.563	Deliberazione consiliare n. 54 del 10/12/2014
Piano di classificazione acustica	Il Comune ne è dotato	Deliberazione consiliare n. 8 del 18/02/2008.
Centro raccolta materiali	È attivo il CRM, gestito da ASIA	
Rete gas	Utenze n. 2916	Gestita da Dolomiti Energia
Depuratore	Non presente sul territorio. Impianto utilizzato: Comune di Mezzocorona	
Scuole	1 Scuola materna; 1 Scuola elementare; 1 Scuola media; 1 Istituto di scuola superiore	Scuola materna n. 209; scuola elementare n. 367; scuole medie n. 260, Istituto Martini n. 829
Asili nido	n. 5 – di cui uno in convenzione con Comunità di Valle	In Convenzione n. 2 posti
Nido Familiare	n. 1	Utenti 9
Strutture residenziali per anziani	Casa di riposo San Giovanni	Posti 79
Ospedale (Presidio sanitario)	Presidio sanitario San Giovanni	Posti 20
Parchi e giardini	Parco Dallabrida Alle Poste Parco Tennis e Piani	

PROGRAMMAZIONE EDILIZIA ED URBANISTICA

Nel Comune sono vigenti i seguenti strumenti di programmazione urbanistica:

- PUP (Piano Urbanistico provinciale) reso esecutivo con L.P. 27.05.2008 n. 5;
- CARTA DI SINTESI della pericolosità geologica approvata con deliberazione Giunta provinciale n. 1317 dd. 04.09.2020;
- CARTA DELLE RISORSE IDRICHE approvato con deliberazione Giunta provinciale n. 2248 dd. 05.09.2008 e dal terzo aggiornamento approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1941 dd. 12.10.2018;
- PRG (Piano Regolatore generale) approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2410 dd. 26.09.2003 e successive varianti;
- PIP (Piano Insediamenti Produttivi) “Greggi” approvato con deliberazione Consiglio comunale n. 24 dd. 23.06.2008;
- Piano di lottizzazione “Braide Est” – approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 dd.12 febbraio 2019.
- Piano di lottizzazione “Al Passet” – approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 17 dd. 09 febbraio 2021 e successiva variante con deliberazione della Giunta comunale n. 241 dd. 13 dicembre 2022.
- Piano di zonizzazione acustica approvato con deliberazione Consiglio comunale n. 8 dd. 18/02/2008;
- Piano di gestione forestale (2011-2030) approvato con determinazione del Dirigente n. 433 dd. 25/10/2013;
- PRIC (Piano Regolatore di illuminazione Pubblica) approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 54 dd. 10.12.2014;

Nel corso del 2021 l'Amministrazione ha conferito l'incarico per una nuova variante non sostanziale al PRG ai fini di prevedere:

- adeguare la cartografia e la normativa dello strumento urbanistico comunale al PTC stralcio delle reti infrastrutturali ed ecologiche della Comunità Rotaliana-Königsberg, approvato dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 858 dd. 28 maggio 2021;
- prevedere una variante cartografica e normativa per opere pubbliche (ai sensi dell’art. 39, comma 2, lettera b, della L.P.15/2015), finalizzata alla localizzazione, a sud dell’abitato di Mezzolombardo (località Rupe), di una zona per servizi pubblici destinata al nuovo magazzino comunale. Tale modifica, che era già stata proposta con la precedente Variante sostanziale 2019 (ma poi stralciata) è ora correttamente coordinata con lo specifico studio di compatibilità geologica allegato alla presente Variante 2021, oltretutto redatta in sintonia con le indicazioni e i pareri del Servizio Geologico e del Servizio Bacini Montani della Provincia di Trento, già precedentemente espressi;
- adeguare la cartografia di PRG alla richiesta di inedificabilità presentata alla Amministrazione comunale ai sensi dei commi 4 e 4bis dell’Art. 45 della L.P. 12 agosto 2015, n.15, relativa ad un’area produttiva D2 del settore secondario di interesse locale che viene trasformata in zona a verde privato con vincolo decennale di inedificabilità;
- aggiornare la cartografia di PRG in seguito alla avvenuta approvazione di modifiche formali apportate a vigenti piani attuativi (come nel caso del PIP in località Greggi) o conseguentemente alla attuazione e conclusione di piani di lottizzazione (come nel caso del PL Morei 3);
- verificare ed aggiornare gli specifici riferimenti normativi riferiti ai piani attuativi presenti sulla cartografia del PRG vigente, in sintonia con il relativo elenco riportato in normativa (art. 2 comma 3);
- aggiornare la cartografia in scala 1:1000 dell’insediamento storico (Tav. 7) con l’inserimento delle aree pertinenziali degli edifici schedati (evidenziate con il codice A_404 del Prg-tools, con possibilità di esportazione dei file shape), eliminando conseguentemente l’attuale Tavola n. 8 “Categorie di intervento degli spazi non edificati” derivata direttamente dal precedente originario piano degli insediamenti storici (2001) che risulta oggi ampiamente superata e per di più scollegata sia dalla legenda tipo del prgtools che dall’articolo 63 “Aree di pertinenza”, delle norme di attuazione di PRG, che viene anche esso aggiornato;

- correggere alcuni refusi già presenti negli elaborati della precedente Variante 2016, rilevati dall'Ufficio Tecnico Comunale su tre schede di edifici storici situati all'interno della perimetrazione; - aggiornare la cartografia di Piano (Sistema insediativo e Sistema ambientale) in sintonia con la recente Comunicazione S120/2022/25.6.1-2021-623/RP/NP/RB pervenuta in data 27 gennaio 2022 dalla Soprintendenza per i beni culturali
- Ufficio supporto giuridico amministrativo per le funzioni di tutela, avente per oggetto il rinnovo del vincolo di interesse culturale relativo al complesso monumentale denominato "Castello della Torre" di cui alla Determinazione del Dirigente 2022-S120-00060;
- verificare il corretto inserimento degli elettrodotti sulla base catastale, attraverso i file georeferenziati più recenti forniti dal gestore delle reti;
- eliminare alcune incongruenze riscontrate negli articoli 77-78-79-80, che trattano le regole per l'edificazione nelle aree residenziali B1-B2-B3, al fine di indirizzare le norme verso interpretazioni univoche e non contraddittorie.

Tale variante è stata approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1887 del 21 ottobre 2022 e pubblicata sul BUR n. 43 del 27/10/2022.

Nel DUP, relativo agli esercizi 2017-2019, sono state espresse alcune considerazioni ed evidenziati alcuni elementi di valutazione utili a supportare i dati che emergono dalle suddette tabelle illustrative, elementi in gran parte mutuati dalla documentazione allegata alla recente Variante generale del PRG comunale, approvata in via preliminare con deliberazione consiliare n. 59 del 22/12/2016 e in seconda lettura (in via definitiva) con deliberazione consiliare n. 34 del 27/7/2017. **La Giunta provinciale ha definitivamente approvato tale strumento urbanistico, in sede propria, con deliberazione n. 22 del 18/1/2018.**

Si confermano sostanzialmente i dati già evidenziati, che di seguito si riportano, con gli opportuni aggiornamenti dei dati statistici, ove necessario.

In materia di **dimensionamento residenziale**, l'articolo 18 della L.P. 4 agosto 2015 n. 15 - che ha introdotto gli elementi di valutazione per la definizione di tali parametri e per la limitazione del consumo di suolo, consente l'individuazione, da parte degli strumenti di pianificazione, di nuove aree destinate agli insediamenti residenziali e ai relativi servizi, solo qualora il soddisfacimento del fabbisogno abitativo sia coerente con il carico insediativo massimo definito per quel territorio e non vi siano soluzioni alternative. Anche le norme che regolano l'inquadramento strutturale del PUP richiedono che, nella valutazione delle strategie, gli strumenti di pianificazione territoriale considerino, rispetto alle risorse, i vantaggi e i rischi conseguenti alle trasformazioni ipotizzate, la capacità di carico antropico del territorio in relazione alla necessità di assicurare la tutela e la valorizzazione delle invarianti. Vengono introdotti in legge i concetti di dimensionamento residenziale e di carico insediativo massimo:

- dimensionamento residenziale: quantità volumetriche insediabili sul territorio comunale, a fini residenziali, determinate sulla base del fabbisogno abitativo e delle condizioni ambientali, territoriali e sociali; la verifica considera il ruolo territoriale del comune di riferimento, le dinamiche demografiche e insediative recenti, la disponibilità di edifici esistenti e di aree già destinate all'insediamento, l'incidenza degli alloggi per il tempo libero e vacanze e lo stato delle opere di urbanizzazione;
- carico insediativo massimo: complesso delle esigenze urbanistiche determinate dagli insediamenti e dalle relative dotazioni territoriali di servizi e infrastrutture, ammissibili in un determinato territorio in relazione al suolo disponibile per le trasformazioni e alla tutela e valorizzazione delle invarianti; costituisce parametro di riferimento per il dimensionamento residenziale dei PRG.

La L.P. 11 novembre 2005 n. 16 assegna al dimensionamento residenziale dei piani urbanistici anche il compito di quantificare il numero massimo di alloggi destinabili al tempo libero e le vacanze in funzione del numero complessivo di alloggi destinati alla residenza ordinaria. Il Comune di Mezzolombardo non è individuato tra quelli in cui la consistenza di alloggi per il tempo libero e le vacanze risulti rilevante e per i quali, pertanto, risulta necessario introdurre una suddivisione tra le tipologie della residenza. Invece, il Comune è stato individuato **ad alta densità abitativa** (deliberazione Giunta provinciale n. 3016 del 30 dicembre 2005) e dunque ad esso vengono riservate quote di indice edificatorio per la realizzazione di

interventi di edilizia abitativa pubblica, agevolata e convenzionata. In provincia di Trento i fenomeni di maggiore pressione legati al fabbisogno abitativo primario interessano in modo significativo i comuni al di sopra dei 5.000 abitanti (Trento, Rovereto, Pergine Valsugana, Riva del Garda, Arco, Mori, Lavis, Ala, Cles, Levico Terme, Borgo Valsugana e Mezzolombardo), che da soli rappresentano circa il 49 % della popolazione provinciale. Inoltre i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti nella provincia di Trento hanno visto nel corso dell'ultimo decennio un ritmo di crescita demografica sostenuta confermando il loro ruolo di centri di riferimento e di servizi per la popolazione dei comuni limitrofi.

Con la Variante 2012 al PRG il Comune di Mezzolombardo, ha già affrontato il tema dell'edilizia abitativa e sociale. Partendo dalla richiesta di un contingente di 30 alloggi previsti dalla PAT, l'Amministrazione comunale, "cercando di dare una risposta alle immediate esigenze della comunità", ha voluto operare con due varianti puntuali, la prima - Ex Canossiane - che prevede una volumetria di 13.438 mc di residenza ordinaria (in sostituzione di una volumetria di 16.125 mc di residenza a canone agevolato) e la seconda - Ex Bersaglio - che consente una volumetria di 10.000 mc di residenza a canone agevolato e una volumetria di 17.500 mc di residenza ordinaria. Con la Variante 2016 non si è inteso prevedere altri specifici interventi per l'edilizia abitativa e sociale.

FABBISOGNO ABITATIVO, DISAGIO ED EDILIZIA PUBBLICA

Il disagio abitativo - definito come "*fenomeno dinamico che lega la condizione abitativa in senso stretto a processi dinamici di insicurezza occupazionale o relazionale e di trasformazione delle strutture familiari e sociali*" - è oggi un fenomeno che non può più fare riferimento unicamente alle condizioni di deficit qualitativo degli alloggi, ma deve comprendere tutte quelle dimensioni della vita delle persone che condizionano l'accesso alla casa e che comprendono la condizione familiare e la condizione economica e lavorativa. Oltre alle caratteristiche fisiche proprie dell'alloggio (quali la superficie pro-capite, la dotazione di servizi e impianti di vario tipo) che hanno tradizionalmente descritto e circoscritto il concetto di "idoneità abitativa dell'alloggio" e di conseguenza il concetto di "disagio abitativo", oggi, sempre più spesso, è la condizione sociale di chi si confronta con il problema dell'accesso alla casa a definire il disagio abitativo. Sono cioè le condizioni sociali ed economiche delle giovani coppie, dei giovani soli, dei lavoratori precari e dei migranti, delle famiglie numerose, degli anziani, delle "famiglie monoparentali", dei genitori separati con figli a carico, ecc. per i quali i costi dell'abitare, siano essi legati all'acquisto della casa o ai canoni di affitto, hanno un'incidenza sul reddito non sopportabile.

Il Comune dispone di 40 alloggi, locati con modalità diverse (edilizia agevolata o a canone libero), spesso utilizzati per far fronte a situazioni di disagio abitativo, anche derogando - nei limiti di legge e di regolamento - alle graduatorie.

Nel Comune di Mezzolombardo esistono situazioni di disagio sempre più crescenti, dovute anche a nuovi fenomeni in passato non esistenti (nuove povertà che non sempre emergono, ad es. perdita di posti di lavoro dovuti a fallimenti di imprese, separazioni dei nuclei familiari, ecc...) e pertanto l'Amministrazione comunale si impegnerà, in ogni modifica dello strumento di pianificazione territoriale, a tenere costantemente monitorata la situazione e aggiornare il carico insediativo massimo ammissibile per il territorio.

Le modalità di calcolo del fabbisogno abitativo prendono in considerazione diversi fattori, quali la crescita della popolazione ed in particolare del numero di famiglie, il disagio abitativo, la mobilità residenziale (spostamento di residenti da un comune all'altro), l'erosione del patrimonio esistente a causa di passaggio ad altri usi (case per vacanza, uffici, artigianato di servizio ecc.). Applicando i criteri di calcolo stabiliti dalla Giunta provinciale nel 2006, ne derivava che il numero di alloggi necessari nel periodo 2012 – 2020 era stimato in circa 403 alloggi. Con la legge urbanistica provinciale - L.P 4 agosto 2015 n. 15 - sono state introdotte nuove disposizioni normative, che vengono ad incidere sui criteri di valutazione per la determinazione del fabbisogno abitativo. Con il nuovo dimensionamento residenziale, previsto nella citata variante approvata in prima lettura nel dicembre 2016, per il periodo 2016 – 2026, si è inteso aggiornare i

dati e le previsioni demografiche e introdurre una più attenta analisi delle potenzialità edificatorie contenute nell'attuale PRG, valutando anche l'effettiva consistenza del patrimonio edilizio esistente. Come già evidenziato nella parte dedicata all'andamento demografico, in relazione all'aumento complessivo della popolazione ed all'aumento del numero delle famiglie, il **fabbisogno abitativo** per il decennio 2016/2025 si colloca in una forbice compresa **tra 150 e 200 alloggi**, di cui 150/160 per l'aumento complessivo della popolazione e l'aumento del numero delle famiglie, e 50/60 alloggi da destinare all'edilizia privata sociale. Ciò coincide con le valutazioni più prettamente urbanistiche, ove si consideri che ora è il carico insediativo massimo il parametro di riferimento per il dimensionamento residenziale dei PRG. Infatti, una ulteriore indagine a cui fare riferimento è quella relativa alle percentuali di suolo effettivamente utilizzato in rapporto al suolo potenzialmente insediabile (delibera della Giunta provinciale 23/6/2006 n. 1281). Si tratta di una indagine condotta su tutto il territorio provinciale e che permette oggi di confrontare i dati tra i singoli territori. In questa indagine, finalizzata alla definizione dei criteri e dati di base per il dimensionamento residenziale dei piani regolatori generali in rapporto al consumo di territorio, è stato assunto, come limite di equilibrio, il 25% di territorio urbanizzato rispetto all'area fisicamente costruibile (per territorio libero si intendono le aree agricole). Nella Variante 2016 del PRG non è stato definito un limite temporale per l'eventuale espansione dell'insediamento su tali aree.

Dalla variante più volte citata emerge che il 30% del territorio potenzialmente trasformabile è già stato trasformato. Le aree individuate come possibili ambiti di trasformazione nel prossimo futuro hanno una superficie complessiva di mq. 68.000 che corrispondono, nel loro complesso, ad un ulteriore consumo del 0.8% del territorio potenzialmente trasformabile. Questo significa che qualora queste aree venissero interamente utilizzate per l'insediamento il rapporto tra territorio potenzialmente trasformabile e territorio trasformato sarebbe del 30,8%. Le aree individuate come potenzialmente trasformabili corrispondono a circa il 3% del territorio ad oggi effettivamente utilizzato per l'insediamento (comprese le aree pianificate e non ancora edificate). L'insieme delle aree potenzialmente trasformabili ammontano ad una superficie di mq. 47.500 in grado di sviluppare una volumetria complessiva (con indice perequativo di 1,60 mc./mq.) di Mc. 76.000 con un incremento di 190 nuovi alloggi e di 450 nuovi abitanti. In considerazione dell'attuale dinamica della popolazione, gli ambiti di trasformazione e di riqualificazione individuati dal PRG nel carico insediativo massimo sono in grado di definire un assetto territoriale equilibrato, in relazione al suolo disponibile per le trasformazioni, salvaguardando le aree agricole di pregio.

ZONE OMOGENEE	SUPERFICI
AREA AGRICOLA DI PREGIO E LOCALE	4.229.400,00
INSEDIAMENTO STORICO	
INSEDIAMENTO CONSOLIDATO	1.416.000,00
AREE PRODUTTIVE	470.500,00
VIABILITA' NON COMPRESA NELLE AREE PRECEDENTI	30.000,00
Vuoti urbani e Area Foradori	- 108.000
TOTALE URBANIZZABILE	6.180.900,00
URBANIZZATO	1.808.500,00
AMBITI DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE	42.500,00
RAPPORTO TERRITORIO URBANIZZATO/ TERRITORIO URBANIZZABILE	30%

AREE TRASFORMABILI / TERRITORIO URBANIZZABILE	0.8%
RAPPORTO TERRITORIO URBANIZZATO/ TERRITORIO URBANIZZABILE Comprensivo delle aree libere e i vuoti urbani	30,8%

Unità immobiliari presenti sul territorio.

La successiva tabella evidenzia, a fini ricognitivi e statistici, la **situazione del patrimonio immobiliare del territorio**, come risultante al catasto.

Dati relativi alle unità immobiliari censite al catasto – Incremento unità abitative tra il 2015 e il 2022			
CATEGORIA CATASTALE		2015	2022
A1	Abitazioni di tipo signorile	11	11
A2	Abitazioni di tipo civile	2832	3083
A3	Abitazioni di tipo economico	522	476
A4	Abitazioni di tipo popolare	100	76
A5	Abitazioni di tipo ultrapopolare	8	8
A6	Abitazioni di tipo rurale	6	1
A7	Abitazioni in villini	134	167
A8	Abitazioni in ville	1	0
A9	Palazzi di pregio	0	1
A10	Uffici e studi privati	128	125
A11	Abit. ed alloggi tipici dei luoghi	3	3
F3	Unità in corso di costruzione	78	41
Totale complessivo		3.823	3.992

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Di seguito si espongono i principali servizi pubblici erogati dal Comune di Mezzolombardo in gestione diretta o a mezzo appalto:

Servizi in gestione diretta:

- biblioteca comunale, con proprio personale;
- manutenzioni stradali, del verde (parzialmente) e del patrimonio, con squadra operai;
- impianti sportivi: campi da calcio e palestra comunale;
- parcheggi (assegnazione posti auto).

Servizi gestiti tramite appalto:

- manutenzione del verde (per le parti non coperte direttamente dal servizio gestito in amministrazione diretta), tramite affidamento a cooperativa sociale, ricorrendo all'Intervento 20 (messa a disposizione di un operaio, con oneri quasi totalmente a carico della PAT). Il Comune ogni anno, inoltre, attiva l'Intervento 19, per la manutenzione straordinaria di sentieri e aree verdi, a seguito di approvazione di specifico progetto, che deve essere preventivamente ammesso a finanziamento;

- pulizie immobili comunali.

Servizi cimiteriali

Sul territorio comunale è presente un cimitero comunale che attualmente è così composto:

Tipologia	Numero
Tombe di famiglia	642
Tombe a rotazione	354
Loculi per tumulazione salma	444
Cellette per ossari	144
Cellette per ceneri	168

I servizi funebri e cimiteriali riguardanti la tumulazione, l'inumazione, l'esumazione ordinaria e straordinaria, collocazione in cellette ossario e nelle urne cinerarie sono affidati in appalto a ditta specializzata nel settore con contratto che scadrà il 31.03.2023

	2022
Decessi	123
Sepulture nel cimitero di Mezzolombardo	67
- di cui residenti	55
Cremazioni	89
% cremazione su n. decessi	72

Servizi in concessione a terzi:

- impianti sportivi: tamburello, pattinaggio, tennis, bocciodromo. Sono stipulate specifiche convenzioni con le società sportive rispettivamente operanti nei suddetti settori sportivi, disciplinando le condizioni di concessione e utilizzo degli impianti;
- servizio di tesoreria, con CASSA CENTRALE BANCA S.p.A., affidato per il periodo dal 01.06.2022 al 31.12.2026;
- servizio di riscossione canone unico patrimoniale relativo alla pubblicità e alle pubbliche affissioni affidato in concessione a ICA S.p.A. fino al 31/12/2023;
- servizio di riscossione coattiva dei tributi e delle entrate patrimoniali nonché servizio di riscossione delle sanzioni codice della strada, affidato a Trentino Riscossioni S.p.A.

Servizi affidati a società in house:

- servizio idrico integrato ad AIR S.p.A. (Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A.);
- illuminazione pubblica.

AIR S.p.A. assicura, mediante sottoscrizione di specifici contratti di servizio, l'erogazione dei servizi connessi al servizio idrico integrato (fornitura acqua e depurazione) ed il servizio di illuminazione pubblica. Annualmente vengono approvate - preventivamente concordati - gli interventi da effettuare sulle reti (acquedotto, fognatura, illuminazione), sia di manutenzione ordinaria che straordinaria.

AIR S.p.A. gestisce, inoltre, le reti per la fornitura di gas metano ed energia elettrica.

Gestione impianti sportivi

Il Comune di Mezzolombardo conta n. 13 impianti sportivi.

Alcuni impianti sportivi sono gestiti direttamente dal Comune ed altri impianti sono affidati in concessione alle associazioni sportive del paese, come indicato nella tabella sottostante:

STRUTTURA	INDIRIZZO	GESTORE
CAMPO DI CALCIO SINTETICO DI VIA MORIGL	VIA MORIGL	DIRETTA AMMINISTRAZIONE
CAMPI DI TENNIS	VIA CAV. UDINE 12	A.S.D. CIRCOLO TENNIS MEZZOLOMBARDO
BOCCIODROMO COMUNALE	VIA CAV. UDINE 10	A.S.D. BOCCIOFILA ROTALIANA
PALESTRA COMUNALE	VIA CAV. UDINE 8	DIRETTA AMMINISTRAZIONE
PALESTRA SCUOLA ELEMENTARE	VIA FILOS	DIRETTA AMMINISTRAZIONE
PALESTRA SCUOLA MEDIA	VIA DEGLI ALPINI	DIRETTA AMMINISTRAZIONE
PALESTRA DI ARRAMPICATA	PIAZZA ERBE 27/F	A.S.D. GRUPPO ROCCiatori PIAZ
STRUTTURA PER ARRAMPICATA SPORTIVA	INTERNO PARCO DALLA BRIDA VIA MILANO	A.S.D. GRUPPO ROCCiatori PIAZ
SFERISTERIO - TAMBURELLO	VIA MILANO	A.S.D. PALLA TAMBURELLO MEZZOLOMBARDO
PISTA DI PATTINAGGIO	VIA MILANO	A.S.D. EASY RAMP (stagioni primavera/estate/autunno) ASS. PATTINAGGIO (stagione invernale)
BEACH VOLLEY	VIA MILANO	A.S.D. VOLLEY MEZZOLOMBARDO
CAMPO DI BASKET	VIA FIORINI	A.S.D. ROTALIANA BASKET E MINIBASKET
CENTRO SPORTIVO STADIO DE VARDÀ - PISTA DI ATLETICA	VIA CAV. UDINE 39/E	A.S.D. ATLETICA ROTALIANA
CENTRO SPORTIVO STADIO DE VARDÀ - CAMPO	VIA CAV. UDINE 39/E	A.S.D. ROTALIANA

Il regolamento per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 69 dd. 13/12/2002 e successivamente, modificata parzialmente, con deliberazione della Giunta comunale n. 26 dd. 23/02/2021.

Servizio di igiene urbana:

Il servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti è affidato a ASIA – con sede a Lavis –

gestore del servizio di igiene ambientale – Azienda speciale alla quale il Comune di Mezzolombardo partecipa per una quota del 10,862%.

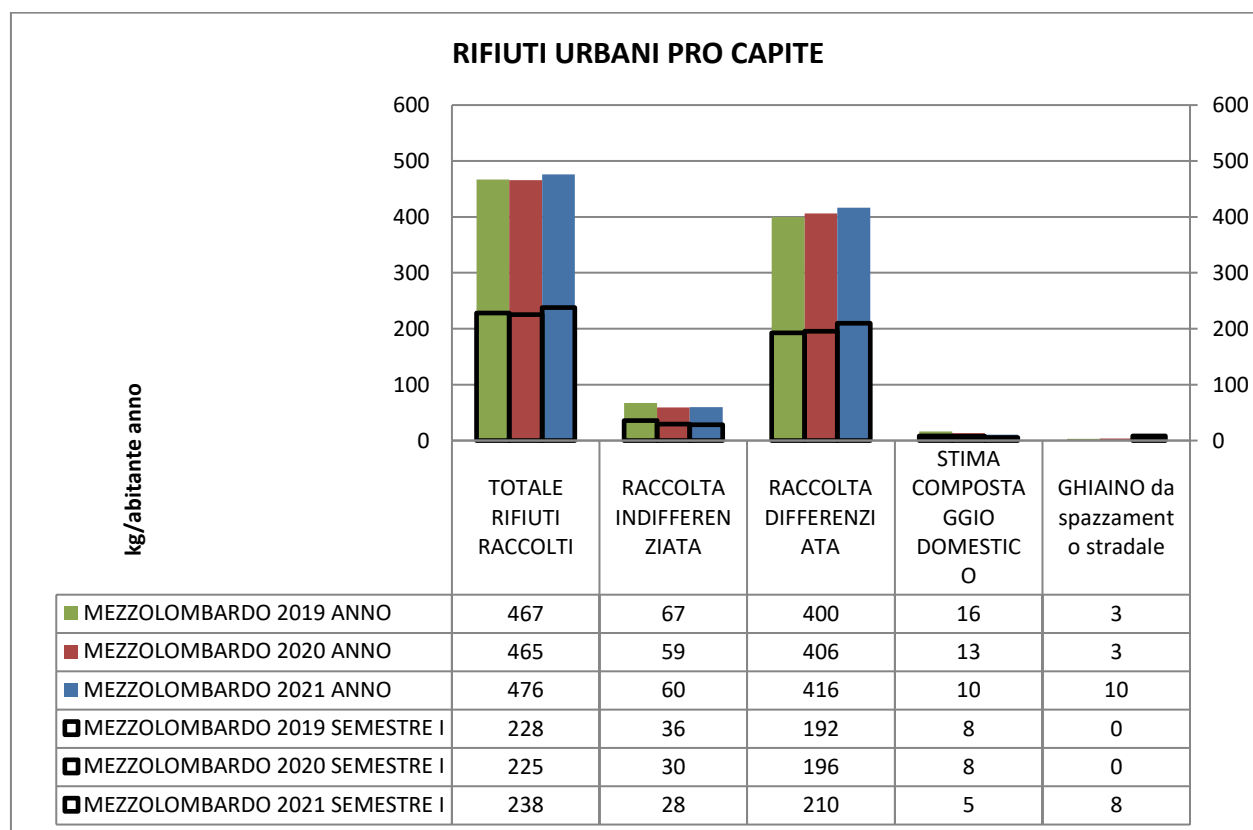
ANNO 2020			ANNO 2021		
Stima compostaggio domestico *	96,41	ton	Stima compostaggio domestico *	76,26	ton
Totale Rifiuti Raccolti	3.419,22	ton	Totale Rifiuti Raccolti	3.520,22	ton
Totale Rifiuti Differenziati **	3.079,41	ton	Totale Rifiuti Differenziati **	3.155,27	ton
Totale Rifiuti Indifferenziati	436,22	ton	Totale Rifiuti Indifferenziati	441,22	ton
Totale Rifiuti prodotti (compreso compostaggio domestico)	3.515,63	ton	Totale Rifiuti prodotti (compreso compostaggio domestico)	3.596,48	ton
% RD (secondo DM 26.05.2016)***	87,6%		% RD (secondo DM 26.05.2016)***	87,7%	
% RD (senza spazzamento meccanico)****	87,0%		% RD (senza spazzamento meccanico)****	87,7%	

* calcolato secondo il DM 26.05.2016 sulla base delle utenze con riduzione per compostaggio domestico.

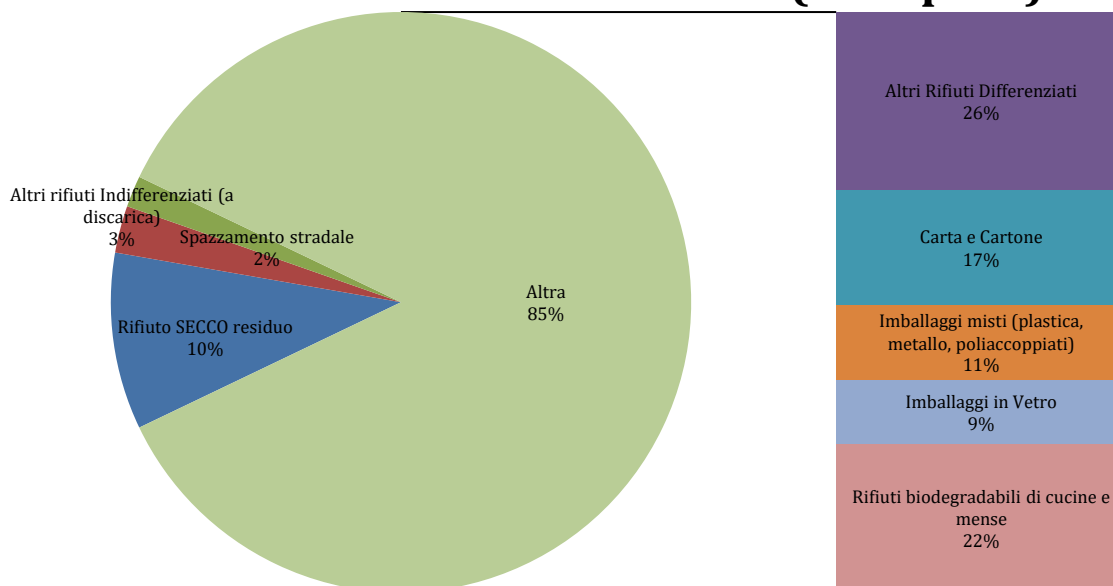
** comprensivo della stima compostaggio domestico-.

*** secondo il DM 26.05.2016, al fine del calcolo della percentuale di raccolta differenziata, viene conteggiata la stima compostaggio domestico, mentre non si considerano i rifiuti cimiteriali

**** calcolato senza conteggiare compostaggio domestico e spazzamento stradale meccanizzato, permette di valutare meglio l'efficacia della raccolta differenziata. Per rifiuto residuo si intende la somma dei rifiuti indifferenziati e ingombranti a smaltimento che sono le frazioni sulle quali il cittadino può incidere con le proprie azioni. È pertanto escluso dal calcolo il rifiuto da spazzamento delle strade che comunque rimane classificato, dalla normativa provinciale, come rifiuto urbano residuo.



Rifiuti raccolti nel 2021 (% in peso)



Servizi in convenzione.

Sono attivi i seguenti servizi convenzionati:

- Servizio interbibliotecario, con i Comuni di Sporminore, Campodenno e Ton, fino al 31.12.2023;
- Servizio di vigilanza urbana Rotaliana, con i Comuni di Mezzocorona, San Michele all'Adige, Roverè della Luna, con decorrenza 01/01/2022 fino al 31/12/2026
- Servizio di custodia forestale, con i Comuni di Lavis, Mezzocorona, San Michele all'Adige, Roverè della Luna, Terre d'Adige e ASUC di Faedo fino al 31.12.2025.
- Servizi informatici, con Trentino Digitale S.p.A.

Sono state, inoltre, stipulate convenzioni per:

- il riparto delle spese relative ai servizi gestionali delle istituzioni scolastiche, con il Comune di Nave san Rocco;
- per lavori di pubblica utilità, con il Tribunale di Trento;
- per l'utilizzo delle strutture scolastiche con l'Istituto scolastico comprensivo M. Martini;
- per il progetto scuola - lavoro, con l'istituto scolastico comprensivo M. Martini;
- per il progetto Officina dei Saperi, con la Comunità di Valle Rotaliana- Königsberg.

Il Comune aderisce alle seguenti associazioni:

ANUSCA
Strada del Vino e dei sapori del Trentino
Associazione nazionale Città del vino
Consorzio turistico Piana Rotaliana Königsberg

ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI, SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

Le disposizioni normative in materia di finanza pubblica e "spending review" hanno imposto agli enti locali l'avvio un "processo di razionalizzazione" delle partecipazioni pubbliche. In particolare, il comma 611 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) disponeva che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali avrebbero dovuto avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, al fine di conseguire una riduzione, o una razionalizzazione, entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione" suddetto: eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni; sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni. Simili disposizioni sono dettate, per le società partecipate, dal D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate), il quale - in particolare - ha previsto l'obbligo per le medesime di adeguare i loro statuti entro il 31 dicembre 2016 alle disposizioni del decreto.

Si fa rilevare che nel corso degli anni, il Comune di Mezzolombardo ha assunto alcune partecipazioni in società e/o consorzi che svolgono attività, diverse dall'erogazione di servizio pubblico, ma d'interesse per la collettività amministrata. Obiettivo dell'Amministrazione locale era, e rimane, quello della soddisfazione della domanda di pubblici servizi, quantitativamente crescente, ma soprattutto più complessa e sofisticata sotto il profilo qualitativo. Infatti, la forte spinta liberalizzatrice che ha investito la pubblica amministrazione non ha fatto venir meno la domanda di intervento pubblico da parte degli utenti, ma piuttosto ne ha mutato la natura e le politiche per la sua realizzazione. In quest'ottica, anche il Comune di Mezzolombardo ha provveduto ad esternalizzare o confermare l'esternalizzazione di alcuni servizi a carattere imprenditoriale: più esattamente, ha confermato le modalità di gestione di alcuni servizi pubblici - assumendo i necessari atti resi necessari dalle norme nel frattempo entrate in vigore sulla materia - provvedendo ad adeguare il quadro giuridico ed organizzativo: in particolare, con riguardo ai servizi a rete, di distribuzione del gas metano, dell'acqua, delle fognature, della pubblica illuminazione, tramite l'Azienda Intercomunale Rotaliana (A.I.R. SpA), e con riguardo alla raccolta e smaltimento dei rifiuti tramite l'Azienda di Igiene Ambientale (ASIA).

L'evoluzione delle società di gestione dei servizi pubblici partecipate ha visto in questi anni un adeguamento delle dimensioni di fatturato e una politica di alleanze sul territorio in modo da reggere la sfida del mercato realizzando economie di scala, maggiori capacità contrattuali e una gestione più economica ed efficiente dei servizi. Negli anni scorsi, in particolare, è stata trasformata in società per azioni l'Azienda Intercomunale Rotaliana (A.I.R.), partecipata dai Comuni di Mezzolombardo, Mezzocorona e San Michele all'Adige (più recentemente anche dal Comune di Ville d'Anaunia) e da altri Comuni della piana Rotaliana (Lavis, Roveré della Luna e Terre d'Adige) solo per quanto riguarda il servizio del ciclo idrico integrato e il servizio di illuminazione pubblica. ASIA, invece, è rimasta con la connotazione giuridica di Azienda (consortile) e non è stata trasformata in società per azioni. In altri settori (quali il settore sportivo ed i parcheggi), la gestione è effettuata in economia oppure il servizio non è previsto (trasporti pubblici, farmacie).

Inoltre, per completezza del quadro, si rileva che il Comune detiene alcune ulteriori, seppur minime, partecipazioni in altri enti (società di sistema):

- Trentino Riscossioni Spa (con una quota dello 0,0641%), che ha per oggetto sociale l'accertamento e la riscossione delle entrate della Provincia e di altri enti e soggetti, indicati nell'articolo 34 della L.P. n. 3/2006;

- Trentino Trasporti spa (0,0925%), partecipazione che deriva da quella all'interno della Ferrovia Trento – Malè spa, con oggetto la gestione dei servizi di trasporto pubblico urbano ed extra urbano;
- Trentino Digitale spa (ex Informatica Trentina SpA) (0,0309%), con oggetto la gestione del Sistema Informatico Elettronico provinciale.

Alle sopra citate partecipazioni va aggiunta quella in CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI Soc. cooperativa (con una quota dello 0,54%), che ha come oggetto sociale la prestazione di ogni forma di assistenza agli enti soci, con riguardo al settore contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico.

Con **deliberazione consiliare n. 54 del 28 dicembre 2010** il Comune ha provveduto a verificare le proprie partecipazioni, confermando quelle risultanti dall'elenco allegato allo stesso. L'Amministrazione ha inteso mantenere la situazione delineata con tale provvedimento, ritenendo di essere in linea con il rispetto dei principi sanciti dal comma 611 della legge n. 190/2014 e che non sussistevano particolari motivazioni per modificare il quadro delle partecipazioni.

Successivamente, con **deliberazione della Giunta comunale n. 43 del 24 marzo 2015**, l'Amministrazione ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, come richiesto dalla citata normativa in materia.

Con **deliberazione consiliare n. 43 del 28 settembre 2017** è stata effettuata una verifica e ricognizione straordinaria delle partecipazioni, come previsto dall'articolo 7 della L.P. 29/12/2016 n. 19, in attuazione dell'articolo 24 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, confermando quanto in precedenza deliberato, vale a dire confermando - motivatamente - le medesime.

Con **deliberazione consiliare n. 42 del 19 dicembre 2018** è stata approvata la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute al 31.12.2017 dal Comune di Mezzolombardo, direttamente ed indirettamente, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 175/2016, dell'art. 18, comma 3 bis, della L.P. 1/2005 e dell'art. 24, comma 4, della L.P. n. 19/2016. Nel provvedimento si dà atto che nulla cambia rispetto al programma di razionalizzazione societaria, confermando il contenuto della deliberazione consiliare n. 43/2017, con la quale il Consiglio si era espresso in merito alla revisione straordinaria delle partecipazioni.

Con **deliberazione consiliare n. 32 del 28 dicembre 2021** è stata approvata la ricognizione periodica (in Trentino ogni tre anni) delle società partecipate possedute dal Comune di Mezzolombardo al 31/12/2020. Nel provvedimento si conferma il contenuto del provvedimento consiliare n. 13/2017 avente ad oggetto: "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 co. 10 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100 — Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute ed individuazione delle partecipazioni da alienare ", fatto salvo che per le dismissioni delle società a partecipazione indiretta Cassa rurale di Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra BCC soc. coop, Centro servizi condivisi scarl, Riva del Garda – Fierecongressi S.P.A., Distretto Tecnologico Trentino s.c.r.l., A.P.T. Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi s.c.a.r.l., CAF Interregionale Dipendenti s.r.l. e Car Sharing Trentino soc. coop. per le cui motivazioni di seguito riportate estratte dal provvedimento sopra citato:

"Il Comune di Mezzolombardo, congiuntamente alle altre amministrazioni che condividono il controllo sul Consorzio dei Comuni Trentini, ha dato indirizzo a quest'ultimo di procedere alla dismissione della partecipazione nell'allora Cassa rurale di Trento, entro il 30 novembre 2021. Tenuto conto che, a seguito di un apposito avviso pubblico emanato dal Consorzio dei Comuni Trentini in data 29 maggio 2020, nessun soggetto ha manifestato interesse a rilevare la partecipazione, l'Assemblea dei Soci del Consorzio, in data 14 luglio 2021, ha dato mandato al Consiglio di amministrazione di valutare la percorribilità di ulteriori modalità di dismissione della partecipazione in oggetto, tra cui la cessione a trattativa privata (qualora emergesse l'interesse di un potenziale acquirente), ovvero l'esercizio del diritto di recesso, nei casi e nei modi previsti dallo Statuto di Cassa di Trento, sempre che tali opzioni consentano di ottenere una equa valorizzazione economica dei titoli ceduti, autorizzando sin d'ora il Presidente pro tempore a sottoscrivere ogni atto prodromico alla dismissione. Il Consiglio di amministrazione relazionerà, in merito, ai Soci in

occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022, ovvero anticipatamente, in caso di positiva conclusione dell'iter di alienazione prima di tale data;

– Trentino Riscossioni S.P.A., Trentino Digitale S.P.A. e Trentino Trasporti S.P.A. detenevano al 31.12.2020 quote di partecipazione nel Centro servizi condivisi scarl. Detta società è stata sciolta e messa in liquidazione sulla base delle considerazioni contenute nel Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020 - 2022 approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2019 di data 4 dicembre 2020 e successivi aggiornamenti e nella prima relazione sullo stato di attuazione di detto programma approvata con deliberazione della Giunta provinciale 9 aprile 2021 n. 564;

– Trentino Trasporti S.P.A. deteneva al 31.12.2020 quote di partecipazione nella società Riva del Garda – Fierecongressi S.P.A. In base al Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020 - 2022 approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2019 di data 4 dicembre 2020 e successivi aggiornamenti e nella prima relazione sullo stato di attuazione di detto programma approvata con deliberazione della Giunta provinciale 9 aprile 2021 n. 564 e successivi, atti ai quali si rinvia, è prevista la dismissione di detta partecipazione;

– Trentino Trasporti S.P.A. deteneva al 31.12.2020 quote di partecipazione nella società Distretto Tecnologico Trentino s.c.r.l. In base al Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020 - 2022 approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2019 di data 4 dicembre 2020 e successivi aggiornamenti e nella prima relazione sullo stato di attuazione di detto programma approvata con deliberazione della Giunta provinciale 9 aprile 2021 n. 564, atti ai quali si rinvia, è prevista la dismissione di detta partecipazione;

– Trentino Trasporti S.P.A. deteneva al 31.12.2020 quote di partecipazione nella società A.P.T. Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi s.c.a.r.l. In base al Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020 - 2022 approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2019 di data 4 dicembre 2020 e successivi aggiornamenti e nella prima relazione sullo stato di attuazione di detto programma approvata con deliberazione della Giunta provinciale 9 aprile 2021 n. 564, atti ai quali si rinvia, è prevista la dismissione di detta partecipazione;

– Trentino Trasporti S.P.A. deteneva al 31.12.2020 quote di partecipazione nella società CAF Interregionale Dipendenti s.r.l. In base al Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020 - 2022 approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2019 di data 4 dicembre 2020 e successivi aggiornamenti e nella prima relazione sullo stato di attuazione di detto programma approvata con deliberazione della Giunta provinciale 9 aprile 2021 n. 564, atti ai quali si rinvia, è prevista la dismissione di detta partecipazione;

– Trentino Trasporti S.P.A. deteneva al 31.12.2020 quote di partecipazione nella società Car Sharing Trentino soc. coop. in liquidazione. Detta società è stata recentemente messa in liquidazione e verrà pertanto dismessa”.

Si ricorda, anche, che il Comune con **deliberazione di Giunta n. 89 del 21/05/2013**, ha adottato alcuni criteri e direttive per il controllo di A.I.R. SpA, di cui è socio di maggioranza, mentre il Comune di Lavis ha fatto altrettanto con riguardo ad A.S.I.A., azienda speciale intercomunale che si occupa della raccolta e smaltimento dei rifiuti. Le direttive che i comuni sono tenuti ad individuare nei confronti delle società controllate riguardano, in particolare, il contenimento e la razionalizzazione della spesa relativa alle consulenze, agli incarichi di studio ricerca e alle spese discrezionali, riguardanti relazioni pubbliche, convegni, mostre e manifestazioni. È prevista l'imposizione di norme che limitano le assunzioni di personale e l'individuazione di tetti massimi ai livelli retributivi degli incarichi dirigenziali, alle spese per il lavoro straordinario, di viaggio e di missione. Altri criteri riguardano limitazioni di spesa per corresponsione dei compensi spettanti ai membri del C.d.A. L'ente ha sempre ottemperato in ordine agli adempimenti richiesti: agli atti risulta la corrispondenza tra Comune ed AIR relativamente alla richiesta e trasmissione dei dati di cui sopra.

Di seguito si riportano gli indirizzi cui AIR deve attenersi:

1. Il controllo sulla gestione da parte del Comune è finalizzato al conseguimento degli obiettivi

programmati e all'analisi degli aspetti economici, patrimoniali e finanziari di AIR affinché siano perseguiti gli obiettivi di bilancio della medesima.

2. Fermo restando quant'altro previsto nell'eventuale Patto parasociale di governance - AIR è tenuta a trasmettere al Comune capofila:

a) entro il 1 marzo di ogni anno:

- elenco incarichi conferiti (articolo 3, comma 4);
- relazione su lavoro straordinario e contenimento spese (articolo 5, comma 5);

b) entro il 31 maggio di ogni anno (o entro 30 giorni dall'approvazione dell'Assemblea dei Soci):

- Bilancio consuntivo approvato dall'Assemblea;
- Piano programma triennale investimenti;

c) entro il 31 ottobre di ogni anno:

- Bilancio preconsuntivo dell'esercizio in corso;
- Documentazione relativa alla determinazione delle tariffe idriche anno successivo.

3. Se la gestione del servizio idrico presentasse una situazione di disequilibrio economico e/o patrimoniale, AIR deve sollecitare la convocazione della Conferenza tra enti cui sottoporre un piano di risanamento con l'evidenza delle azioni atte a risolvere i problemi esistenti, garantire il recupero dell'efficienza e dell'economicità della gestione, indicando puntuali obiettivi fissati nel tempo e successivamente monitorabili da parte della Conferenza medesima.

Inoltre, con particolare riferimento all'assunzione del personale:

1. relativamente **all'assunzione di personale**: AIR è tenuta a chiedere ai Comuni soci, per il tramite del Comune capofila di Mezzolombardo, la relativa autorizzazione per il personale a tempo indeterminato.

2. Sono comunque consentite le seguenti tipologie di assunzione, fermo restando che deve essere acquisita la preventiva autorizzazione:

- quelle strettamente finalizzate a garantire i livelli di servizio ai cittadini imposti dagli enti titolari del servizio pubblico e/o dalle autorità di regolazione di settore;
- quelle finalizzate a garantire eventuali obblighi normativi;
- quelle conseguenti ad incrementi di attività o nuovi investimenti produttivi purché gli stessi siano stati ammessi dagli enti controllanti.

3. Le assunzioni devono avvenire con modalità pubblicistiche secondo principi di concorsualità e selettività.

4. In relazione agli incarichi dirigenziali attribuiti, rinnovati o rideterminati nel trattamento economico successivamente alla sottoscrizione del Protocollo del 20 settembre 2012 non potrà essere superato il limite massimo disposto dalla Provincia Autonoma di Trento per le società dalla medesima controllate (pari attualmente ad euro 155.000,00) e quindi, fatti salvi i livelli retributivi fissati dai contratti collettivi applicati, AIR è tenuta a non corrispondere fino al 31 dicembre 2013 al personale dirigenziale una retribuzione complessiva superiore a quella in godimento alla data di sottoscrizione del Protocollo, fatto salvo quanto già previsto nei contratti individuali di lavoro alla medesima data.

5. AIR adotta una disciplina interna finalizzata al contenimento dei costi per lavoro straordinario e per viaggi di missione, che non dovranno essere superiori ai costi sostenuti a tale titolo nell'esercizio 2011. Il superamento di detto limite deve essere motivato e preventivamente autorizzato dal Comune capofila. Entro il 1 marzo di ciascun anno, AIR dovrà presentare al Comune una sintetica relazione indicante il numero delle ore straordinarie lavorate nell'anno precedente rapportate a quelle dell'esercizio di riferimento (ad esempio le spese 2013 rispetto a quelle sostenute nel 2012) e contenente le eventuali misure previste per il contenimento della spesa per lavoro straordinario se superiore al limite fissato.

In materia di acquisizione di **beni e servizi**, fatte salve le esclusioni previste dalla legge e fermo restando quanto previsto dalla legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 (legge provinciale sui lavori pubblici), AIR procederà all'acquisizione di forniture e servizi nel pieno rispetto della disciplina fissata dalla normativa provinciale in materia contrattuale L.P.23/90.

Obblighi di informazione

1. AIR è tenuta a depositare il proprio bilancio presso la Camera di Commercio ed a fornire informazione

preventiva a tutti i soci in relazione ad operazioni finanziarie di investimento e/o acquisizioni/dismissioni di quote di partecipazione corredata da una relazione illustrativa e relativo piano finanziario da inviarsi almeno trenta giorni prima dell'assunzione di provvedimenti da parte dei propri organi sociali. I bilanci degli organismi sopra citati sono pubblicati sui siti istituzionali degli enti stessi.

Nella seguente tabella sono indicate le partecipazioni del Comune di Mezzolombardo in società o enti strumentali:

ragione sociale	data inizio attività	data fine attività	% di partecip.	Finalità
CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI	09/07/1996	31/12/2050	0,54%	Produzione di servizi ai soci-supporto organizzativo al Consiglio delle Autonomie locali (quota associativa)
TRENTINO TRASPORTI S.P.A	27/11/2002	31/12/2040	0,0925%	Gestione, manutenzione e implementazione del patrimonio indisponibile funzionale ai servizi di trasporto pubblico
AZIENDA INTERCOMUNALE ROTALIANA S.P.A.	27/10/1997	31/12/2050	48,924%	Produzione, trasporto, trattamento, distribuzione, vendita energia elettrica e calore
TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A	19/03/2008	31/12/2050	0,0641%	Riscossione e gestione delle entrate Tributarie e Patrimoniali
TRENTINO DIGITALE S.p.A.	18/05/2010	31/12/2050	0,0309%	Gestione del sistema informatico elettronico provinciale e progettazione, sviluppo e realizzazione di altri interventi affidati dalla Provincia Autonoma di Trento. Progettazione, sviluppo e manutenzione, commercializzazione e assistenza di software di base e applicativo per la pubblica amministrazione ed imprese.
AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (ASIA)	27/10/1995	31/12/2025	10,862%	Gestione del servizio di igiene ambientale

Il Comune di Mezzolombardo, in qualità di azionista di AIR s.p.a., percepisce annualmente dei dividendi che costituiscono una rilevante fonte di finanziamento della propria attività e quindi un ritorno di risorse alla comunità amministrata.

Nella tabella sottostante si evidenzia l'andamento dei dividendi distribuiti negli ultimi 5 anni.

Dividendi AIR s.p.a. anno 2018	301.131,00.=
Dividendi AIR s.p.a. anno 2019	301.131,00.=
Dividendi AIR s.p.a. anno 2020	356.603,00.=
Dividendi AIR s.p.a. anno 2021	356.602,50.=
Dividendi AIR s.p.a. anno 2022	396.543,34.=

GESTIONE DEL PATRIMONIO

I beni appartenenti ai Comuni si distinguono in beni demaniali, disciplinati dall'art. 824 del codice civile, assoggettati al medesimo regime giuridico dei beni appartenenti al demanio statale, in beni patrimoniali indisponibili disciplinati dall'art.826 del codice civile, e in beni patrimoniali disponibili che ricomprendono tutti i beni che non sono ricompresi nelle precedenti categorie di beni.

I beni demaniali assolvono ad una pubblica funzione (cimiteri, immobili di interesse storico ecc.) e pertanto sono assoggettati ad una disciplina pubblicistica.

I beni patrimoniali invece si suddividono in due categorie: i beni patrimoniali indisponibili caratterizzati da una loro funzione strumentale (Municipio) e i beni patrimoniali disponibili, categoria che include beni che non sono funzionali all'attività caratteristica dell'ente pubblico.

Nella tabella che segue è riportata la consistenza immobiliare del Comune di Mezzolombardo

Categoria	2021	2022
Beni demaniali	12.767.074,04	12.612.883,09
Terreni	6.500.166,65	6.500.166,65
Fabbricati	28.444.598,02	30.350.313,54

L'indirizzo generale dell'Amministrazione sulla gestione del patrimonio è quello della sua razionalizzazione e valorizzazione nonché della sua dismissione in caso di inutilizzo. La gestione del patrimonio deve essere improntata alla valorizzazione dei cespiti immobiliari disponibili attraverso un'attenta analisi delle possibili opportunità al fine di migliorare l'impiego degli stessi.

Il Comune di Mezzolombardo nel corso degli ultimi anni ha azzerato i costi sostenuti per le locazioni passive trasferendo le proprie attività in immobili di proprietà comunale.

RISORSE UMANE

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento ed il Consiglio delle autonomie locali in data 28/11/2022, le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale vigente e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07/10/2022, prevedendo al contempo l'introduzione delle seguenti parziali modifiche: per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, è possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione. Tali previsioni sono quindi state disciplinate dall'art. 9 della L.P. 29 dicembre 2022, n. 20 che ha modificato l'art. 8 comma 3.2bis della L.P. 27/2010.

Dunque, con la deliberazione di Giunta Provinciale n° 726 del 28 aprile 2023, che sostituisce la precedente deliberazione n° 1798 di data 7 ottobre 2022, si è data attuazione a tale previsione normativa, integrando/modificando nel contempo la disciplina per le assunzioni del personale dei comuni come segue:

- sono modificati i compiti/attività da svolgere in gestione associata aggiungendo il "Servizio appalti" e specificando meglio la suddivisione del servizio tecnico in "Patrimonio e lavori pubblici" e "Urbanistica e gestione del territorio (edilizia privata)";

- nel caso di gestione associata composta solo da comuni, l'assunzione di personale è consentita a condizione che gli stessi costituiscano o mantengano forme di gestione associata sulla base di una o più convenzioni con il medesimo comune che riguardino **tre** fra i seguenti compiti/attività:

- a) Segreteria generale, personale e organizzazione;
- b) Patrimonio e lavori pubblici;
- c) Urbanistica e gestione del territorio (edilizia privata);
- d) Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico;
- e) Servizi relativi al commercio;
- f) Servizi informatici e ICT;
- g) Servizio appalti,

o **due** nel caso in cui nella gestione associata uno dei compiti/attività sia riferita alla:

- a) Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione;
- b) Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali.

Nella deliberazione di Giunta provinciale n° 726 del 28.04.2023 viene, quindi, ripresa la disciplina per le assunzioni del personale dei comuni, distinguendola tra quelli che hanno popolazione inferiore a 5.000 abitanti da quelli con popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

In generale, la delibera consente le assunzioni di personale delle categorie diverse dalla figura segretariale a tutti i Comuni, purchè il volume complessivo della spesa del personale dell'anno di assunzione non superi quella del 2019 (indipendentemente dal fatto che si tratti di spesa a carico della Missione I o di altre Missioni del bilancio), **salvo quanto previsto per i Comuni superiori a 5000 abitanti, per i quali è consentita l'assunzione oltre tale limite se nell'anno 2019 il Comune ha raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla missione I del bilancio comunale superiore a quello assegnato ai sensi del comma 1 bis, nel limite di tale eccedenza ed utilizzabile "una tantum"**. L'eccedenza deve garantire il costo del dipendente assunto rapportato all'anno e, qualora non ci fosse sufficiente disponibilità, si dovrà procedere con l'assunzione part-time. Il Comune dovrà, dunque, valutare la sostenibilità della spesa a regime derivante dalle assunzioni consentite sulla base di quanto sopra.

Sulla definizione di "utilizzo una tantum" del risparmio di spesa sulla missione I del bilancio, con uno specifico approfondimento presso il Servizio Autonomie locali della Provincia è stato chiarito che il risparmio a disposizione può essere utilizzato su più anni fino ad esaurimento dello stesso. Le assunzioni messe in atto in forza del risparmio sono da considerare in deroga e, quindi, in base alle disposizioni della deliberazione di G.P. n° 726/2023, escluse dal calcolo della spesa del personale ai fini dei confronti con la spesa sostenuta nel 2019.

Relativamente al risparmio di spesa sulla missione I, con la certificazione finale inviata alla Provincia il 16/07/2020 prot. 6078, il Comune di Mezzolombardo ha dato dimostrazione che l'obiettivo di riduzione della spesa iscritta alla Missione 1, fissato dalla Provincia, è stato raggiunto e migliorato di Euro 114.438,00.=. (maggiori dettagli sono descritti nella sezione **INDIRIZZI DI NATURA CONTABILE – FINANZIARIA / PIANO DI MIGLIORAMENTO** del presente documento).

Come previsto dal comma 3.2.2 dell'articolo 8 della legge provinciale n.27/2010, tutti i Comuni possono comunque assumere, oltre il limite di spesa del personale dell'anno 2019, personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale (es. servizio anagrafe) o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione Europea, nella misura consentita dal finanziamento. Sono sempre ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

Inoltre, come previsto dal successivo comma 3.2.3, tutti i Comuni possono assumere personale a tempo determinato per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o per colmare le frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio.

Per il personale per cui la normativa provinciale prevede dotazioni definite da appositi provvedimenti (ad esempio, custodi forestali, personale inserviente e cuochi degli asili nido, bibliotecari), i Comuni, nell'ambito dei contingenti minimi previsti dalle normative di settore, possono sempre assumere personale in deroga ai criteri generali della spesa per il personale impegnata nel 2019, mentre i Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti, possono assumere in deroga ai margini rispetto alle dotazioni di cui alla colonna F della tabella A allegata alla delibera G.P. n° 726 del 2023.

In particolare è prevista la possibilità di assumere, nei limiti del contingente prefissato, personale di polizia locale sia dal comune capofila che dai singoli comuni convenzionati; si specifica che il contingente previsto nella tabella B) della deliberazione G.P. n° 726/2023 può essere incrementato del 40% per consentire l'assunzione di personale addetto all'attività amministrativa del corpo; è prevista anche la copertura del posto di comandante e l'assunzione di personale stagionale in aggiunta ai contingenti predeterminati. Infine è data la possibilità ai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 ab. di assumere ulteriore personale di polizia locale nel limite del supero dell'obiettivo di risparmio della spesa sulla missione 1.

Al solo fine di consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), gli enti locali che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti, possono assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità, in conformità con quanto disposto dall'articolo 31 bis del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose) convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, in deroga ai limiti di spesa stabiliti dalla normativa provinciale vigente, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 del decreto-legge n. 152 del 2021. Entro il suddetto limite di spesa aggiuntiva gli enti locali possono, in alternativa all'assunzione di personale a tempo determinato, stipulare contratti di collaborazione e consulenza, anche ricorrendo a personale in stato di quiescenza secondo quanto disposto dall'articolo 10, comma 1, del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79. Le predette assunzioni e la stipula dei predetti contratti di collaborazione e consulenza sono subordinati all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

La politica di programmazione del personale è, dunque, fortemente condizionata dai vincoli in materia di finanza locale determinati dal legislatore provinciale, che nel regime di autonomia speciale ne ha la competenza.

Nell'anno 2021, con la L.R. 27 luglio 2021, n. 5, la Regione era intervenuta in materia di ordinamento del personale con norma di dettaglio relativa agli obblighi di pubblicazione delle assenze del personale, sui requisiti di accesso alle sedi segretarili, alle modalità di valutazione dei titoli nei concorsi pubblici e alla possibilità di utilizzo delle graduatorie formate in esito ai concorsi espletati dalle ASUC.

Con la L.R. 22 febbraio 2022, n. 2, la Regione è intervenuta nuovamente ed ha modificato in più punti l'ordinamento del personale. Le ulteriori modifiche hanno l'obiettivo di semplificare e accelerare ulteriormente le procedure di reclutamento del personale comunale e di ampliare la platea dei candidati ai concorsi per la copertura delle sedi segretarili delle classi superiori a quella iniziale.

Con la L.R. 20 dicembre 2021, n. 7 (Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022) sono state recepite le disposizioni in materia di Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) previste

dall'articolo 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, assicurandone un'applicazione graduale che prevede, in prima battuta, per gli enti con più di 50 dipendenti, la compilazione delle sezioni di cui alle lettere a) e d) del sopra richiamato articolo 6 comma 2 compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30 ottobre 2021. Per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti e con meno di 50 dipendenti è prevista la predisposizione del PIAO semplificato e la possibilità del monitoraggio dell'applicazione della suddetta norma e delle performance organizzative anche in forma associata.

Con la pubblicazione del d.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e del d.M 30 giugno 2022 che definisce lo schema tipo del PIAO, il quadro normativo è sostanzialmente completato. Per l'anno 2023, il termine di adozione del Piano Integrato Attività e Organizzazione (PIAO), da parte degli enti locali, è differito al 30 agosto 2023, in ragione del differimento al 31 luglio 2023 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 degli enti locali.

E' inoltre recepito il principio di valorizzazione del personale e di riconoscimento del merito introdotto dall'art. 3 del D.L. 80/2021 prevedendo, ferma restando la riserva del 50% delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, la progressione tra le categorie o fra qualifiche diverse tramite un concorso interno che tenga presenti i requisiti di possesso del titolo di studio e di anzianità previsti dall'art. 96 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2.

INDIRIZZI SULLA POLITICA GESTIONALE

Con deliberazione n° 46 di data 29.03.2022, la Giunta comunale ha modificato la pianta organica al fine di:

- procedere con la riqualificazione del personale dipendente presso il Corpo di P.L. mediante una procedura di progressione verticale di cui all'art. 15 dell'Accordo 20.04.2007 relativo all'Ordinamento professionale del personale, che consenta la copertura di due posti di Coordinatore di Polizia Municipale cat. "C" livello evoluto. Quindi, nella pianta organica si è previsto un nuovo posto di Coordinatore oltre a quello già esistente e l'istituzione di due posti di Agente di Polizia locale C base "ad esaurimento". La suddetta modifica non ha comportato alcun mutamento quantitativo della dotazione organica;
- procedere, nel rispetto delle norme provinciali sulle possibilità di assunzione dei Comuni, con l'assunzione di un Operaio qualificato B base. Quindi, la pianta organica, che prevedeva 3 posti di Operaio specializzato in B evoluto e 4 posti di Operaio qualificato B base, è stata modificata portando da 4 a 5 i posti di Operaio qualificato B base e da 3 a 2 i posti di Operaio specializzato B evoluto, con l'obiettivo di meglio equilibrare le figure professionali in cantiere, tenuto conto delle effettive necessità operative. La suddetta modifica non ha comportato alcun mutamento quantitativo della dotazione organica.

In relazione all'art. 2, comma 1, della L.R. n. 2 del 2022, la Giunta comunale, con deliberazione n° 121 del 14.05.2022 ha modificato i criteri di utilizzo delle graduatorie di concorso pubblico già previsti con propria deliberazione n° 17 del 2020, eliminando il divieto di utilizzo delle graduatorie di altri enti relativi a posti istituiti o trasformati successivamente alla formazione della graduatoria a cui si intende attingere.

Con deliberazione del Consiglio comunale n° 15 del 21.06.2022 è stata incrementata la dotazione organica del personale con l'aggiunta del posto di categoria "C" al fine di consentire l'istituzione di un nuovo posto di tecnico da inserire nel servizio LL.PP. così come previsto nel programma di fabbisogno del personale del DUP 2022-2024 approvato con deliberazione consiliare n° 24 dd. 11.02.2022.

Di conseguenza, si descrivono le procedure messe in atto nel 2022 per dare attuazione ai suddetti indirizzi:

- assunzione di n. 1 Collaboratore tecnico "C" evoluto presso il Servizio Lavori Pubblici tramite scorrimento di graduatoria di altro ente;

- assunzione di n. 1 Operaio qualificato "B" base presso la squadra operai del Servizio Lavori Pubblici tramite scorrimento di una graduatoria di altro ente a cui il Comune di Mezzolombardo ha aderito con convenzione.

Nell'anno 2022 sono state, inoltre, avviate e concluse:

- la procedura di selezione per la progressione verticale per la copertura di un posto Collaboratore amministrativo "C" evoluto presso l'Ufficio Attività economiche, ai sensi dell'art. 15 dell'Ordinamento professionale del personale dell'area non dirigenziale dd. 20.4.2007, e conseguente eliminazione del posto in "C" base "ad esaurimento", così come previsto dalla deliberazione di Giunta comunale n° 41 del 20.03.2019, con la quale è stata modificata la pianta organica e approvato il verbale di concertazione sottoscritto in data 14.03.2019;

Prima di procedere con le nuove assunzioni e la progressione verticale soprarichiamate sono stati verificati i vincoli in materia di finanza locale indicati in premessa, che oltre al rispetto del limite della spesa sostenuta tra il 2019 ed il 2022, per i Comuni superiori a 5000 abitanti prevede la possibilità di utilizzare il risparmio di spesa sulla missione I (servizi istituzionali, generali e di gestione) del bilancio comunale superiore a quello assegnato, nel limite di tale eccedenza

Il Comune di Mezzolombardo, che ha raggiunto e migliorato l'obiettivo di riduzione della spesa iscritta alla Missione I per Euro 114.438,00.=, per le suddette assunzioni ha fatto ricorso alla deroga prevista dalle disposizioni provinciali ed ha utilizzato tale risparmio per Euro 52.530,15.=, così come sinteticamente esposto:

SPESA PERSONALE 2019	SPESA PERSONALE 2022	DIFFERENZA SPESA PERSONALE 2019/2022*	RISPARMIO DI SPESA 2012/2019 MISSIONE I	QUOTA DEL RISPARMIO UTILIZZATA NEL 2022	RESIDUO RISPARMIO DI SPESA 2012/2019 MISSIONE I
€ 2.130.215,24.=	€ 2.182.745,38.=	€ 52.530,14.=	€ 114.438,00.=	€ 52.530,14.=	€ 61.907,86.=

* I prospetti dettagliati di confronto della spesa del personale 2019-2022 sono depositati agli atti.

Così come previsto dalla deliberazione di G.P. n° 726 del 2023 e meglio chiarito dalla struttura competente provinciale, il residuo del risparmio di spesa 2012/2019 sulla Missione I, quantificato in Euro 61.907,86.=, potrà essere utilizzato negli esercizi successivi, qualora la spesa per le nuove scelte in materia di personale, escluse le precedenti assunzioni di personale in deroga, risulti superiore al limite di spesa sostenuta nel 2019.

Si rileva, inoltre, che nel 2022 è stata avviata la procedura di concorso per l'assunzione di n. 1 Assistente amministrativo "C" base presso l'Ufficio Anagrafe, Stato civile ed elettorale, servizi cimiteriali per la copertura di un posto resosi vacante dall'11.05.2022 per dimissioni volontarie di un dipendente. Tale procedura, necessaria al reintegro della normale dotazione organica dell'Ufficio Anagrafe, non impatta sul confronto della spesa del personale 2019/2022.

Per quanto riguarda l'anno 2023 e proiezione della spesa sul 2024, di particolare rilevanza si evidenzia la cessazione contemporanea, a decorrere dall'01.03.2023, delle figure apicali del Segretario generale e del Funzionario contabile con funzioni di Vicesegretario generale in cat. "D" evoluto, cessati dal servizio per dimissioni volontarie.

Al fine di garantire il funzionamento dell'Amministrazione comunale si è reso necessario attuare una temporanea riorganizzazione della struttura e delle responsabilità sui servizi, con particolare riguardo ai settori di responsabilità diretta del Segretario generale (Servizio Affari generali e Servizio Attività Sociali e Culturali) e del Vicesegretario generale (Servizio Programmazione e Finanze). In particolare:

- Servizio Affari generali: dal 14.03.2023 al 31.12.2023 la responsabilità è stata attribuita ad un Funzionario amministrativo "D" base, in possesso dei requisiti necessari per il ruolo di Vicesegretario, con relativa assegnazione di posizione organizzativa.

- Servizio Programmazione e Finanze e Servizio Attività Sociali e Culturali: dal 01.03.2023 la responsabilità è in capo ai Segretari generali incaricati della reggenza fino a copertura definitiva del posto di Segretario generale di 2^a classe. Nel contempo sono state potenziate le responsabilità del Capoufficio Ragioneria e del Capoufficio Tributi e Personale, prevedendo un aumento del valore di pesatura dell'area direttiva.

Nel frattempo si è avviata la procedura di concorso necessaria alla copertura del posto di Segretario generale di 2^a classe, che si è conclusa a fine marzo. Il vincitore di concorso verrà assunto a partire dai primi giorni di luglio.

Per quanto riguarda, invece, il posto vacante di Funzionario contabile con funzioni di Vicesegretario cat. "D" evoluto, non è stata ancora bandita la procedura di reclutamento, in quanto il dipendente cessato ha chiesto il diritto alla conservazione del posto della durata di sei mesi, ai sensi dell'art. 26, comma 10 del CCPL 1.10.2018. Sulla copertura del posto sono, inoltre, in corso delle valutazioni di indirizzo politico-gestionale.

Con recente deliberazione di Consiglio comunale n° 3 del 16.02.2023 è stata nuovamente modificata la dotazione organica del personale, che ora prevede la riqualificazione di alcune figure amministrative/contabili di categoria inferiore ("B" evoluto) attraverso, ove possibile, procedure di progressione verticale tra categorie. Più precisamente la modifica prevede un aumento di n. 3 posti di categoria C e la conseguente previsione di n. 3 posti di categoria B "ad esaurimento". A tale indirizzo seguirà la modifica della pianta organica.

Per dare attuazione all'indirizzo di cui alla deliberazione di Giunta comunale n° 46 di data 29.03.2022, ad aprile 2023 è stata avviata la procedura di selezione per la progressione verticale per la copertura di due posti di Coordinatore di Polizia Locale. La procedura di progressione si è conclusa l'11.05.2023 con esito negativo. Per quanto riguarda la previsione di spesa 2023 rimane, comunque, stimato il costo dei due posti in "C" evoluto, che impatta sul confronto della spesa del personale 2019/2023 determinata in base ai criteri di finanza locale.

Alla luce di quanto sopra esposto, nell'anno 2023 si prevede che la vacanza del posto di Funzionario contabile-Vicesegretario in cat. "D" evoluto, per il quale al momento non è stata prevista la copertura, genera un impatto favorevole sulla spesa del personale, tale da neutralizzare gli aumenti sulle altre movimentazioni del personale.

La proiezione di spesa normalizzata del 2024-2026 che mantenga invariata la spesa per il posto di Funzionario contabile con funzioni di Vicesegretario in cat. "D" evoluto, la copertura dei due posti di Ispettore in cat. "C" evoluto, nonché l'aumento delle indennità per area direttiva come ad oggi determinate, comporterebbe un aumento di spesa come di seguito esposto:

SPESA PERSONALE 2019	SPESA PERSONALE 2024 AL NETTO DELLE ASSUNZIONI IN DEROGA DEL 2022	DIFFERENZA SPESA PERSONALE 2019/2024	RESIDUO RISPARMIO DI SPESA 2012/2019 MISSIONE I	QUOTA DEL RISPARMIO UTILIZZATA NEL 2024	RESIDUO RISPARMIO DI SPESA 2012/2019 MISSIONE I
€ 2.130.215,24.=	€ 2.143.352,02.=	€ 13.136,78.=	€ 61.907,86.=	€ 13.136,78.=	€ 48.771,08.=

E' evidente che il suddetto raffronto della spesa 2019/2024 sarà comunque fortemente influenzato dalle future azioni politiche-gestionali in relazione alle scelte sul posto di Funzionario contabile di cat. "D" evoluto, all'esito della progressione per la copertura dei due posti di Ispettore di P.L., dall'avvio della riqualificazione dei tre posti di "B" evoluto, nonché dalla valorizzazione del personale con le indennità previste in relazione al ruolo di responsabilità.

L'indirizzo dell'Amministrazione in materia di assunzioni per il prossimo triennio è innanzitutto quello di rivalutare il posto del Funzionario contabile in "D" evoluto ed attivare, nei limiti consentiti dalle norme

vigenti, le procedure di progressione verticale tra categorie (da “B” evoluto a “C” base), nonché riattivare la procedura di progressione verticale infra categoria per i posti di Coordinatore di P.L.

Al fine di mantenere i servizi offerti si prevedono in ogni caso le sostituzioni, qualora possibili, del personale che per qualsiasi motivo dovesse cessare o assentarsi in corso d’anno (pensionamento, dimissioni, congedi ecc.), per le quali l’onere non impatta sulla spesa normalizzata dell’anno di riferimento.

SEZIONE STRATEGICA (SeS) - PARTE SECONDA

PREMESSE

La seconda parte della presente Sezione strategica riguarda le **Strategie di programmazione** ed individua le principali scelte che caratterizzano il programma politico dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato e gli indirizzi generali da impartire alla tecnostruttura per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2020-2025), illustrate dal Sindaco in Consiglio comunale e ivi approvate nella seduta del 7 ottobre 2020 (deliberazione n. 24), rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Di seguito si riportano:

- il **Programma amministrativo del Sindaco**;
- indirizzi di natura contabile e finanziaria
- **gli indirizzi e obiettivi strategici** generali dell'Amministrazione per ogni Missione di bilancio;
- indirizzi su opere pubbliche e investimenti;
- indirizzi in materia di anticorruzione e trasparenza.

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO PER IL GOVERNO 2020 – 2025 DEL COMUNE DI MEZZOLOMBARDO

Di seguito si riporta quanto risulta dal programma di governo del Sindaco, presentato in occasione delle elezioni amministrative 2020 e che si pone in continuità con il quinquennio precedente in quanto il Sindaco uscente è stato riconfermato.

COMMERCIO

Mezzolombardo è storicamente un punto di riferimento per il commercio non solo della Piana Rotaliana, ma anche della bassa Val di Non e della città di Trento. Questo deve essere il punto di partenza per programmare e costruire il futuro di questo importante settore della nostra borgata. Grazie alla voglia e alle capacità imprenditoriali degli operatori economici, negli ultimi anni il nostro centro storico ha recuperato attività commerciali importanti che hanno deciso di puntare sulla qualità per investire sul nostro territorio.

Rilancio del centro storico

L'Amministrazione uscente ha lavorato per creare le condizioni infrastrutturali senza le quali non sarebbe possibile immaginare un rilancio importante del nostro centro storico. Sono infatti in fase di realizzazione avanzata due nuove aree adibite a parcheggio pubblico, relativamente in Piazza San Giovanni e in Piazza Vittoria che saranno in grado di assicurare un centinaio di posti auto a favore degli utenti del centro. Solamente grazie a queste predeterminate condizioni sarà possibile ragionare su quali opportunità possano costituire un effettivo rilancio per il nostro centro storico. La nostra proposta è quella di un centro storico flessibile, che possa permettere attraverso colonnine a scomparsa la chiusura del centro in alcune fasce orarie o periodi dell'anno. Questa è la nostra proposta concreta che riteniamo tuttavia vada discussa e condivisa con chi nel nostro centro storico vive o lavora e che può trovare applicazione anche attraverso una fase di graduale sperimentazione che possa consentire di verificarne l'efficacia sotto il profilo sociale ed economico.

Valorizzazione del centro

Partendo dalla valorizzazione dei manufatti storici già esistenti nel centro storico, riteniamo importante recuperare e valorizzare alcuni siti della borgata, anche avanzando le dovute richieste di tutela, come quelli attualmente occupati dalle antiche fontane che un tempo costituivano un luogo di incontro. Tale patrimonio rappresenta per noi un simbolo di appartenenza alla nostra comunità e al nostro territorio.

Incentivo all'insediamento di attività commerciali in centro

È nostra intenzione favorire l'insediamento di nuove attività attraverso incentivi di competenza comunale (ad esempio la tassa rifiuti), con l'impegno a ridiscutere l'imposta sulla pubblicità e sulle affissioni.

Arredo urbano

Dopo la messa in sicurezza di via De Gasperi, è nostra intenzione completare l'ammodernamento delle principali vie che attraversano il nostro paese (da via Fiorini a via Cavallegeri Udine) attraverso la progettazione e la realizzazione di nuovo arredo urbano e segnaletiche che mettano in risalto i luoghi di interesse storico, culturale, commerciale e vitivinicolo della nostra borgata.

PROMOZIONE

La nostra area civica intende continuare l'impegno nello sviluppo e nel rilancio della proposta attrattivo-commerciale della borgata, investendo sulle peculiarità che ne costituiscono il patrimonio.

Considerata la nuova riforma delle aziende di promozione turistica, che vedrà la Piana Rotaliana inserita nell'area territoriale della Paganella, sarà strategico investire sin da subito le risorse necessarie per far sì che Mezzolombardo possa diventare parte integrante delle proposte turistiche dell'APT di competenza. Grazie a questa opportunità, sarà indispensabile creare le condizioni per una crescita turistica del nostro territorio, attraverso la valorizzazione delle peculiarità della borgata:

Il Teroldego

Il vino Teroldego è l'eccellenza che può rappresentare il punto di partenza di una proposta in grado di attirare l'interesse del visitatore, purché si riesca ad innescare una sinergia tra l'ente pubblico e le realtà vitivinicole.

L'antico borgo di commercio

La storicità delle nostre botteghe costituisce ancora oggi un forte richiamo che deve essere necessariamente preservato e supportato attraverso iniziative ed eventi dedicati.

Il Castagneto in località ai Piani

Già oggetto di riqualificazione e recupero delle condizioni vitali delle piante di castagno, costituisce uno dei più antichi e caratteristici siti naturali del Trentino. Vorremmo ora rendere maggiormente fruibile quest'area anche attraverso attività ludiche e didattiche con la creazione di una struttura polifunzionale, in grado di ospitare gruppi e famiglie per momenti di aggregazione e al contempo un punto informativo presidiato dai custodi forestali. È nostra intenzione inoltre valutare la possibilità di ricavare nell'area a nord un maneggio, a gestione privata.

Il Noce

L'Amministrazione comunale ha commissionato uno studio di fattibilità per interventi di riqualificazione nell'alveo e sulla sponda orografica del torrente Noce che vorrebbe trasformare la zona in un'area verde fruibile dagli utenti ma che mantenga le caratteristiche naturali originarie. L'obiettivo dello studio è quello di "ricreare" il contatto con il fiume attraverso punti di vista e percorsi che permettano di portare il fruitore dentro il paesaggio. Sono previsti dallo studio il miglioramento degli accessi all'area, la rivisitazione dei percorsi esistenti e la creazione di un nuovo percorso pedonale in alveo. Inoltre, manutenzione degli spazi aperti (prati e boschi ripariali), miglioramento delle attrezzature e nuova topografia completano l'opera in programma.

AGRICOLTURA, FORESTE E AMBIENTE

Nel solco della precedente esperienza amministrativa, intendiamo riconfermare l'importanza dell'Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Ambiente, che, per una comunità come la nostra, con una spiccata vocazione agricola ed un considerevole patrimonio boschivo, è fondamentale. Allo stesso modo, è nostra intenzione prestare particolare attenzione al tema dell'ambiente: dalla sensibilizzazione della popolazione al suo rispetto alla preservazione di questo per le generazioni future.

Intendiamo ribadire il ruolo storico che ha ricoperto l'agricoltura per la nostra borgata e nello specifico la coltivazione della vite a Mezzolombardo e nei comuni limitrofi. Nel periodo delle guerre e anche nei periodi successivi fu fonte di sopravvivenza, ora, per parte della popolazione, riveste un ruolo primario di reddito

e di prestigio. Sono parecchie le cantine di privati, oltre alla Cantina Sociale, che producono e distribuiscono come prodotto di nicchia il vino Teroldego, gli altri vini e la grappa.

Tale valore, dovrà essere salvaguardato dalle future Amministrazioni, attraverso:

- la sua promozione mediante eventi enogastronomici, ma anche e soprattutto con eventi mirati a raccogliere l'attenzione del turismo dell'Altopiano, con lo scopo di poter diventare, col tempo, una meta di visita durante il loro soggiorno turistico;
- la sua salvaguardia, sia a livello ambientale, che urbanistico (zone agricole di pregio), come fatto in questi anni attraverso le varianti al Piano Regolatore Generale che hanno eliminato i vincoli pubblici presenti permettendo di recuperare importanti superfici di terreno agricolo;
- rafforzare la collaborazione con l'Istituto comprensivo per introdurre un percorso all'interno della scuola primaria per la conoscenza della storia e cultura vitivinicola della borgata sulla scorta di una tradizione plurisecolare. Questo porterebbe ad un avvicinamento dei giovani alla storia del proprio paese e al mondo agricolo che ne è stato ed è tuttora una componente fondamentale;
- continuare e rafforzare la collaborazione con la Fondazione Edmund Mach che ha visto durante questa legislatura l'istituzione del "Premio Miglior Tesina sul Teroldego Rotaliano" per gli studenti del quinto anno del corso enotecnico e il partecipato sostegno al "Concorso Nazionale Valorizzazione Vini e Territorio" che si svolge annualmente con lo scopo di promuovere soprattutto il Teroldego Rotaliano DOC;
- il sostegno all'avvicinamento alla realtà agricola delle nuove generazioni. In ottica di valorizzazione e salvaguardia del territorio;
- il sostegno anche economico nei confronti di quelle iniziative di promozione di prodotti ad alta attestazione di specificità e di eccellenza.

Sarà inoltre importante continuare a prestare attenzione alla manutenzione delle strade interpoderali e alla segnaletica lungo tali percorsi. La messa in sicurezza delle strade di campagna e i relativi accessi e svincoli con le strade principali urbane e extraurbane continueranno ad essere una priorità.

Garantiremo il nostro impegno a sollecitare gli enti preposti ed in primis i Bacini montani, per risolvere l'annoso problema delle esondazioni del torrente Rio Fai, da via Carlo Devigili fino alla zona sud della borgata, al fine di salvaguardare la sicurezza dei cittadini e dei vitigni presenti in queste zone.

Sempre maggiore attenzione dovrà altresì essere posta sulla convivenza tra le persone che in campagna vi lavorano e quelli che, per motivi di svago, vi passeggiano o praticano sport. Si cercherà di individuare percorsi alternativi o sbarrierati nei momenti in cui dagli agricoltori vengono svolti i necessari trattamenti antiparassitari stagionali, sfruttando il progetto di valorizzazione del torrente Noce.

Solleciteremo inoltre la Provincia a provvedere alla manutenzione del manto delle piste ciclopedonali che percorrono gli argini del torrente Noce all'interno dei nostri confini territoriali: il suo completamento e miglioramento potrà certo essere un fiore all'occhiello per la promozione dei nostri prodotti e delle peculiarità locali.

AMBIENTE E RIFIUTI

Cercheremo di prestare la massima attenzione alle iniziative pubbliche e private capaci di valorizzare e sviluppare le energie alternative e/o sostenibili, anche in collaborazione con AIR spa.

Proseguiremo il programma di ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica, che prevede la graduale sostituzione degli apparecchi di vecchia generazione con nuove apparecchiature elettroniche a led.

Intendiamo sostenere l'aumento della raccolta differenziata e la gestione in un'ottica di praticità e di facilitazione nell'effettuazione della stessa da parte di tutti i cittadini, anche quelli più anziani. Allo stesso modo, vogliamo continuare a perseguire quelle persone, concittadini o persone dei paesi limitrofi, che, volutamente, non conferiscono correttamente i rifiuti, li abbandonano o imbrattano le vie del paese. Per questo si vuole introdurre in collaborazione con ASIA un nuovo sistema di conferimento dei rifiuti che sarà suddiviso in due tipologie: isole seminterrate e campane. Le prime saranno realizzate in alcuni punti strategici, ed oltre a garantire una maggiore capacità di stoccaggio, garantiranno razionalizzazione degli spazi e maggior decoro urbano e paesaggistico. In altri punti della borgata verranno implementate le isole ecologiche già sperimentate in via Zandonai, che consentono il conferimento solo agli abitanti delle addette zone, con l'utilizzo di un'apposita tessera. Questo permette di garantire più ordine, pulizia e controllo dell'isola ecologica ed una maggiore qualità del rifiuto conferito. Proseguiremo inoltre ad investire sul sistema di videosorveglianza presso le isole ecologiche e il controllo della Polizia Locale.

Visto l'ottimo riscontro intendiamo confermare, sostenere e migliorare l'iniziativa "PuliAmo Mezzolombardo", evento nato nel 2019: una giornata ecologica in collaborazione con l'Istituto comprensivo e le diverse associazioni della borgata che ha permesso alle giovani generazioni di comprendere l'importanza della raccolta differenziata e sensibilizzarle a non abbandonare i rifiuti.

Allo stesso modo, vista la carenza di spazi dell'attuale Centro Raccolta Materiali in via Trento, sarà nostro impegno individuare un'area dove costruirne uno nuovo, in grado di soddisfare le esigenze delle utenze private (cittadini e famiglie), ma anche a servizio delle numerose imprese e aziende agricole della borgata.

Recependo le emergenti istanze e sensibilità ambientali in materia di mobilità sostenibile è intenzione dell'Amministrazione promuovere d'intesa con l'ente distributore di energia elettrica (AIR S.p.A.) ed in coordinamento con il principale soggetto erogatore di energia a livello provinciale (SET distribuzione S.p.A.) e sfruttando i finanziamenti già esplicitati dal BIM, l'installazione in alcuni punti nodali della rete stradale cittadina, di colonnine con attacchi universali per la ricarica rapida degli autoveicoli a trazione elettrica. Tale iniziativa, verrà accompagnata, ove tecnicamente possibile ed economicamente conveniente dalla progressiva sostituzione del parco auto comunale con veicoli elettrici.

FORESTE

Mezzolombardo dispone di un grande patrimonio boschivo, che l'Amministrazione dovrà tutelare e salvaguardare.

È nostra intenzione rilanciare il sentiero – percorso vita – in loc. Piani, ora che se ne è curata la manutenzione. Vogliamo intervenire ulteriormente, con la collaborazione del Servizio Forestale sull'intera area Piani, a cui i nostri concittadini sono molto affezionati. Vorremmo riportarla ad essere un luogo di aggregazione e svago per la nostra borgata, realizzando la struttura polivalente indicata alla sezione "Promozione", che potrà costituire un luogo ove poter trascorrere, in compagnia e all'aria aperta, il tempo libero.

Anche le campagne per la cosiddetta "Sort" andranno gestite in collaborazione con l'Ente forestale. In collaborazione con la S.A.T. è nostra intenzione promuovere campagne di manutenzione, in alcuni casi di recupero e valorizzazione, dei nostri sentieri di montagna, visto le sempre più persone che si appassionano a queste attività (Fausior, Val del Rì, Val dei Coleri, ecc...). I nostri sentieri possono infatti diventare un'attrazione per gli appassionati del trekking e della montagna. Anche il monte Fausior e, precisamente, le nuove baite site in Pra Grant, possono diventare luogo di aggregazione.

In relazione alle disponibilità finanziarie, compatibilmente con le priorità indicate dal programma stiamo valutando in tal senso la possibilità di dotare le baite del Fausior dei servizi idrico ed elettrico, integrando gli interventi di ampliamento realizzati, per renderne sempre più ampia e piacevole la fruizione da parte degli appassionati.

Si valuterà l'opportunità di reintrodurre la commissione foreste, organo consultivo dell'Amministrazione comunale per far pervenire e valutare problematiche, idee e iniziative tese alla valorizzazione e gestione del patrimonio forestale.

Potenziamento rete acque bianche meteoriche

Il costante incremento delle aree urbane pavimentate (strade, piazze, cortili, ecc.) ed il progressivo acuirsi di fenomeni atmosferici estremi legati al processo di riscaldamento globale, impongono interventi mirati al potenziamento della rete di smaltimento delle acque piovane, realizzata nel corso degli anni per lotti con stratificazione temporale e territoriale non sempre efficacemente coordinati. Partendo dallo studio ricognitivo sullo stato degli impianti redatto dal prof. Michele Scotton in collaborazione con l'ente gestore (AIR S.p.A.), è stato a tal fine predisposto un piano di intervento organico mirato ad individuare e risolvere le carenze funzionali della rete nelle condizioni di esercizio più gravose. I lavori che si svolgeranno nel corso dell'intero mandato amministrativo sia per esigenze tecnico organizzative (progettazione esecutiva, appalti, cantierizzazione ecc.) che per il reperimento delle necessarie coperture finanziarie, riguarderanno in modo particolare le zone a sud dell'abitato ove confluiscono i principali collettori di smaltimento e si registrano le maggiori problematiche (via Carlo Devigili, via Fiorini, via Milano, via Trento, ecc.). Sebbene queste opere siano generalmente poco apprezzate dall'utenza in quanto fonte di rumori, polveri e disagi alla viabilità, riteniamo che le gravi conseguenze che potrebbero derivare dai sempre più frequenti eventi atmosferici estremi impongono, per un'efficace e durevole soluzione, un'analisi accurata delle carenze ed una puntuale individuazione e realizzazione degli interventi correttivi.

SPORT

Lo sport è una realtà importante e una scuola di vita per i giovani. Risulta quindi fondamentale il sostegno a favore delle associazioni sportive e la creazione di luoghi ad esse destinate. Mezzolombardo oggi ha nelle disponibilità una grande area che può essere destinata a ciò, che è quella situata a nord del paese lungo via Cavalleggeri Udine.

La proposta è di recuperare gli spazi del vecchio campo sportivo, una volta realizzato il vallo tomo e la conseguente messa in sicurezza dell'area a rischio geologico (oggi in fase esecutiva), realizzando:

- una quarantina di parcheggi adiacenti a Piazza Fiera a servizio dell'area sportiva;
- campo da calcio di dimensioni ridotte;
- campo da rugby per le attività giovanili;
- campo da pallavolo;
- spazio da adibire ad eventi e manifestazioni all'aperto, con annesso servizio bar;
- accorpamento di tutti i campi da tennis nell'area più a nord con la realizzazione di una nuova palazzina per spogliatoi, servizi e sede sociale;

- ammodernamento della parte più datata del bocciodromo;
- nuovo parco giochi che verrà collocato sull'area attualmente occupata dal campo da tennis n.4 (fronte via Cavalleggeri Udine)

Verrà poi realizzato un camminamento ciclopedonale che collegherà l'intera area da nord a sud, per garantire lo spostamento in sicurezza di atleti e frequentatori all'interno dell'area sportiva e che al contempo consentirà di raggiungere il sentiero che porta alla Località ai Piani.

Presso il centro sportivo Bruno De Varda, intendiamo realizzare il rifacimento della pista di atletica.

Per quanto riguarda la zona sportiva a sud del paese, proponiamo l'utilizzo durante la bella stagione del campo da pattinaggio rendendolo fruibile anche per il pattinaggio acrobatico.

Riteniamo sia fondamentale promuovere e incrementare le sinergie tra le varie realtà sportive, sia nelle loro attività ordinarie, come durante gli eventi che verranno di volta in volta organizzati. Anche per questo motivo intendiamo confermare e rafforzare la Festa dello Sport, per aumentare sempre più il rapporto tra le associazioni sportive e i ragazzi delle scuole elementari.

Intendiamo infine confermare l'apprezzato Festival dello Sport - Co.Ro.Ko., al fine di continuare a promuovere le attività sportive e la loro diffusione nella comunità.

ASSOCIAZIONI

Il fecondo e disinteressato operato delle tante associazioni che animano la vita della borgata è da considerarsi un'importante risorsa per tutta la comunità, da promuovere, tutelare e sostenere nelle proprie attività con strumenti, attrezzature e contributi. Confermeremo la politica degli ultimi cinque anni, mantenendo il supporto in termini economici ed evitando tagli o aggravii.

In quest'ottica, intendendo rispettare totalmente l'autonomia di azione delle singole associazioni, l'Amministrazione non dovrà assumere un ruolo di egemone direzione del loro operato, ma piuttosto di supporto sussidiario.

Al fine di sostenere le associazioni e fornire adeguato supporto ai volontari che prestano il loro servizio presso le innumerevoli realtà sportive, promozionali, sociali e culturali della borgata, vogliamo istituire all'interno del Comune un ufficio dedicato alle associazioni. L'obiettivo è fornire uno spazio informativo per il cittadino interessato alle attività della comunità, ma soprattutto agevolare e supportare i volontari nell'espletamento delle pratiche burocratiche richieste, anche attraverso una semplificazione e informatizzazione delle stesse.

Considerata inoltre la disponibilità del compendio ex Istituto Martino Martini di Piazza Vittoria, proponiamo di ristrutturarlo ed adibirlo a sedi e spazi da destinare alle associazioni del paese: la casa della borgata.

CULTURA

Il nostro obiettivo è quello di valorizzare il potenziale offerto dalla messa in disponibilità del nuovissimo polo presso l'ex Equipe 5, all'interno del quale troverà spazio la nuova Biblioteca, oltre ad una sala polifunzionale e degli spazi interrati ad uso dimostrativo e promozionale. Ciò favorirà la stretta sinergia tra le attività culturali organizzate dalla biblioteca ed eventi di richiamo proposti dalle associazioni del paese, dall'Amministrazione comunale e da privati.

La biblioteca dovrà essere concepita anche quale luogo di studio per gli studenti delle scuole superiori e universitari, prevedendo inoltre la possibilità di

accesso serale e nel fine settimana attraverso un ingresso autonomo degli studenti controllato elettronicamente.

Oltre allo sviluppo del servizio della Biblioteca, il nuovo polo dovrà permettere di realizzare una serie di eventi culturali e promozionali di livello sovracomunale, vero e proprio fulcro delle già ricchissime e vivaci attività della borgata. Qui si potranno concentrare:

- iniziative delle associazioni;
- eventi culturali e promozionali (anche inter e sovracomunali);
- attività formative (ad es. corsi o seminari di approfondimento).

In particolare il polo culturale deve diventare la sede ideale in cui realizzare anche iniziative dedicate alla storia e alla tradizione vitivinicola della nostra borgata.

Mezzolombardo può ambire a diventare il cuore della cultura del vino, intesa come storia, pensiero, tradizione e territorio. La caratterizzazione in senso culturale permetterebbe inoltre alla nostra borgata di distinguersi e di ritagliarsi un ruolo importante e unico nell'ampia gamma di azioni legate alla valorizzazione del Teroldego Rotaliano.

Manteniamo inoltre la volontà di organizzare e promuovere mostre e convegni, aprire gli archivi del paese e presentare i documenti più importanti e caratteristici, anche con l'ausilio dei tecnici della cultura afferenti alla Soprintendenza dei beni culturali, al Museo della Guerra e al Museo degli usi e costumi della gente trentina. Vogliamo continuare a sostenere e favorire pubblicazioni di carattere storico locale che permettano di arricchire e aggiornare il patrimonio culturale di Mezzolombardo e attraverso questo il senso di appartenenza al nostro territorio. Tali pubblicazioni risultano essere spesso anche funzionali alla promozione della nostra borgata.

Sempre per valorizzare il nostro patrimonio artistico, proponiamo l'apertura della Chiesa di San Pietro in occasione dei periodi di maggior afflusso di visitatori al cimitero (ottobre-novembre, prefestivi ecc...).

Riteniamo infine fondamentale trasmettere alle giovani generazioni l'identità della nostra borgata, affinché possano sviluppare quel senso civico indispensabile per la comunità e per costruire il futuro della nostra cittadina. Per questo vorremmo dare ai più piccoli l'opportunità di conoscere e scoprire le proprie radici, ad esempio attraverso attività che raccontino le tradizioni della nostra borgata proposte in collaborazione con le istituzioni scolastiche e le innumerevoli realtà del territorio.

ISTRUZIONE

Nel totale rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, della responsabilità educativa delle famiglie e delle attività svolte dalle associazioni (culturali e sportive) intendiamo favorire la sinergia tra il mondo della scuola di ogni ordine e grado, le associazioni e le famiglie.

Cercheremo di promuovere fattive collaborazioni volte a valorizzare il contributo unico e indispensabile di tutti coloro che concorrono all'educazione e alla formazione delle giovani generazioni. Intendiamo infatti promuovere e sostenere le attività che possono completare e/o arricchire quanto già previsto dalla scuola (ad esempio si potrebbero stimolare proposte per le attività opzionali). Tale sostegno si è già concretizzato nelle attività sportive condotte nelle classi della scuola primaria e potrebbe essere allargato anche alle associazioni culturali e sociali interessate.

Vogliamo inoltre impegnarci per individuare opportune soluzioni affinché l'Istituto Martino Martini, che oggi costituisce un fiore all'occhiello della nostra borgata, possa continuare il suo sviluppo. Il Martini negli ultimi anni è infatti cresciuto esponenzialmente, raddoppiando gli studenti e introducendo indirizzi di

studio specialistici e ricercati. È nostra intenzione ragionare assieme alla Provincia (che detiene la competenza in materia di istruzione secondaria) per trovare nuovi spazi per l'attività didattica. In particolare vogliamo verificare le possibilità di acquisto, da parte della Provincia, dell'immobile "Cason" (oggi di proprietà del Comune) da adibire a seconda sede, secondo le necessità dell'Istituto.

Abbiamo inoltre discusso con la Dirigente scolastica la necessità di realizzare un convitto che possa ospitare i sempre più numerosi studenti fuori sede. Intendiamo dunque valutare assieme alla Provincia tale possibilità, anche mediante il partenariato pubblico privato.

POLITICHE SOCIALI

L'Amministrazione comunale di Mezzolombardo ha costruito negli anni un significativo sistema di iniziative e di interventi che hanno dimostrato la loro validità e l'apprezzamento dei cittadini e che meritano dunque di essere mantenuti.

Sarà per ciò nostra cura mantenere e sviluppare le attività di sostegno all'associazionismo e al volontariato sociale (ad esempio il Tavolo della solidarietà).

Intendiamo inoltre proseguire il Progetto di Rete promosso dalla nostra amministrazione e reso vincente dal contributo dei volontari, che ha permesso di riscoprire la disponibilità di tante persone che rendono Mezzolombardo una comunità attenta ed al servizio degli altri.

MINORI e INFANZIA

Dopo i lavori di riqualificazione e ristrutturazione della Scuola materna e dei parchi giochi il sostegno e lo sviluppo comunali intendiamo continuare una comunità accogliente e a misura di famiglia, anche attraverso una rivisitazione della proposta di servizi per la prima infanzia.

Riteniamo inoltre importante incentivare l'offerta dei servizi a favore delle famiglie e dei loro figli in collaborazione con le associazioni del territorio. Tra queste consideriamo particolarmente importanti quelle finalizzate all'offerta di accoglienza diurna estiva. Intendiamo inoltre mantenere e sviluppare le iniziative per i neogenitori, come l'angolo morbido.

Sarà nostro impegno ampliare la collaborazione con gli Istituti scolastici del territorio per rispondere ai bisogni di sostegno scolastico agli studenti con difficoltà (in particolare dislessia, sindrome di asperger e altri disturbi che possono compromettere la capacità di apprendimento e per questo richiedono uno specifico intervento integrativo di tipo specialistico). Questo tipo d'intervento potrà essere attuato sia attraverso la promozione di occasioni di formazione, informazione a beneficio di insegnanti e studenti, sia attraverso l'offerta di attività extrascolastica specialistica integrativa per il recupero scolastico e l'esecuzione dei compiti.

GIOVANI

Consideriamo il mondo giovanile una risorsa importante perché rappresenta il presente ma soprattutto il futuro; per questo motivo il nostro obiettivo è quello di rendere i giovani parte attiva della comunità. I ragazzi hanno l'esigenza di diventare veri protagonisti responsabili di iniziative e progetti concreti e coinvolgenti. Devono dunque avere l'occasione di sperimentare l'importanza e l'utilità del contributo che possono offrire alla comunità intera.

Il nuovo polo sportivo a nord del paese, nonché la nuova biblioteca e la località ai Piani consentiranno di avere a disposizione spazi di aggregazione sia per le associazioni, che per i giovani. Sarà pertanto opportuno sostenere le iniziative promosse da e per i ragazzi, anche rafforzando la collaborazione con la Piana Giovani.

Proseguiremo ed amplieremo le iniziative a favore dei neo maggiorenni, mirate al loro coinvolgimento ed alla loro partecipazione attiva nella vita istituzionale e sociale della nostra borgata.

Inoltre intendiamo introdurre una giornata annuale dedicata alla sensibilizzazione sulle forme di dipendenza (non solo da sostanze, ma anche da dispositivi elettronici) in collaborazione con famiglie e istituti scolastici.

ANZIANI

Le persone che hanno acquisito maggiore esperienza di vita possono costituire una importantissima risorsa per la nostra Comunità, soprattutto se messa in relazione con le generazioni più giovani, alle quali possono trasmettere Valori e Principi fondamentali per il vivere comune e il prosperare della nostra borgata.

A favore degli anziani sarà confermato il sostegno dell'Amministrazione ai corsi di attività motoria (in acqua o in palestra) curati da personale specializzato e il supporto all'organizzazione dei soggiorni estivi al mare.

Vogliamo proseguire inoltre il Servizio di aiuto e accompagnamento per gli anziani promosso dal nostro Comune con il supporto di volontari e la collaborazione dell'A.P.S.P. San Giovanni e del Tavolo di Solidarietà. Proponiamo di estendere questo aiuto, ad esempio attraverso la distribuzione a domicilio della legna da ardere per gli anziani interessati.

Verificheremo inoltre la possibilità di creare un percorso ciclopeditone che consenta ai tesserati del circolo ricreativo "La Pergola" di raggiungere la sede sociale in totale sicurezza.

FAMIGLIA

Consideriamo la famiglia l'elemento costituente della nostra comunità. Per questo, in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali territoriali, riserveremo la maggior attenzione possibile all'aiuto ed al superamento delle problematiche generali delle nostre famiglie. Occorrerà inoltre avere un'attenzione particolare alle famiglie in condizioni di difficoltà economica e sociale. A questo riguardo occorrerà assicurare una buona collaborazione con la Comunità di Valle, le sue articolazioni di servizio e le varie realtà del privato sociale impegnate su questo fronte, come ad esempio il Tavolo della solidarietà.

Ci sarà un impegno costante dell'Amministrazione a regolare le proprie politiche tariffarie tenendo nella dovuta considerazione le famiglie e, tra queste, quelle più numerose, anche attraverso la strutturazione di un fondo di garanzia comunale per favorire la stipulazione di contratti di locazione sul mercato da parte di famiglie in condizioni economiche modeste. Il Fondo di garanzia e mutualità potrebbe favorire la disponibilità dei privati a concedere appartamenti in locazione a famiglie con redditi medio-bassi e prive dei requisiti per accedere agli alloggi di proprietà pubblica.

Vogliamo infine mantenere il marchio Family, che garantisce l'impegno dell'Amministrazione ad adottare politiche attente a soddisfare le diverse esigenze delle famiglie.

DISABILITA'

In questi anni la nostra Amministrazione ha avuto un occhio di riguardo sul tema della disabilità, nell'ottica di contribuire allo sviluppo di una comunità accogliente e inclusiva. Ne è un esempio il rifacimento di via De Gasperi, che oggi può finalmente essere percorsa in totale sicurezza anche da concittadini e fruitori portatori di disabilità. Intendiamo proseguire ed intensificare le verifiche tese ad eliminare le barriere architettoniche presenti sul territorio comunale, in particolare quelle presenti ai passaggi pedonali, e ad individuare nuovi parcheggi destinati ai disabili. Si vuole dunque proseguire nell'impegno di rendere la nostra borgata sempre più accogliente, attraverso azioni di inclusione scolastica, sociale e lavorativa e la promozione di campagne ed eventi di sensibilizzazione, da realizzare in collaborazione con gli enti di riferimento.

Vogliamo inoltre impegnarci affinché gli eventi e le iniziative promosse o supportate dal Comune possano garantire l'accesso e la fruibilità anche alle persone

con disabilità.

LAVORO E OCCUPAZIONE

Faremo il possibile per potenziare i progetti che favoriscono l'occupazione di coloro che si trovano in condizioni di marginalità rispetto al mercato del lavoro (Intervento 19, progetto di inserimento occupazionale BIM e/o altri progetti analoghi realizzati in collaborazione con i competenti uffici provinciali e le realtà del terzo settore locale).

Nell'ottica di favorire ed incentivare le attività d'impresa del luogo, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge, crediamo sia utile e doveroso affidare i lavori a realtà locali.

Pur sapendo che la politica del lavoro è competenza di livello regionale e nazionale, sarà impegno dell'amministrazione fare il possibile per contribuire a creare le condizioni favorevoli per la sua tutela e sviluppo. Per esempio sarà nostra cura agire sulle norme urbanistiche per favorire l'attività e quindi lo sviluppo delle nostre aziende ricorrendo anche allo strumento della deroga.

SANITA', SALUTE E ASSISTENZA

La priorità del prossimo quinquennio sarà vedere realizzato pienamente il Protocollo d'intesa siglato nel 2015 da Provincia, Comuni e Comunità di Valle del territorio. In particolare ci impegneremo affinché l'Azienda Sanitaria realizzi quel servizio di primo intervento H24 in grado di rispondere a tutte quelle necessità di cura che, diversamente, rischiano di intasare l'accesso ai Pronto soccorsi di Trento e Cles, mentre potrebbero trovare una pronta e adeguata risposta nella nostra struttura del San Giovanni. Stiamo parlando di quei bisogni di cura che, normalmente, vengono faticosamente gestiti dai Pronto Soccorsi veri e propri come codici bianchi e verdi.

Inoltre sarà necessario che sia assicurata al San Giovanni la possibilità di essere dotato della tecnologia minima per provvedere ad una diagnostica per immagini funzionale sia al punto H24 di cui sopra, sia alle esigenze degli ospiti in degenza già previsti dal Protocollo.

Siamo altresì del parere che questi, come gli altri punti non meno importanti del Protocollo, potranno essere realizzati solo se sarà riconosciuta al San Giovanni la presenza di una figura medica responsabile della struttura in grado di coordinare e valorizzare tutte le risorse umane, strutturali e tecnologiche in dotazione. Solo con una figura di questo tipo sarà possibile mettere le basi per un ulteriore sviluppo di altri servizi sanitari nelle potenzialità del San Giovanni. Per esempio, sarà per noi un impegno proporre la collocazione a Mezzolombardo di specialità che, oltre a dar lustro alla struttura, potrebbero contribuire alla razionalizzazione e all'efficientamento del Sistema sanitario provinciale concepito come rete territoriale di servizi. In quest'ambito sarà interessante da parte nostra chiedere una verifica della collocazione della riabilitazione cardiologica.

Queste proposte sono da collocare in un contesto in continua evoluzione. Anche i rapidi cambiamenti causati dall'emergenza epidemica stanno comportando una vera e propria rivoluzione nella concezione del sistema sanitario e di welfare nazionale e provinciale. La drammatica esperienza vissuta in questi mesi ha portato il dibattito pubblico a maturare una maggiore consapevolezza della strategica importanza di un sistema sanitario e di assistenza sociale più prossimo al territorio, in particolare, capace di intercettare il bisogno sanitario e sociale a livello locale grazie ad una ramificata presenza di strutture e servizi. Si è sperimentato come una immediata capacità di risposta rappresenta non solo la soluzione del problema sanitario e sociale, ma anche la possibilità di contenere le altrettante drammatiche conseguenze economiche. Per questo, nella cornice dell'auspicata straordinaria manovra di investimenti pubblici di cui si sta dibattendo a livello europeo e nazionale, sarà necessario che anche il programma amministrativo comunale del mandato 2020-2025 sia costantemente aggiornato tenendo conto delle importanti opportunità d'investimento che potranno essere destinate alla valorizzazione della nostra struttura sanitaria del San

Giovanni. Questa può effettivamente offrirsi al Sistema sanitario trentino come uno snodo territorialmente rilevante per la distribuzione e l'articolazione dei servizi sanitari, anche per la tipologia dei reparti di carattere residenziale. La capacità ricettiva della nostra struttura nei mesi di emergenza Covid lo ha dimostrato. Se a questa opportunità si aggiungeranno le nuove possibilità di ampliamento del personale sanitario, sarà possibile aggiornare la programmazione amministrativa nel senso di una maggiore e realistica valorizzazione della nostra struttura sanitaria. Per esempio, la stessa concezione dei punti di primo soccorso potrebbero subire una significativa evoluzione. L'esperienza epidemica ha dimostrato la strategica importanza della medicina sviluppata sul territorio in forte prossimità con i luoghi ove si manifestano le emergenze. In questo senso la medicina nazionale e internazionale sta riflettendo su un ulteriore sviluppo di quelle figure (medici e infermieri di territorio) che sono in grado di intervenire prontamente là dove si manifestano le emergenze, prevenendo l'acuirsi delle patologie e quindi evitando l'esaurimento delle capacità operative più strutturate presso i reparti specializzati. E' però evidente che, tra il personale che opera sul territorio e la struttura di reparto centralizzata, servirà sviluppare quelle strutture intermedie di appoggio e di completamento dell'intervento del personale territoriale. I Pronto soccorsi, durante l'emergenza epidemica, hanno dovuto supplire all'assenza di queste strutture intermedie necessarie per la somministrazione di test diagnostici, l'indagine strumentale, la prevenzione e il monitoraggio dell'evoluzione dell'epidemia. Non è da escludere che questa esperienza conduca ad una nuova concezione dei Pronto soccorsi, una concezione diversa dall'attuale e secondo la quale, ramificati sul territorio, devono essere assicurati dei punti di accesso strutturati per operare a completamento e sostegno dell'intervento del medico o dell'infermiere di territorio. Anche il punto H24 del nostro San Giovanni potrebbe essere oggetto di progettazione in tal senso. Come amministratori ci impegneremo a sollecitare le autorità competenti ad una riflessione su questi temi.

SICUREZZA

Intendiamo continuare a riporre la massima attenzione al tema della sicurezza della nostra borgata, al fine di limitare i fenomeni di microcriminalità e vandalismo. Continueremo dunque ad indirizzare l'operato dei Vigili Urbani al servizio della Comunità, contribuendo ad elevare le condizioni generali di sicurezza del cittadino e di controllo sociale della borgata.

Consorzio Polizia Locale

È nostra intenzione condurre con i Comuni limitrofi un'attenta valutazione al fine di comprendere se sia più utile ai territori proseguire con il Consorzio così come organizzato oggi, o se sia più strategico ridurre lo stesso ad un ambito più ristretto (composto dai Comuni di Mezzolombardo, Mezzocorona, San Michele, Roverè della Luna), per garantire un maggior presidio del territorio.

Progetto microcriminalità e decoro urbano

Vogliamo istituire un nucleo operativo che avrà il compito di presidiare in maniera costante ed attenta il territorio anche nelle ore serali e nelle zone più periferiche o "nascoste", allo scopo di prevenire atti vandalici, garantire il rispetto delle regole e del decoro urbano nonché prevenire i disagi giovanili.

Individuazione del vigile di quartiere

Al fine di garantire un maggior presidio del territorio e migliorare il rapporto tra popolazione e Polizia Locale, vorremmo istituire la figura del vigile di quartiere. In questo modo il vigile, spesso ricordato solo per la sua veste disciplinare e sanzionatoria, diventerà il punto di riferimento per i cittadini della zona: la proficua alleanza tra forze dell'ordine e popolazione consentirà così una maggiore capillarità del servizio.

URBANISTICA, VIABILITA' E OPERE PUBBLICHE

Come abbiamo garantito in questi cinque anni, mediante un accorto governo dello strumento urbanistico locale, ci impegniamo nuovamente a tutelare il nostro pregiato terreno agricolo e non operare significativi cambiamenti urbanistici che potrebbero avere ricadute negative sotto il profilo sociale e dei servizi. Non intendiamo, pertanto, introdurre nuove aree residenziali private o pubbliche, se non quelle già individuate nello strumento urbanistico che possano avere importanti benefici per la pubblica amministrazione e per la collettività.

Continueremo a favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente, anche con norme comunali che possano favorire i cittadini e con la modifica delle schede del centro storico esistenti, ove possibile.

In un momento storico come quello attuale e per l'immediato futuro, dove sono assolutamente prevedibili cali di risorse e di trasferimenti ai Comuni, sarà indispensabile, come fatto fino ad ora, ragionare in una logica di priorità, per garantire un'azione amministrativa efficace e concreta.

Per trovare le risorse necessarie alla realizzazione delle opere non si potrà più, com'era un tempo, sperare nel costante aiuto della Provincia, ma ingegnarsi nel reperire sul territorio le risorse necessarie, anche a costo di alienare qualche proprietà pubblica che non dovesse risultare strategica per lo sviluppo della borgata.

Da questo punto di vista Mezzolombardo ha la fortuna di disporre sul territorio di un grande patrimonio immobiliare, che andrà necessariamente in parte dismesso, per reperire risorse necessarie per la realizzazione di progetti ambiziosi.

Inoltre crediamo sia fondamentale garantire un'attenta e costante manutenzione del patrimonio edilizio esistente e delle strade e marciapiedi del paese.

Di seguito elenchiamo alcune opere che consideriamo prioritarie per il Comune di Mezzolombardo:

Interramento Trento - Malè

Mezzolombardo è rimasto uno dei pochi centri del Trentino, completamente tagliato a metà dai binari della Trentino Trasporti.

Questo ha ricadute negative importanti sul quotidiano dei nostri cittadini e sulla viabilità interna di Mezzolombardo e non è francamente più sopportabile. Per la prima volta dopo tanti anni questa Giunta provinciale ha dimostrato interesse nei confronti di tale problematica. Sono stati organizzati numerosi incontri con la nostra Amministrazione comunale, il Presidente della Provincia, i dirigenti di Trentino Trasporti ed i tecnici.

Lo studio commissionato dalla PAT ha evidenziato che l'interramento dopo il Borghet, fino al condominio Altissimo, con le opere di sistemazione in superficie ha un costo presunto di circa 40 milioni di Euro.

Mezzolombardo non può più attendere, i cittadini sono giustamente esasperati e sarà necessario affrontare il problema a 360 gradi, tenendo conto di tutti i fattori in campo. Ci vorranno determinazione e responsabilità nel confronto con l'Ente provinciale e con Trentino Trasporti, perché, dobbiamo essere franchi su questo, è del tutto evidente che il Comune non potrà mai disporre di tali risorse, quindi da questi Enti dipenderà la realizzazione dell'opera.

La cifra è sicuramente importante, ma crediamo che i tempi siano maturi per pianificare con la Provincia il reperimento delle risorse necessarie, anche spalmato su più bilanci, per dare una risposta ad una problematica che ormai si trascina da anni e non è più procrastinabile.

Immobile "Vecchio Martini"

Considerata la disponibilità del compendio ex Istituto Martino Martini di Piazza Vittoria, proponiamo di ristrutturarlo ed adibirlo a sedi, spazi e sale da destinare alle associazioni del paese. Tale immobile, peraltro, si coniugherà perfettamente con la riqualificazione urbanistica complessiva di tutta Piazza Vittoria.

Pista ciclabile di collegamento con zona Rupe

Consideriamo importantissima quest'opera per la sicurezza dei cittadini e dei lavoratori che quotidianamente si recano nella zona artigianale. E' stato già realizzato il progetto preliminare e sarà nostro impegno proseguire l'iter con gli espropri necessari.

Messa in sicurezza Area sportiva a nord

Cinque anni fa avevamo preso l'impegno di ridiscutere con la PAT il progetto e di provare a salvare l'area sportiva del circolo tennis e della bocciofila, mettendola in sicurezza: un'opera attesa da trent'anni. Così è stato, il nuovo progetto, già esecutivo, costruito di concerto con gli Enti provinciali preposti prevede la realizzazione di un tomo vallo all'interno del vecchio campo sportivo e poi la rivisitazione delle barriere presenti con la realizzazione di reti in parete per mettere in sicurezza i campi da tennis e il bocciodromo. Tale progetto è il primo in graduatoria provinciale per essere finanziato tra quelli relativi alle messe in sicurezza. Crediamo pertanto che a primavera 2021 possano iniziare i lavori.

Sistemazione area sportiva a nord

Dopo la messa in sicurezza dell'area come indicato nel punto precedente, si potrà procedere a ridisegnare l'intera area sportiva a nord, che potrà costituire un'importante opportunità per lo sviluppo sociale e sportivo della borgata (vedi sezione Sprt).

Viabilità sicura

Abbiamo sempre cercato di evitare l'introduzione di sensi unici nelle vie del paese. Non siamo contrari a priori ma crediamo che questi aumentino i disagi per gli abitanti della zona, che si troverebbero costretti ad improbabili deviazioni, e soprattutto che sia compito dell'Amministrazione tutelare la sicurezza dei cittadini. È infatti noto che i sensi unici spingono gli automobilisti ad aumentare la velocità e ciò compromette la sicurezza di pedoni e ciclisti che percorrono le vie del paese. Il nostro impegno non sarà dunque quello di aumentare i sensi unici, ma quello di verificare il rispetto dei limiti di velocità all'interno delle vie della nostra borgata e di installare, ove necessario, rallentatori del traffico e sistemi di monitoraggio.

Messa in sicurezza via Carlo Devigili

La parte sud di tale via è rimasta uno dei tratti più pericolosi in quanto in gran parte sprovvista di marciapiedi. Nel prossimo quinquennio, il servizio PAT Bacini montani dovrà dar seguito al progetto già parzialmente eseguito di 'allargamento del Rio Fai. In quell'occasione ci impegneremo a verificare l'opportunità di ricavare un marciapiede che possa rendere più sicura per automobilisti e pedoni tale percorso.

Nuova rotatoria zona Rupe e Rifacimento rotatoria Piazza Cesare Battisti

Con l'avvento della nuova strada tangenziale, per chi arriva da sud l'ingresso principale di Mezzolombardo è ormai divenuto quello della zona Rupe. E' nostra intenzione chiedere alla Provincia la realizzazione di una rotatoria che garantisca una migliore viabilità e decoro urbano, con la disponibilità a realizzare tale opera in delega. Un altro intervento importante per lo stesso motivo è il rifacimento della rotatoria di Piazza Cesare Battisti, che permetterà, oltre che una viabilità più sicura, di riqualificare l'intera zona del paese.

Messa in sicurezza svincolo via Emanuele de Varda

Prevediamo la messa in sicurezza di tale snodo, non attraverso la realizzazione di improbabili rotatorie che per le dimensioni necessarie finirebbero per rendere meno sicura la zona, ma attraverso la realizzazione di un'isola pedonale, che garantisca un attraversamento sicuro per i cittadini, impedisca la svolta in via Emanuele de Varda per chi proviene da nord e renda decorosa anche sotto il profilo paesaggistico tale zona.

Area Camper

Vista l'esigenza proveniente da svariati nostri concittadini, è nostra intenzione provvedere alla messa a disposizione di alcuni posteggi camper coperti in una zona da noi in fase di individuazione. Tali parcheggi potranno servire a coloro i quali, proprietari di camper e/o roulotte, sono alla ricerca di un luogo che possa servire da rimessaggio per i loro veicoli utili al tempo libero.

Ferrata Val del Rì e Ponte Sospeso

Si tratta di un'opera già in fase progettuale definitiva, che potrà costituire un veicolo importantissimo per la promozione della borgata e per incentivare l'arrivo di turisti ed appassionati. Fondamentale sarà la messa in rete con le altre ferrate della zona, in modo da costituire un itinerario ad anello interessante.

Nuovi alloggi comunali

Una volta disponibile il primo piano dell'edificio "Nuove Poste" di via Manzoni, interamente di proprietà comunale, è nostra intenzione realizzare alcuni alloggi da mettere a disposizione del Servizio Sociale comunale per i nostri concittadini richiedenti alloggi del territorio.

Altre opere

Come già citato alla sezione Ambiente, ci impegneremo al completamento del progetto di ammodernamento ed efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica a led di ultima generazione entro la metà della prossima legislatura.

Allo stesso modo è nostra intenzione programmare il rinnovamento delle isole ecologiche con un sistema innovativo che permetta di efficientare il servizio e migliorare l'impatto ambientale ed estetico.

Sala Dallabrida

Vista la crescente necessità di ambienti che possano essere utilizzati per momenti di incontro quali riunioni, cerimonie, esposizioni, piccole festicciole, etc vogliamo ampliare l'attuale sala Dallabrida attraverso un pergolato collegato al giardino. Questo permetterà di avere un grande spazio coperto che si potrà adeguare in modo modulare alle necessità di volta in volta manifestate, fino ad aprirsi completamente sul parco stesso.

OPERE SOVRACOMUNALI

Piscina

Da cinquant'anni si discute di questo tema: una piscina per la Piana Rotaliana. Agli inizi degli anni 2000 si era arrivati ad un passo dalla realizzazione con lo stanziamento delle risorse, poi le cose sono andate come sono andate. I cittadini pertanto su questo tema sono giustamente scoraggiati.

Il nome piscina pertanto lo vogliamo pronunciare sottovoce, senza grandi annunci, ma con la consapevolezza che un'analisi responsabile e concreta con l'Amministrazione di Mezzocorona, ha offerto questa opportunità.

Il limite dei vecchi progetti è sempre stato quello di ragionare su aree private, che andavano quindi espropriate, con una lievitazione dei costi incredibile e con i tempi che si allungavano per via di ricorsi e controricorsi.

Oggi con l'Amministrazione di Mezzocorona, con la quale abbiamo collaborato in maniera davvero proficua in questi anni, abbiamo individuato un'area già di proprietà pubblica, sul territorio di Mezzocorona, che potrebbe permettere la realizzazione di un centro, usufruibile tutto l'anno, con ampio parco esterno e parcheggi dedicati.

Verificheremo insieme all'Amministrazione di Mezzocorona se sarà possibile concretizzare tale opportunità.

Parco fluviale del noce

Come già citato nella sezione Promozione, l'Amministrazione ha commissionato uno studio di fattibilità per interventi di riqualificazione nell'alveo e sulla sponda orografica del torrente Noce che vorrebbe trasformare la zona in un'area verde fruibile dagli utenti ma che mantenga le caratteristiche naturali originarie.

INDIRIZZI DI NATURA CONTABILE - FINANZIARIA

PRINCIPI E QUADRO GENERALE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE.

Dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

Il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto nel resto d'Italia a partire dal 1° gennaio 2015. In Provincia di Trento il D.lgs. 118/2011 è stato recepito con L.P. 9 dicembre 2015, n. 18, che ha previsto l'introduzione degli schemi contabili armonizzati in forma conoscitiva dall'1/1/2016 e, a regime, dall'1/1/2017.

L'applicazione del **principio della c.d. "competenza potenziata"**, introdotto con il D.lgs. 118/2011, è avvenuto con il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 123 dd. 29/06/2016. Il predetto riaccertamento ha adeguato lo stock dei residui attivi e passivi determinati al 31 dicembre 2015 alla nuova configurazione del suddetto principio generale della competenza potenziata reimputando agli esercizi di rispettiva scadenza, distintamente per la parte capitale e per la parte corrente, quelli cui non corrispondeva un'obbligazione esigibile alla data del 31/12/2015. Contestualmente è stato determinato il fondo pluriennale vincolato (anch'esso distinto per la parte capitale e per la parte corrente) per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi reimputati.

Ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva che il **Fondo pluriennale vincolato (FPV)** è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata, sopra indicato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Si ricorda, inoltre, che l'esercizio finanziario 2016 è stato caratterizzato da un'altra importante novità, riguardante **l'abolizione della disciplina del cosiddetto "Patto di stabilità"** di competenza mista e l'introduzione del "pareggio di bilancio" da conseguire con le modalità fissate dalla legge nazionale di stabilità 2016 articolo 1, commi da 707 a 734 che richiedeva di conseguire un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza, includendo fra le entrate finali quelle ascrivibili ai Titoli I, II, III, IV e V dello schema di bilancio previsto dal D.lgs. 118/2011 e tra le spese finali quelle ascrivibili al Titolo I, II e III del medesimo schema. La legge di stabilità del 2017 (L. 232/2016) all'art. 1 comma 466 ha previsto che fino al 2019 tra le entrate e le spese finali dovesse essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa non rinveniente dal ricorso all'indebitamento e che dal 2020 tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa finanziato da entrate finali. L'art. 8, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 stabilisce che: *"A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci [...]".*

La Legge di bilancio 2019 (Legge n. 145/2018) ha sancito il superamento del saldo di finanza pubblica disciplinato dall'art. 1, commi 465, 466 e 468 della Legge n. 232/2016 (Legge finanziaria 2017).

Il suddetto vincolo di finanza pubblica, come sopra descritto, considerava rilevanti ai fini del saldo le spese di investimento ma non considerava altresì rilevanti alcune forme di finanziamento dei medesimi, come l'avanzo di amministrazione, i mutui e il fondo pluriennale vincolato di entrata non finanziato da entrate finali. Tale meccanismo comportava che le amministrazioni non potessero utilizzare il proprio avanzo di amministrazione realizzato nel corso delle varie gestioni, salvo l'acquisizione di limitati spazi finanziari utilizzabili esclusivamente per la realizzazione di opere pubbliche.

La Corte Costituzionale è intervenuta con le sentenze n. 274/2017 e n. 101/2018 sancendo che l'avanzo di amministrazione deve rimanere nella disponibilità dell'ente che lo realizza e che pertanto non può essere oggetto di prelievo forzoso. La Consulta ha dunque dichiarato illegittimo il comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 nella parte in cui stabilisce che dal 2020 tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato da entrate finali (escluso dunque l'avanzo).

In seguito alle sentenze della Corte Costituzionale è intervenuta la Ragioneria dello Stato con la Circolare n. 25/2018 precisando che, soltanto per il 2018, gli enti locali possono utilizzare l'avanzo di amministrazione per il finanziamento di investimenti nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011.

Infine il comma 821 dell'art. 1 della Legge 145/2018, abrogando le disposizioni precedenti, ha disposto che dall'esercizio 2019 gli enti locali si considerano in equilibrio qualora garantiscano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011. Dalla nuova disposizione ne deriva che gli enti locali devono garantire soltanto il mantenimento di un equilibrio che già devono rispettare: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale desunto dal prospetto di verifica di cui all'allegato 10 al D.Lgs. 118/2011.

Ciò significa che dal 2019 l'avanzo di amministrazione diviene un'entrata rilevante non solo per l'equilibrio di parte capitale ma anche per l'equilibrio di parte corrente ovvero se applicato a finanziamento di spese correnti.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO 2013/2017

Il comma 1 bis dell'articolo 8 della L.P. 27/2010 e s.m. ha introdotto l'obbligo per i Comuni di adottare un piano di miglioramento finalizzato alla riduzione della spesa corrente. La deliberazione della Giunta provinciale n. 1228 del 22 luglio 2016 ha assunto come parametro di riferimento la spesa di funzionamento iscritta alla Funzione 1 del consuntivo 2012 ed ha previsto che per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti l'obiettivo di riduzione di tale spesa sia pari alla sommatoria dei tagli del perequativo, operati ai fini della partecipazione dei comuni trentini al processo di contenimento e razionalizzazione della spesa corrente del settore pubblico provinciale nel periodo 2013/2017 (per il Comune di Mezzolombardo corrispondente a Euro 193.049,83.=). La verifica del raggiungimento dell'obiettivo di riduzione è effettuata avendo a riferimento la spesa desunta dal consuntivo del 2019, pertanto dopo il 30 aprile 2020.

Il Comune di Mezzolombardo ha approvato il Piano di Miglioramento con la deliberazione della Giunta comunale n. 247 del 6 dicembre 2016, ed ha provveduto ad aggiornarlo con la deliberazione di Giunta n. 154 del 1 agosto 2017. Nel corso dell'esercizio 2018 la Provincia Autonoma di Trento ha effettuato un monitoraggio esplorativo, invitando i Comuni alla compilazione di un prospetto, allegato alla nota dd. 8/10/2018 prot. 574457, e fornendo alcune indicazioni sulle criticità riscontrate dai Comuni nel rendere omogeneo il confronto tra la spesa iscritta alla Funzione 1 del consuntivo 2012 e quella iscritta alla Missione 1 a partire dal 2017 riclassificata per effetto dell'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile. Già in sede di monitoraggio esplorativo è emerso che il Comune di Mezzolombardo ha attuato delle azioni che consentono di rimanere nei parametri di risparmio stabiliti dalla Provincia. Nel corso dell'esercizio 2019, ultimo anno di riferimento per il raggiungimento del suddetto obiettivo, l'Amministrazione ha ritenuto di proseguire tali azioni al fine di mantenere la spesa corrente ai livelli raggiunti nell'esercizio 2018.

La certificazione finale è stata inviata alla Provincia il 16/07/2020 prot. 6078 dando dimostrazione che l'obiettivo di riduzione della spesa iscritta alla Missione 1, fissato dalla Provincia, è stato raggiunto e migliorato di Euro 114.438,00.=.

Di seguito è riportata la tabella riportante i dati dimostrativi del risparmio di spesa conseguito:

DETERMINAZIONE SPESA OBIETTIVO		2012	2019
Pagamenti (competenza e residui) Funzione 1/Missione 1 come rilevati rispettivamente dal consuntivo 2012 e dal consuntivo 2019. <i>Per gli esercizi precedenti al 2016, il dato si riferisce alla Funzione 1; dal 2017 in poi, si considera quello relativo alla Missione 1</i>	(+)	2.029.319,03	1.674.018,29
Per l'anno 2017 ai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere aggiunti i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati nella Funzione 1 e che per effetto della riclassificazione delle voci di spesa sono state contabilizzate in Missioni diverse dalla 1 (Ad esempio le spese relative alla gestione del servizio di custodia forestale e di gestione del patrimonio boschivo che dal 2017 sono contabilizzate nella Missione 9 Programma 5)	(+)		57.578,69
Per l'anno 2017 dai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere decurtati i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati in Funzioni diverse dalla 1.	(-)		
Rimborsi (Trasferimenti) contabilizzati nella parte Entrate: - nel 2012 al titolo 2, categoria 5 e al titolo 3 categoria 5 e riferite a spese di cui alla Funzione 1 - dal 2017 contabilizzati alla voce del piano dei conti integrato, parte Entrate, titolo 2, tipologia 1 (trasferimenti correnti da altre Amministrazioni) e al titolo 3 tipologia 5 (rimborsi e altre entrate correnti) e riferite a spese contabilizzate nella Missione 1.	(-)	45.848,08	16.179,55

(Split payment) IVA A DEBITO contabilizzata nelle SPESE al titolo 1, Funzione 1/Missione 1	(-)	33.007,88	59.066,61
Pagamenti TFR (comprende sia la quota a carico del Comune sia il rimborso TFR dall'INPDAP qualora contabilizzato alla voce 3.05.02)	(-)	60.541,14	34.359,44
Maggiori oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018;	(-)		45.571,38
Maggiori oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018;	(-)		
Altre Spese una tantum /non ricorrenti (da specificare NELL'ALLEGATO)	(-)	6.014,10	
TOTALE AGGREGATO DI RIFERIMENTO	=	1.883.907,83	1.576.420,00
Obiettivo di riduzione/mantenimento della spesa fissato dalla Giunta Provinciale (DA INDICARE A CURA DEL COMUNE)	(-)	193.049,83	
		SPESA OBIETTIVO 2019:	SPESA 2019:
	=	1.690.858,00	1.576.420,00
Differenza fra Spesa obiettivo 2019 e Spesa 2019:			114.438,00

OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA NEL PERIODO 2021 E SS.

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale del 2020, sottoscritto nel novembre 2019, le parti hanno concordato di proseguire, anche nel periodo 2020/2024, nell'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente con il piano di miglioramento, come sopra descritto. In particolare, in sede d'intesa, è stato proposto di salvaguardare il livello della spesa raggiunta nel 2019 nella Missione 1, differenziando tale obiettivo a seconda che il Comune abbia o meno conseguito nel 2019 il livello di riduzione della spesa stabilito nel proprio piano di miglioramento.

Il protocollo d'intesa sottoscritto nel luglio 2020, in considerazione dell'emergenza epidemiologica in atto, ha rinviato al 2021 la definizione puntuale di tali obiettivi rinviando ad una successiva intesa e tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, sottoscritto il 16 novembre 2020, alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, tenuto conto dei rilevanti riflessi finanziari che tale emergenza genera sia sulle entrate, in termini di minor gettito, sia sull'andamento delle spese e considerato altresì che le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo l'equilibrio di bilancio, le parti hanno concordato di proseguire la sospensione anche per il 2021 dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico quindi hanno stabilito di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024. Contestualmente le parti hanno concordato che l'individuazione degli obiettivi di qualificazione della spesa saranno definiti a partire dall'esercizio 2022 tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

Anche nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale del 2022 le parti hanno deciso, per le stesse motivazioni indicate nel Protocollo dell'esercizio precedente, di sospendere l'obiettivo di qualificazione della spesa e di non fissare quindi un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come indicato nel protocollo d'intesa del 2020 e sopra descritta.

La politica in materia di investimenti per il mandato 2020/2025 sarà caratterizzata innanzitutto dal completamento delle opere messe in cantiere alla fine del precedente mandato e attualmente in fase avanzata di esecuzione al fine di rendere le stesse fruibili nel più breve tempo possibile. Sarà data priorità all'appalto delle opere in fase avanzata di progettazione le cui istanze di finanziamento sono già depositate presso gli enti competenti (Provincia, Comunità di Valle e Ministero dell'Interno). Sarà inoltre dato l'impulso alla programmazione degli interventi inseriti nel programma di mandato agendo in particolare sugli organi competenti al fine di reperire le risorse necessarie. Tali opere saranno rivolte ad incrementare lo sviluppo socio – economico del territorio anche con interventi di infrastrutturazione, della viabilità e della valorizzazione del patrimonio comunale.

ANALISI E VALUTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Allo stato attuale non sono note le informazioni minime necessarie per delineare il quadro finanziario del periodo temporale considerato nel DUP 2023/2025, pertanto per gli esercizi 2023 e 2024 si confermano gli stanziamenti approvati nel bilancio di previsione 2021/2023 e di seguito riportati

ANALISI DELLE PRINCIPALI ENTRATE

Le entrate del bilancio sono distinte in titoli, tipologie e categorie. I prospetti che seguono riportano le previsioni iniziali di entrata, per titolo relative al triennio 2023-2025. Sono altresì riportati gli accertamenti risultanti dai rendiconti 2020 e 2021 e del preconsuntivo 2022.

ENTRATE Descrizione	2020 Accertamenti Competenza (1)	2021 Accertamenti Competenza (2)	2022 Anno in Corso Previsione (3)	2023 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2024 1° Anno Successivo (5)	2025 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.764.503,35	2.766.039,99	2.719.402,30	2.614.780,00	2.587.280,00	2.587.280,00	- 3,85
Trasferimenti correnti	3.493.850,06	3.404.846,19	2.488.748,56	2.964.186,72	2.384.077,40	2.384.077,40	19,10
Extratributarie	1.501.981,09	1.665.786,87	1.535.476,79	1.459.530,00	1.361.710,00	1.361.710,00	- 0,37
TOTALE ENTRATE CORRENTI	7.760.334,50	7.836.673,05	6.743.627,65	7.108.816,72	6.333.067,40	6.333.067,40	5,42
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	162.734,15	105.190,42	173.376,79	173.376,79	- 35,36
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

applicato per spese correnti							
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	7.760.334,50	7.836.673,0 5	6.906.361,80	7.214.007,14	6.506.444,19	6.506.444,19	4,45
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	3.486.074,36	2.197.890,69	3.611.288,74	2.692.781,12	247.500,00	177.500,00	- 25,4 3
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	177.166,03	316.679,34	254.816,74	115.000,00	40.000,00	0,00	- 54,8 7
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	2.635.874,94	0,00	0,00	0,00	
Avanzo di amministrazione applicato per :	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- fondo di ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A	3.663.240,39	2.514.570,03	6.501.980,42	2.807.781,12	287.500,00	177.500,00	- 56,82

INVESTIMENTI (B)							
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.943.000,00	1.959.168,26	0,00	0,00	9,57
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	1.943.000,00	1.959.168,26	0,00	0,00	0,83
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	11.423.574,89	10.351.243,08	15.351.342,22	11.980.956,52	6.793.944,19	6.683.944,19	- 21,95

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le entrate tributarie classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte che rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la propria potestà impositiva autonoma.

La principale entrata di natura tributaria iscritta nel bilancio del Comune di Mezzolombardo è costituita dall'IMIS (Imposta Immobiliare Semplice).

L'imposta è stata istituita con la LP 30/12/2014 n. 14 e da allora sostituisce, nei Comuni trentini, la componente IMU della IUC prevista a livello nazionale. L'imponibile del tributo è costituito dalle unità immobiliari presenti sul territorio comunale, in ragione del valore catastale attribuito ai fini IMIS, nonché dalle aree fabbricabili, sulla base del valore di mercato. Il gettito dell'imposta è totalmente di spettanza del Comune compreso quello dei gruppi D che con l'IMU invece spettava allo Stato. Tali somme sono riconosciute dal Comune allo Stato tramite la Provincia che le trattiene sui trasferimenti in materia di finanza locale sulla base delle stime del misuratore provinciale IMIS. Nel corso del 2020, la Provincia ha introdotto con apposita norma di legge e con vigenza per il solo periodo d'imposta 2020 (in ragione della sua finalità a sostegno di determinate tipologie di fabbricati / contribuenti alla luce della situazione epidemiologica in corso) il nuovo articolo 14bis della L.P. n. 14/2014. La norma ha previsto alcune fattispecie per le quali viene disposta l'esenzione IM.I.S. (alberghi, strutture ricettive, teatri, cinematografi, ecc.), con rimborso ai comuni del minor gettito da parte della Provincia.

L'IMIS, come l'IMU a livello nazionale, dal 2016, non si applica più all'abitazione principale e relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di lusso (categorie catastali A1, A8 e A9). Il relativo mancato gettito, è riconosciuto dalla Provincia nell'ambito del Fondo perequativo per la Finanza locale.

DESCRIZIONE	TIP. MIS.	CAT. PRM.	ASSESTATO 2022	STANZIATO 2023	STANZIATO 2024	STANZIATO 2025
IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE			2.558.000,00	2.560.000,00	2.560.000,00	2.560.000,00

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA DA ATTIVITA DI LIQUID.NE E ACCERTAMENTO ANNI PRECED. UNA TANTUM			0,00	0,00	0,00	0,00
IMIS DA ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO ANNI PRECEDENTI			157.682,12	52.700,00	25.200,00	25.200,00
ALTRE IMPOSTE			20,00	30,00	30,00	30,00
TASSA CONCORSO			1.250,00	50,00	50,00	50,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO IRPEF 5 PER MILLE			2.450,18	2.000,00	2.000,00	2.000,00
			2.719.402,30	2.614.780,00	2.587.280,00	2.587.280,00

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, dando vita ad un sistema equi ordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonoma applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

L'imposta è stata introdotta in Provincia di Trento, in attuazione delle competenze di cui all'articolo 80, comma 2 dello Statuto (competenza primaria), dalla L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria 2015) a decorrere dall'esercizio 2015, in sostituzione di IMU e TASI.

Il presupposto dell'IMIS è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- a) 168 per i fabbricati del gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- b) 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C3, C/4 e C/5;
- c) 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- d) 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- e) 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo di imposta. Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo di imposta. Ai sensi dell'art. 6, comma 6 della L.P. 14/2014, con deliberazione di Giunta comunale n° 237 del 23.11.2021 sono stati determinati i valori venali in comune commercio ed i criteri per la determinazione del valore delle aree edificabili per l'attività dell'Ufficio Tributi dal periodo d'imposta 2021. Nel provvedimento sono state confermate in linea di massima i valori individuati nella relazione predisposta in occasione dell'adozione della precedente delibera di Giunta 116/2018, fatta salva la rettifica del valore riferito alle aree fabbricabili ricadenti in area produttivi del settore secondario di interesse provinciale d'interesse locale, che è stato allineato al valore di mercato di cui agli atti di compravenditi rilevati nell'ultimo periodo. Detto valore è passato da Euro 190,00/mq. a 175,00/mq. e da Euro 160,00/mq. a 150,00/mq. per le aree con vincolo di piano di lottizzazione.

Esaurita la fase di intervento riferito ai periodi di imposta 2020/2021, caratterizzata da estese forme di esenzione IM.I.S. ai fabbricati di quasi tutti i settori produttivi, la Provincia, con la L.P. 22 del 27.12.2021, ha confermato quasi totalmente - per il biennio 2022/2023 - il quadro in vigore dal 2018 ad oggi, relativamente all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e deduzioni IM.I.S., cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima. Nello specifico, quindi, si ha:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) - misura di carattere strutturale già prevista dalla normativa vigente;
- l'esenzione dall'IM.I.S. per le scuole paritarie - misura di carattere strutturale già prevista dalla normativa vigente;
- aliquota 0,55% per i fabbricati appartenenti alla categoria D1 con rendita uguale o minore di Euro 75.000,00.=-;
- aliquota 0,55% per i fabbricati appartenenti alle categorie D7 e D8 con rendita uguale o minore di Euro 50.000,00.=-;
- aliquota 0,00% per i fabbricati della categoria D/10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000,00.=-;
- aliquota 0,79% per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive;
- aliquota 0,1% per i rimanenti fabbricati D/10 e strumentali agricoli e deduzione della rendita catastale di un importo pari a 1.500,00.= per gli stessi.
- aliquota 0,55% per i fabbricati in C/1, C/3, D/2 e A/10;
- aliquota 0,895% per le categorie residuali (es: seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni)

In materia di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S., si rileva che le esenzioni previste dall'art. 14, comma 6 ter e 6 quater relative alle Cooperative Sociali ed alle ONLUS costituite in forma di società di natura commerciale non è stata prorogata e quindi - ad oggi - non trovano applicazione. Per queste specifiche fattispecie, è previsto nei primi mesi dell'anno un intervento normativo

Per quanto riguarda, invece, le nuove disposizioni di natura strutturale introdotte con la L.P. 22/2021 per l'anno d'imposta 2022, si rileva principalmente:

- l'aggiunta nella fattispecie di assimilazione ad area fabbricabile la categoria di fabbricati iscritti al Catasto urbano nella categoria F/2, ai quali si applicherà il regime tributario già in essere per i fabbricati in F/3 ed in F/4;

- rientrano nell'ambito dell'applicazione dell'IM.I.S. gli Enti strumentali costituiti dai soggetti istituzionali individuati dal comma 1 dell'articolo 7 della L.P. 14/2014: in sostanza tornano in imposizione gli Enti strumentali dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, delle Comunità, dei consorzi fra tali enti e del servizio sanitario nazionale ed aziende sanitarie. Resta ferma ricorrendone i presupposti soggettivi e/o oggettivi, l'applicazione a tali soggetti ed agli immobili dagli stessi posseduti di eventuali fattispecie di esenzione o agevolazione.

Si ricorda inoltre che con la modifica del comma 2 bis) art. 5 del Regolamento IM.I.S., introdotta con deliberazione consiliare n. 7 di data 12.02.2019, l'Amministrazione ha esteso l'agevolazione dell'aliquota ai fabbricati concessi in comodato ai parenti in linea retta di secondo grado, inizialmente prevista soltanto per i parenti in linea retta di primo grado. Dunque, pur intendendo adeguarsi alla politica provinciale e confermare le aliquote IM.I.S. adottate per l'anno 2018, la suddetta modifica regolamentare ha reso necessaria l'adozione di uno specifico provvedimento per l'anno 2019, in quanto proprio per quanto riguarda la disposizione di cui al comma 2 bis) dell'art. 5 del Regolamento IM.I.S., la misura dell'aliquota (3 per mille) deve essere stabilita alla fattispecie secondo la nuova formulazione della norma regolamentare.

Dunque, per l'anno 2023, l'Amministrazione comunale ritiene di adeguarsi alla politica provinciale confermando, sostanzialmente, la politica fiscale adottata negli anni precedenti, intendendo mantenere invariate nel bilancio 2023-2025 le previsioni in entrata dei trasferimenti compensativi e del gettito IM.I.S., considerato, peraltro, che non sono previste introduzioni di norme regolamentari che possono incidere sull'entrata complessiva dell'imposta.

Considerata la sostanziale conferma della politica tributaria IMIS, il Comune non ha adottato alcuna deliberazione per il periodo d'imposta 2022, intendendo automaticamente prorogare le decisioni assunte per l'anno 2019 con deliberazione consiliare n. 8 dd. 12.02.2019 avente ad oggetto "Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.). Approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2019", che si riportano nel seguito:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALiquOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale e relative pertinenze (escluse le A1, A8 e A9)	0,00%		
Abitazione principale e assimilate in cat. A1, A8 e A9 e relative pertinenze	0,35%	€ 386,79.=	
Fattispecie assimilate per regolamento (art. 5, comma 1, lett. a) e per legge (art. 5 comma 2 lett. b) della L.P. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8, A9	0,00%		
Abitazione principale e relative pertinenze concesse con contratto registrato in comodato gratuito dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado	0,3%		
Fabbricati abitativi oggetto di locazione ai sensi dell'art. 2 comma 3 della Legge n. 431/1998, ai sensi e nei limiti di cui all'art. 8 comma 2 lettera e ter) della L.P. 14/2014	0,795%		
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%		
Fabbricati ad uso non abitativo iscritti in cat. A/10, C/1, C/3, e D/2	0,55%		
Fabbricati iscritti in cat. D1 con rendita inferiore o uguale ad Euro 75.000,00.=	0,55%		
Fabbricati iscritti in cat. D1 con rendita superiore ad Euro 75.000,00.=	0,79%		
Fabbricati iscritti in cat. D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad Euro 50.000,00.=	0,55%		
Fabbricati iscritti in cat. D7 e D8 con rendita superiore ad Euro 50.000,00.=	0,79%		
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%		

Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,00%		
Fabbricati iscritti in cat. D3, D4, D6 e D9	0,79%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad Euro 25.000,00.=	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad Euro 25.000,00.=	0,10%		€ 1.500,00
Aree edificabili e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%		

Anche per il triennio 2023/2025 l'Amministrazione ha intenzione di confermare la politica tributaria applicata negli esercizi precedenti.

ENTRATE Descrizione	2020 Accertamenti Competenza (1)	2021 Accertamenti Competenza (2)	2022 Accertamenti dato non definitivo (3)	2023 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2024 1° Anno Successivo (5)	2025 2° Anno Successivo (6)
IMIS	2.357.831,59	2.501.621,92	2.558.000,00	2.560.000,00	2.560.000,00	2.560.000,00

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Nel triennio 2023-2025 proseguirà l'attività di controllo dell'IM.I.S., imposta in vigore dal 2015. Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi all'attività di accertamento effettuata nel periodo 2020/2022 e i dati stimati del prossimo triennio.

ENTRATE Descrizione	2020 Accertamenti Competenza (1)	2021 Accertamenti Competenza (2)	2022 Accertamenti Competenza (3)	2023 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2024 1° Anno Successivo (5)	2025 2° Anno Successivo (6)
Recupero evasione ICI	380,47	0,00	305,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione IMU	26.293,18	14.366,00	722,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione IMIS	337.231,44	210.760,81	180.651,75	52.700,00	25.200,00	25.200,00
Recupero evasione TASI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE Descrizione	2020 Accertamenti Competenza (1)	2021 Accertamenti Competenza (2)	2022 Anno in Corso Previsione (3)	2023 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2024 1° Anno Successivo (5)	2025 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.491.850,06	3.404.846,19	2.488.748,56	2.964.186,72	2.384.077,40	2.384.077,40	19,10
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI	3.493.850,06	3.404.846,19	2.488.748,56	2.964.186,72	2.384.077,40	2.384.077,40	19,10

Tra le entrate derivanti da trasferimenti correnti, classificate al titolo II sono ricompresi i trasferimenti dello Stato, della Provincia e di altri enti del settore pubblico per il finanziamento dei servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Nel 2020 la Giunta Provinciale ha sottoposto a revisione il modello di perequazione utilizzato per il calcolo del Fondo di solidarietà, aggiornando le stime della spesa standard corrente dei comuni, e introducendo criteri di perequazione anche a livello delle entrate proprie di parte corrente dei comuni. I nuovi criteri sono stati individuati nel protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 e applicati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 632/2020. Il nuovo metodo di calcolo ha comportato per il Comune di Mezzolombardo un aumento dei trasferimenti su tale fondo da applicarsi in modo graduale a partire dal 2020 con quote cumulative del 20% per arrivare a regime nel 2024. Alla luce dell'incertezza e dell'instabilità del quadro finanziario conseguente alla emergenza epidemiologica da COVID-19, nel protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2021 è stata disposta la sospensione per il 2021 dell'aggiornamento delle variabili finanziarie

che concorrono alla definizione del riparto e di procedere al ricalcolo della quota aggiuntiva assegnata per assicurare la copertura dell'eventuale squilibrio di parte corrente.

Nel Protocollo d'intesa del 2022 le parti hanno concordato di procedere all'aggiornamento delle variabili introducendo alcuni elementi di innovazione al modello di riparto, in particolare:

- aggiornamento del modello di riparto sulla base della media dei dati dei rendiconti di gestione dei comuni per gli esercizi 2017-2019;
- validazione da parte dei comuni dei dati utilizzati ai fini del modello di riparto;
- rivalutazione della quota di riequilibrio.

La Provincia ha effettuato la rilevazione dei dati chiedendo ai comuni la verifica e la validazione degli stessi entro il 31/01/2022. I nuovi criteri sono stati definiti nell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 (allegato 1). In particolare è previsto che per il 2022 il fondo perequativo base è determinato:

- **partendo dall'assegnazione del fondo perequativo base 2021;**
- **viene aggiunto il 50% della terza quota annuale del modello 2019 integrata dalla quota di riparto delle risorse aggiuntive, sulla base del nuovo modello.**

Viene garantita un'assegnazione almeno pari a quella derivante dall'applicazione integrale all'assegnazione del fondo perequativo base del 2021 della terza quota annuale del modello 2019, facendo venir meno altresì la quota che nei due anni precedenti era legata agli equilibri di parte corrente ricalcolati secondo i criteri condivisi.

La quota così determinata è stata garantita per il triennio 2022/2024.

Nel Protocollo d'intesa del 2023, oltre a confermare il modello di perequazione sopra descritto, sono state stanziare ulteriori risorse straordinarie da stanziare nella parte del bilancio per far fronte alla crisi economica (Fondo emergenziale). Sono stati inoltre garantiti i trasferimenti a copertura delle spese derivanti dal rinnovo contrattuale e progressioni oltre che alla copertura integrale dei maggiori oneri derivanti dall'adeguamento delle indennità di carica agli amministratori comunali.

Tra le varie entrate derivanti dai trasferimenti provinciali sono ricomprese anche quello a sostegno dei servizi gestiti in forma associata, come il servizio di polizia locale, il servizio Interbibliotecario e il servizio di custodia forestale, nonché i trasferimenti consolidati per gli incrementi contrattuali per vacanza contrattuale da corrispondere al personale dipendente e il mancato gettito dell'addizionale sull'energia elettrica azzerata a partire dal 2012. E' prevista anche la quota a compensazione del minor gettito per l'esenzione, dal 2016, dell'IMIS per le abitazioni principali, la quota di compensazione IMIS per la riduzione di gettito derivante dalla condivisione della politica tributaria a livello provinciale, in base alla quale il minor gettito per il comune derivante dall'applicazione di aliquote ridotte per alcune categorie di contribuenti viene compensata da un trasferimento provinciale (fabbricati rurali, fabbricati categoria D e riduzione di rendita dei fabbricati D (c.d. "imbullonati") e delle eventuali altre riduzioni decise da norme provinciali.

Con riferimento alla quota ex FIM, quale trasferimento provinciale ex art. 11 della L.P n. 36/1993 e ss.mm., si evidenzia che il Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 2023, ha reso disponibile la sola quota relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016, con l'impegno di rendere disponibile per l'esercizio 2023 le risorse che sono state stanziare con la manovra provinciale di assestamento del 2022 pari a 40.000,00.€. La Provincia si è impegnata altresì a rendere disponibile anche per gli anni 2024 e 2025 un volume di risorse annuale coerente con quelle assegnate ai Comuni per l'anno 2022.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

ENTRATE Descrizione	2020 Accertamenti Competenza (1)	2021 Accertamenti Competenza (2)	2022 Anno in Corso Previsione (3)	2023 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2024 1° Anno Successivo (5)	2025 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	930.895,89	974.455,27	989.666,93	989.950,00	916.700,00	916.700,00	0,03
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	82.618,03	118.615,28	75.013,56	72.300,00	66.800,00	66.800,00	-3,62
Interessi attivi	691,65	459,42	1.666,85	900,00	410,00	410,00	-46,01
Altre entrate da redditi da capitale	357.177,02	357.139,25	350.000,00	380.000,00	300.000,00	300.000,00	8,57
Rimborsi e altre entrate correnti	130.598,50	215.117,65	191.129,45	86.700,00	77.800,00	77.800,00	-27,22
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.501.981,09	1.665.786,87	1.535.476,79	1.529.850,00	1.361.710,00	1.361.710,00	-0,37

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Dal 2021 l'imposta in questione è stata sostituita dal Canone Unico Patrimoniale.

Infatti, con la disciplina prevista dai commi da 816 a 836 dell'art. 1 della legge 160/2019, è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone». I successivi commi da 837 a 847 della legge 160/2019 disciplinano l'istituzione da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, a decorrere dal 2021, del canone patrimoniale di

concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

I due nuovi canoni sostituiscono: il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari. I due nuovi canoni sono comunque comprensivi di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Il Servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità è stato affidato in concessione a ICA srl fino al 31/12/2023 che corrisponde al Comune un canone fisso pari ad Euro 36.100,00.= annui.

TARIFFA RIFIUTI CORRISPETTIVA (TARIP)

I Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti, con regolamento di cui all'art. 52 del d.lgs. 446/1997, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI di cui alla legge 147/2013, tariffa applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il Comune di Mezzolombardo, avendo adottato tali sistemi di misurazione puntuale applica dunque la Tariffa patrimoniale secondo il modello di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2672 del 2005 e ss.mm.

Il servizio di gestione dei rifiuti è stato affidato ad ASIA, che provvede altresì all'applicazione e riscossione della tariffa nel rispetto della convenzione e nel rispetto del regolamento approvato dal consiglio comunale di Mezzolombardo.

Ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L.P. n. 20/2016, dall'1 gennaio 2020 è cessata la vigenza dell'articolo 8 della L.P. n. 5/1998, sulla base del quale la Provincia Autonoma di Trento aveva definito un proprio modello tariffario esposto e descritto nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2972/2005 e ss.mm.

Dal 1° gennaio 2020, dunque, trova applicazione sul territorio provinciale la disciplina statale vigente in materia di tariffa relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti. Le disposizioni normative nazionali sono costituite:

- dalla deliberazione 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/RIF dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (in sigla A.R.E.R.A.) di "definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021", nonché dalla deliberazione 31 ottobre 2019 n. 444/R/RIF della medesima Autorità recante "disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati". La Legge 27 dicembre 2017, n° 205 ha infatti attribuito a tale Autorità specifiche competenze in materia di rifiuti urbani a partire dal 2018. La deliberazione 443/2019 in particolare precisa i criteri per la formulazione del Piano Economico Finanziario necessario per l'approvazione delle tariffe per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dispone che detto piano, prima della sua adozione e successiva trasmissione ad ARERA per l'approvazione, debba essere validato dall'Ente territorialmente competente.
- dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 20 aprile 2017 recante "criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati." Tale Decreto è stato emanato in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 667 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) con la quale è istituita la tassa sui rifiuti - TA.RI. (art. 1, comma 639), nonché la tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TA.RI. (art. 1, comma 668).

In merito alla procedura di approvazione delle tariffe, la citata deliberazione n. 443/2019 di ARERA stabilisce che:

- il gestore predispone annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente;
- il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati;
- la procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore;
- sulla base della normativa vigente, l'Ente Territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere ad ARERA la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti.
- l'Autorità provvede all'approvazione una volta verificata la coerenza regolatoria degli atti ricevuti.

Con la deliberazione n. 138/2021 ARERA ha avviato un procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2) 2022/2025 che pur confermando l'impostazione generale del sistema vigente ha introdotto alcuni meccanismi specifici per la definizione di stimoli alla promozione dell'efficienza e dell'efficacia rivolti, per un verso, al contenimento degli oneri all'utenza finale e, per un altro, al riconoscimento di incentivi ai gestori commisurati alle performance gestionali e ambientali.

Il metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio è stato approvato da ARERA con deliberazione n. 363/2021. In particolare, con riferimento alla determinazione delle entrate tariffarie e dei corrispettivi per l'utenza finale (art. 4) e alla procedura di approvazione (art. 7) esso prevede:

“Articolo 4: Determinazione delle entrate tariffarie e dei corrispettivi per l'utenza finale

4.1 La determinazione delle entrate tariffarie avviene sulla base di dati certi, verificabili e desumibili da fonti contabili obbligatorie, nonché in funzione della copertura di oneri attesi connessi a specifiche finalità di miglioramento delle prestazioni.

4.2 Le entrate tariffarie determinate per ciascuna delle annualità 2022, 2023, 2024 e 2025 non possono eccedere quelle relative all'anno precedente, più del limite alla variazione annuale, che tiene conto, ai sensi dell'Articolo 4 del MTR-2:

- a) del tasso di inflazione programmata;
- b) del miglioramento della produttività;
- c) del miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti;
- d) delle modifiche del perimetro gestionale, con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi.

4.3 Qualora l'Ente territorialmente competente non individui obiettivi di miglioramento della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate e non preveda modifiche al perimetro gestionale, le entrate tariffarie possono essere incrementate, al massimo, per il valore corrispondente alla differenza tra il tasso di inflazione programmata e il miglioramento della produttività, salvo i casi in cui si ravvisi la necessità di copertura degli scostamenti attesi riconducibili alle novità normative introdotte dal decreto legislativo 116/20, in materia di qualificazione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche e di possibilità per tale tipologia di utenza di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico.

4.4 Nel caso in cui l'Ente territorialmente competente ritenga necessario, per il raggiungimento degli obiettivi migliorativi definiti o per il superamento di situazioni di squilibrio economico e finanziario, il superamento del limite di cui al precedente comma 4.2, presenta all'Autorità, per i seguiti di competenza, una relazione attestando le valutazioni compiute come specificato nel citato Articolo 4 del MTR-2.

4.5 In ciascuna annualità 2022, 2023, 2024 e 2025, a partire dalle entrate relative alle componenti di costo variabile e di quelle relative alle componenti di costo fisso individuate sulla base delle disposizioni di cui al MTR-2 e risultanti dal piano economico finanziario predisposto per le medesime annualità, sono definiti l'attribuzione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche e i corrispettivi da applicare all'utenza finale, secondo quanto previsto all'Articolo 6 del MTR-2.

4.6 In attuazione dell'articolo 2, comma 17, della legge 481/95, le entrate tariffarie determinate ai sensi del MTR-2 sono considerate come valori massimi. È comunque possibile, in caso di equilibrio economico finanziario della gestione, applicare valori inferiori, indicando, con riferimento al piano economico finanziario, le componenti di costo ammissibili ai sensi della disciplina tariffaria che non si ritengono di coprire integralmente, al fine di verificare la coerenza con gli obiettivi definiti.

Articolo 7 Procedura di approvazione

7.1 Ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento, il gestore predispone il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente.

7.2 Ai fini della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", ovvero agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi, secondo quanto previsto al precedente Articolo 5, il gestore di tali attività predispone il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette al soggetto competente, rappresentato dalla Regione o da un altro Ente dalla medesima individuato.

7.3 Il piano economico finanziario di cui al comma 7.1, nonché quello di cui al comma 7.2, sono soggetti ad aggiornamento biennale secondo la procedura di cui al successivo Articolo 8, e sono corredati dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e, in particolare, da:

- a) una dichiarazione, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
- b) una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;
- c) eventuali ulteriori elementi richiesti dall'Ente territorialmente competente, di cui al 7.1, ovvero dal soggetto competente di cui comma 7.2.

7.4 Gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, fermi restando i necessari profili di terzietà rispetto al gestore, come precisati all'Articolo 28 del MTR-2, validano le informazioni fornite dal gestore medesimo e le integrano o le modificano secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio. La procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario.

7.5 Gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2 assumono le pertinenti determinazioni e provvedono a trasmettere all'Autorità:

- a) la predisposizione del piano economico finanziario per il periodo 2022-2025;
- b) con riferimento all'anno 2022, i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, ovvero le tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi".

7.6 La trasmissione all'Autorità di cui al precedente comma 7.5, avviene:

- a) da parte dell'Ente territorialmente competente di cui al comma 7.1, entro 30 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2022;
- b) da parte del soggetto competente di cui al comma 7.2, entro il 30 aprile 2022.

7.7 L'Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ai sensi del presente Articolo e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva. In caso di approvazione con modificazioni, l'Autorità ne disciplina all'uopo gli effetti alla luce della normativa vigente, con particolare riferimento alla tutela degli utenti, tenuto conto dell'efficacia delle decisioni assunte dagli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, e delle misure volte ad assicurare la sostenibilità finanziaria efficiente della gestione.

7.8 Fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dagli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2."

L'articolo 5 del Regolamento per l'applicazione della tariffa rifiuti corrispettiva approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 dd. 04/08/2020 stabilisce che *"Il Piano economico e finanziario, coerente con le indicazioni fornite dal Consiglio comunale in sede di approvazione del DUP, viene adottato per quanto di competenza dalla Giunta comunale contestualmente all'approvazione delle tariffe ed unitamente al documento di validazione del PEF generale di ASIA trasmesso ad ARERA per l'approvazione di competenza prevista dalle direttive dalla stessa emanate"*.

Le linee di indirizzo sono state approvate dall'assemblea di ASIA e trasmesse dall'ente gestore secondo quanto riportato nel testo seguente contenente altresì i fattori relativi ai coefficienti di sharing:

"Linee guida e Documento di Programmazione 2022-2024"

ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ha deliberato l'avvio del secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2, valido dal 2022 al 2025.

Pur confermando l'impianto generale del Metodo presentato alla fine del 2019 - in primis la garanzia della sostenibilità sociale delle tariffe, grazie al vincolo di crescita delle entrate per gli operatori - sono numerose le novità che ampliano il perimetro di controllo della filiera e di conseguenza il numero di soggetti interessati.

Il nuovo MTR-2 prevede:

- un periodo regolatorio di durata quadriennale 2022-2025 e una programmazione economico finanziaria di pari durata;
- un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie, secondo le modalità e i criteri che saranno individuati nell'ambito di un successivo procedimento;
- una eventuale revisione infra periodo della predisposizione tariffaria, qualora ritenuto necessario dall'Ente territorialmente competente, che potrà essere presentata in qualsiasi momento del periodo regolatorio al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano.

L'ente territorialmente competente, in linea con le deliberazioni ARERA, ha il compito di definire alcuni parametri legati alla qualità del servizio, condivisione dei ricavi, estensione del perimetro gestionale e miglioramento della qualità.

Nel caso dei comuni soci di ASIA, nelle more della costituzione ed operatività degli EGATO della Provincia Autonoma di Trento, gli enti territorialmente competenti sono stati identificati nei singoli comuni che, come previsto dall'art. 5 del regolamento di applicazione della tariffa rifiuti, provvedono a disporre gli indirizzi.

Pertanto, in linea con gli obiettivi strategici nel breve periodo, previsti dai documenti di programmazione vigenti e in corso di aggiornamento si potrà verificare, per quanto attiene agli indirizzi da assumere nei singoli piani economico - finanziari, la riorganizzazione dei servizi di raccolta.

In questo caso si può ipotizzare che nel primo periodo di attivazione dei nuovi servizi il costo complessivo rimanga sostanzialmente entro i limiti di mercato e, successivamente, si potrà godere delle economie di scala portando quindi ad un contenimento dei costi unitari che potranno essere implementati a favore della qualità del servizio svolto.

Oltre alle attività operative dovranno essere considerati gli investimenti in mezzi ed attrezzature finalizzate all'espletamento dei nuovi servizi anche applicando, ove possibile, gli incentivi derivanti da industria 4.0, ovvero dalle disposizioni in corso di elaborazione che riguardano il green new deal.

Gli investimenti andranno quindi ad implementare i costi d'uso del capitale e la rispettiva remunerazione del capitale investito netto da parte del gestore.

In questo quadro, gli enti territorialmente competenti potranno definire i parametri di riferimento (qualità ed estensione del perimetro) al fine di concretizzare le strategie operative finalizzate al miglioramento delle attività del gestore con un costante aggiornamento della programmazione in base ai risultati ottenuti e consolidati.

ASIA già dal 2019 ha revisionato il servizio di raccolta convertendo in alcuni Comuni il servizio di raccolta domiciliare in raccolta di prossimità, ossia con contenitori stradali ad accesso controllato e di prossimità (solo determinate utenze possono conferire nei contenitori stradali nella area di pertinenza).

Anche tali attività indurranno nei prossimi PEF l'implementazione dei costi d'uso del capitale legati agli investimenti in mezzi ed attrezzature per la realizzazione della conversione dei servizi.

I nuovi servizi porteranno benefici in termini di costo all'utenza in quanto sistemi a più alta produttività rispetto ai servizi domiciliari.

Un altro aspetto rilevante contenuto nel nuovo metodo tariffario è la condivisione, con il gestore, dei ricavi derivanti dalla cessione dei materiali valorizzabili.

Nei PEF 2020 e 2021 come specificato nella relazione di accompagnamento l'Ente Territorialmente Competente ha definito i coefficienti dei fattori di sharing b e ω in modo da detrarre dai costi del servizio il massimo dei ricavi concessi dal MTR, garantendo, allo stesso tempo, l'equilibrio economico finanziario, definendo, quindi:

- b uguale a 0,6;
- $b(1 + \omega a)$ uguale a 0,84, con ωa uguale a 0,4.

Nel piano economico finanziario del 2022-2025, elaborato ai sensi del nuovo MTR-2 di cui alla Delibera 363/2021/R/Rif di ARERA, l'Ente Territorialmente Competente ha definito il valore del fattore di sharing b e del parametro ω secondo le modalità definite nel MTR-2.

Nel MTR-2 il fattore di sharing b (compreso nell'intervallo $[0,3;0,6]$) è definito come al precedente MTR, in ragione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei.

Il parametro ω è invece definito sulla base di:

- g_1 – definito in relazione al rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti;
- g_2 – definito in relazione al livello di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo

Valutazione $\gamma_{n,a}$ soddisfacente	$-0,2 < \gamma_{1,a} \leq 0$	$-0,4 \leq \gamma_{1,a} \leq -0,2$
$-0,15 < \gamma_{2,a} \leq 0$	$\omega_a = 0,1$	$\omega_a = 0,3$
$-0,3 \leq \gamma_{2,a} \leq -0,15$	$\omega_a = 0,2$	$\omega_a = 0,4$
		Valutazione $\gamma_{n,a}$ insoddisfacente

Tali fattori andranno, come in passato, a determinare le quote delle componenti di ricavo da materiali da raccolta differenziata detratti nel PEF 2022-2025:

$$-b(AR_a) - b(1 + \omega_a)AR_{SC,a}$$

In generale quindi:

- b può assumere un valore compreso nell'intervallo $[0,3,0,6]$, da applicare alla componente AR_a ;
- $b(1 + \omega_a)$ da applicare ai proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance (CONAI e altri consorzi) (AR_{SC}), ω_a può assumere un valore compreso nell'intervallo $[0,1,0,4]$.

Questi nuovi meccanismi introdotti con il MTR-2, visti i livelli e la qualità dei servizi erogati da ASIA, non permettono di definire il massimo dei ricavi in detrazione al PEF 2022-2025 come fatto nei PEF 2020 e 2021.

Nel nuovo MTR-2 i parametri g_1 e g_2 hanno anche la funzione di definire il Coefficiente di recupero di produttività (X_a) che a sua volta definisce il parametro cioè il parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe:

$$\rho_a = rpi_a - X_a + QL_a + PG_a$$

- rpi_a = tasso di inflazione programmata, 1,7%
- X_a = coefficiente di recupero di produttività, determinato dall'ETC, nell'ambito dell'intervallo di valori compreso fra 0,1% e 0,5%;
- QL_a = il coefficiente per il miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti, che può essere valorizzato entro il limite del 4%;
- PG_a = il coefficiente connesso alle modifiche del perimetro gestionale con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi, che può essere valorizzato entro il limite del 3%.

Dove X_a :

		Coeff. ≥ 2 > Benchmark	Coeff. ≥ 2 \leq Benchmark
QUALITÀ AMBIENTALE DELLE PRESTAZIONI	LIVELLO INSODDISFACENTE O INTERMEDIO $(1+y_a) \leq 0.5$	Fattore di recupero di produttività: $0,3\% < X_a \leq 0,5\%$	Fattore di recupero di produttività: $0,1\% < X_a \leq 0,3\%$
	LIVELLO AVANZATO $(1+y_a) > 0.5$	Fattore di recupero di produttività: $0,1\% < X_a \leq 0,3\%$	Fattore di recupero di produttività: $X_a = 0,1$

Nel PEF 2020 e 2021 i costi confrontati al benchmark sono risultati sempre inferiori.

Tutto ciò premesso, al fine di calibrare opportunamente i suddetti coefficienti che influiscono sulla determinazione dei costi efficienti del servizio, è necessario individuare i principali obiettivi da affidare al gestore ASIA, per la durata del PEF 2022-2025:

1. Miglioramento della qualità della raccolta differenziata attraverso la nuova isola "Ritorno al Futuro" (QL);
2. Razionalizzazione ed efficientamento dei giri di raccolta grazie alle nuove isole con caricamento bilaterale automatico con un solo operatore (QL);
3. Mantenimento, ovvero progressivo miglioramento della percentuale media della raccolta differenziata (QL);
4. applicazione della tariffa puntuale associata alle frazioni di rifiuto misurate (QL-PG);
5. prosecuzione dell'aggiornamento delle isole ecologiche "tecnologiche" e degli investimenti ad esse connessi (CK);
6. campagne di informazione e di sensibilizzazione agli utenti soprattutto finalizzate alla riduzione dei rifiuti e miglioramento delle qualità raccolte (QL);
7. iniziative volte alla riduzione, riutilizzo e riuso del rifiuto conferito (QL-PG);
8. sviluppo dei servizi di raccolta rifiuti in convenzione con le utenze non domestiche per rifiuti speciali (DLgs 116/2020);
9. predisposizione di un progetto specifico di raccolta per l'altopiano della Paganella (QL-PG);
10. Indagini finalizzate ad intraprendere le azioni operative per migliorare il grado di soddisfazione degli utenti (QL);
11. Sviluppo dei sistemi informativi aziendali per l'ottimizzazione ed automazione dei processi legati alla gestione della raccolta dei rifiuti, per il controllo e verifica dei flussi e conseguente rendicontazione dei dati per la definizione dei PEF (QL).

Superata e messa a regime la fase di riorganizzazione del servizio nei Comuni del bacino di ASIA, si possono mettere in atto progressivamente le attività di internalizzazione dei

servizi di spazzamento meccanico delle strade ed aree comunali, a richiesta dei Comuni interessati, con l'intento di riduzione del costo finale del servizio svolto. Si ricorda che, la metodologia di ARERA per la costruzione del PEF considera i costi effettivamente sostenuti nell'anno a-2 e quindi nella predisposizione del PEF 2022-2025 attualmente approvato dai singoli comuni gestiti da ASIA considera i dati contabili 2020.

Tale dinamica non ha permesso quindi di intercettare incrementi dei costi effettivamente sostenuti dal gestore che si verificano nell'anno di riferimento (anno 2022), tra i più rappresentativi:

- Adeguamento dei costi di smaltimento e recupero del multimateriale;
- Incremento dei costi di carburante ed energia;
- Incremento dei costi di personale anche per adeguamento del CCNL.

Inoltre, come già accaduto nei precedenti PEF, il limite alle entrate tariffarie definito dal metodo tariffario non permette la copertura totale dei costi, al netto dei ricavi riconosciuti.

Nell'ottica di perseguire l'equilibrio economico finanziario della gestione, ASIA ed i Comuni gestiti in qualità di ETC, provvederanno all'aggiornamento del PEF 2022-2025 (c.d. aggiornamento infra periodo) per le annualità di PEF 2023-2025 sulla base dei dati contabili dell'anno a-2 (quindi il 2021), introducendo costi di natura previsionale che permettano di riportare nel PEF gli elementi di incrementi di costo illustrati che generano un disallineamento rispetto all'attuale piano economico finanziario approvato.

È compito dell'Ente Territorialmente Competente definire il livello del limite alla crescita delle entrate tariffarie, sia corrispettive che tributarie, attraverso le opzioni degli schemi regolatori proposti dal metodo:

		PERIMETRO GESTIONALE (PG _a)	
		NESSUNA VARIAZIONE NELLE ATTIVITÀ GESTIONALI	PRESENZA DI VARIAZIONI NELLE ATTIVITÀ GESTIONALI
QUALITÀ PRESTAZIONI (QL _a)	MANTENIMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	SCHEMA I Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: PG _a =0% QL _a =0%	SCHEMA II Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: PG _a ≤ 3 % QL _a =0%
		SCHEMA III Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: PG _a =0% QL _a ≤ 4 %	SCHEMA IV Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: PG _a ≤ 3 % QL _a ≤ 4 %
	MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ		

Premesso che i livelli di raccolta differenziata e di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo risultano soddisfacenti per il bacino servito da ASIA; i costi unitari effettivi non superano il Benchmark di riferimento (costi ultimo Rapporto Rifiuti ISPRA), nonché considerando i nuovi servizi intesi come miglioramento della qualità e variazione delle attività gestionali, di seguito si riportano i valori che possono assumere i parametri e coefficienti previsti dal Metodo che dovranno essere adottati dall'Ente Territorialmente Competente per la determinazione del PEF 2022-2025:

Fattore		Anno a		
		min	medio	max
1	b	0,3	0,45	0,6
2	ω	0,1	0,25	0,4
3	b (1+ ω)	0,33	0,56	0,84
4	γ_1	-0,4	-0,2	0
5	γ_2	-0,3	-0,15	0
6	rpi	1,7%	1,7%	1,7%
7	X_a	0,1%	0,2%	0,3%
8	QL_a	0	2%	4%
9	PG_a	0	1,5%	3%
10	ρ	1,60%	5,00%	8,40%

Nella tabella seguente sono invece riportati i coefficienti che saranno applicati dal Comune di Mezzolombardo al fine della determinazione delle tariffe dell'anno 2023.

Coefficienti MTR-2	MEZZOLOMBARDO			
descrizione	2022	2023	2024	2025
Fattore di Sharing b	0,30	0,30	0,30	0,30
Fattore di Sharing ω	0,10	0,10	0,10	0,10
Fattore di Sharing b(1+ω)	0,33	0,33	0,33	0,33
Coefficiente di gradualità				
valutazione rispetto agli obiettivi di raccolta differenziata γ_1	0,00	0,00	0,00	0,00
valutazione rispetto all' efficacia dell' attività di preparazione per il riutilizzo e riciclo γ_2	0,00	0,00	0,00	0,00
Verifica del limite di crescita				
rpi_a	1,70%	1,70%	1,70%	1,70%
coefficiente di recupero di produttività X_a	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%
coeff. per il miglioramento previsto della qualità QL_a	4,00%	0,00%	0,28%	0,00%
coeff. per la valorizzazione di modifiche del perimetro gestionale PG_a	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
coeff. per decreto legislativo n. 116/20 C_{116}	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe ρ	5,60%	1,60%	1,88%	1,60%

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 dd. 28/06/2021 sono state apportate alcune modifiche al sopra richiamato regolamento, in particolare, si segnala, l'eliminazione degli "svuotamenti minimi" della parte variabile della tariffa previsti all'art. 15 e l'introduzione della "quota servizi" dovuta per la copertura dei costi variabili relativi ai servizi di igiene ambientale per la raccolta di frazione umida e rifiuti riciclabili per cui non è attivo un sistema di misurazione delle quantità conferite, presso le isole ecologiche e presso i Centri Raccolta, effettuati annualmente dal gestore per l'intera collettività, ancorchè non usufruiti dagli utenti. La quota servizi per gli utenti domestici e non domestici viene stabilita annualmente in misura non superiore al 50% della quota consumi risultante dal piano economico finanziario.

Con nota dd. 2 agosto 2022 pervenuta al protocollo n. 7457 di pari data ASIA ha comunicato che in considerazione della durata pluriennale dei piani economico finanziari, gli obiettivi affidati al gestore ASIA, i coefficienti, gli indici ed i parametri già adottati in sede di approvazione del PEF 2022-2025 risultano confermati per le annualità 2022 e 2023. Nella nota si richiama l'art. 7.3 e art. 8 della deliberazione ARERA del 3 agosto 2021 363/2021/R/RIF18 in cui è previsto che l'aggiornamento biennale 2024 e 2025 dei PEF. In tale circostanza si provvederà alla revisione dei coefficienti in relazione agli obiettivi che verranno individuati per il miglioramento delle attività aziendali.

La tariffa corrispettiva dei rifiuti sarà approvata entro il 30 aprile 2023 in virtù di quanto disposto dall'articolo 3, comma 5quiquies del DL 228/2021 il quale dispone che, a decorrere dal 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quella per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

ENTRATE Descrizione	2020 Accertamenti Competenza (1)	2021 Accertamenti Competenza (2)	2022 Anno in Corso Previsione (3)	2023 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2024 1° Anno Successivo (5)	2025 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	3.486.074,36	2.182.173,69	3.498.468,19	2.692.781,12	247.500,00	177.500,00	-23,03
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	15.717,00	23.585,80	0,00	0,00	0,00	-100,00
Altre entrate in conto capitale	177.166,03	316.679,34	344.051,49	115.000,00	40.000,00	0,00	-66,57
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.210.037,28	2.514.570,03	3.866.105,48	2.807.781,12	287.500,00	177.500,00	-27,37

ENTRATE Descrizione	2020 Accertamenti Competenza (1)	2021 Accertamenti Competenza (2)	2022 Anno in Corso Previsione (3)	2023 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2024 1° Anno Successivo (5)	2025 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Proventi ed oneri di urbanizzazione	177.166,03	316.679,34	254.816,74	115.000,00	40.000,00	00,0	-54,87
TOTALE	177.166,03	316.679,34	254.816,74	115.000,00	40.000,00	0,00	-54,87

COERENZA E COMPATIBILITA' CON VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Le regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle “disposizioni per l'attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione” di cui alla predetta legge n. 243/2012. Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti). Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall'esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all'esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l'applicazione del risultato di amministrazione o per l'assunzione di nuovi mutui.

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 la Ragioneria generale dello Stato, recependo le sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha modificato le regole del pareggio di bilancio prevedendo che “ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 ... gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio”. La circolare n. 25 accoglie solo parzialmente il dettato delle due sentenze citate, in quanto non riconosce la decadenza della normativa di vincolo (il comma 466 della legge di bilancio 2017), ma si limita a consentire la disponibilità degli avanzi ai soli fini di finanziamento della spesa per investimenti.

La Ragioneria generale dello Stato ha provveduto a modificare il prospetto relativo al monitoraggio del pareggio di bilancio contabilizzando fra le Entrate finali l'avanzo di amministrazione per investimenti.

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Rimane peraltro tuttora vigente anche l'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012.

INDEBITAMENTO

Come noto, nel corso dell'esercizio 2015 è stata attivata l'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui al comma 413 dell'articolo 1 della Legge di stabilità 190/2014 e della Legge finanziaria provinciale n. 14/2014 art. 22, operazione che ha consentito di liberare le entrate correnti originariamente destinate alla copertura della quota capitale e, in parte, quelle destinate alle quote interessi delle rate di ammortamento. Si prevede che tali risorse siano prioritariamente utilizzate (attraverso l'avanzo economico) per la realizzazione di interventi contabilizzati nella parte straordinaria del bilancio, fermo restando l'obiettivo di contenere il più possibile l'utilizzo in parte corrente della quota ex Fondo Investimenti Minori. Ciò al fine di contenere la dinamica della spesa corrente e favorire il raggiungimento degli obiettivi imposti dal patto di stabilità. Per il Comune di Mezzolombardo l'operazione di estinzione anticipata ha liberato risorse di parte corrente originariamente destinate alla copertura delle rate di ammortamento per Euro 134.720,25.=. L'operazione di estinzione anticipata comporta, peraltro una decurtazione sul Fondo perequativo a decorrere dal 2016 pari al 50% della minore quota interessi generata dall'estinzione medesima. La minore spesa per la quota capitale della rata di ammortamento dei mutui estinti anticipatamente con risorse della Provincia verrà recuperata a partire dall'esercizio corrente 2018, a valere sulla quota ex Fondo investimenti minori, rateizzando il relativo importo in dieci anni con rate annue pari ad euro 39.877,40.

Di seguito si riporta la tabella indicante l'andamento dei mutui nel periodo 2019/2025:

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Debito iniziale	1.796.034	1.654.475	1.509.111	1.359.757	1.206.221	1.048.303	885.792	718.466	557.382
Nuovi prestiti									
Rimborso quote	141.559	145.365	149.354	153.535	157.918	162.511	167.326	161.084	155.085
Estinzioni anticipate									
Variazioni									
Debito di fine esercizio	1.654.475	1.509.111	1.359.757	1.206.221	1.048.303	885.792	718.466	557.382	402.297

Nel triennio considerato non è prevista alcuna assunzione di mutui.

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 5 maggio 2020 e con la successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 2079 del 14 dicembre 2020 si è perfezionata l'intesa in materia di indebitamento per il triennio 2021-2023 tra Comuni e Provincia di Trento. In particolare i Comuni trentini hanno assegnato alla Provincia spazi finanziari corrispondenti alla somma delle spese per "rimborso di prestiti" previste negli esercizi

finanziari 2021 e 2022 del bilancio di previsione 2020-2022 dei medesimi Comuni e gli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle quote annuali di recupero dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui, definita dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1035/2016 per l'esercizio 2023. Tali spazi finanziari sono stati quantificati nella deliberazione n. 2079 del 2020.

Gli spazi finanziari sono assegnati dai comuni trentini alla provincia autonoma di Trento per la realizzazione di operazioni di investimento effettuate attraverso il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 10, comma 36, della legge 243 del 2012.

In considerazione dell'attuale incertezza relativa alla programmazione degli investimenti per l'anno 2023, alla luce delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla L. 243/2012, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2023 le parti hanno stabilito che gli spazi finanziari relativi al 2023 assegnati dai Comuni alla Provincia con deliberazione n. 2079/2020 ritornano nella disponibilità dei singoli Comuni.

Nel medesimo protocollo le parti hanno condiviso l'opportunità di valutare la possibilità di effettuare apposite intese a livello di Comunità/Territorio Val D'Adige che garantiscano, per il 2023, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della L. 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento.

Alla luce di quanto sopra esposto e di quanto concordato nel protocollo d'intesa del 2023 il Comune di Mezzolombardo ha quindi riacquisito dalla Provincia spazi finanziari per accensione di prestiti pari a Euro 39.877,40 a cui si aggiungono Euro 122.700,00.= per spazi derivanti da ulteriori "rimborso prestiti". Complessivamente per l'esercizio 2023 Euro 162.577,40.=.

OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato sono definiti per ogni Missione di bilancio. Tali obiettivi sono riferiti all'ente e sviluppano e concretizzano le linee programmatiche del Sindaco.

MISSIONE N° 1

SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico: Partecipazione e semplificazione. Investire in un modello di amministrazione più snella, efficiente e trasparente.

MISSIONE N° 2

GIUSTIZIA

Obiettivo strategico: Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

MISSIONE N° 3

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Obiettivo strategico: Sicurezza e decoro. Affrontare fenomeni emergenti di vandalismo e comportamenti che denotano mancanza di senso civico (come l'abbandono di rifiuti, l'uso inappropriato di parcheggi per disabili). Diffondere la cultura del rispetto del decoro urbano e del bene pubblico.

MISSIONE N° 4

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivo strategico: sinergia tra le varie forze in campo per migliorare la qualità dei servizi scolastici ed extrascolastici.

MISSIONE N° 5

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Obiettivo strategico: incentivare la partecipazione dei cittadini e delle associazioni all'offerta culturale presente sul territorio.

MISSIONE N° 6

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo strategico: Investire sul mondo giovanile come nuova risorsa che rappresenterà il futuro della Borgata. Promuovere lo sport come scuola di vita per i giovani.

MISSIONE N° 7

TURISMO

Obiettivo strategico: Incentivare la conoscenza e la promozione delle peculiarità del territorio.

MISSIONE N° 8

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Obiettivo strategico: Valorizzazione e conservazione del territorio.

MISSIONE N° 9

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Obiettivo strategico: incentivare le politiche ambientali attraverso la valorizzazione delle energie alternative e sostenibili. Salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali del territorio.

MISSIONE N° 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Obiettivo strategico: rendere la viabilità più dinamica e sicura.

MISSIONE N° 11

SOCCORSO CIVILE

Obiettivo strategico: Incentivare le azioni di messa in sicurezza del territorio.

MISSIONE N° 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Obiettivo strategico: potenziare i servizi a favore delle famiglie ribadendo la centralità di queste ultime nella vita sociale della Borgata. Promuovere politiche attive per il potenziamento dei servizi presenti sul territorio al fine di aumentare il benessere del cittadino.

MISSIONE N° 14

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Obiettivo strategico: attuare strategie differenziate per promuovere lo sviluppo economico della Borgata.

MISSIONE N° 17

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Obiettivo strategico: incentivare energie alternative.